

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2012

L'anno duemiladodici, il mese di maggio, il giorno sette, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BRIVITELLO, COGGIOLA, LANZO, MURANTE, PERUGINI, PRONZELLO,
ROSETTI, SANTORO.

Consiglieri presenti N. 24

Consiglieri assenti N. 9

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE:

Il Consigliere Zacchero mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Signor Presidente avrei la necessità di presentare una mozione urgente, se potesse valutarne l'accoglimento.

PRESIDENTE:

Sulla base dell'articolo 43, lei ha la facoltà di presentare all'inizio della seduta una mozione urgente; sulla base dell'unanime consenso del Consiglio Comunale sarà discussa sulla base di una proposta che il Presidente farà. Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Vado ad illustrarla, anzi a leggerla, così facciamo prima.

“Premesso che la produzione di rifiuti di tipo industriale e il loro smaltimento rappresenta uno dei tempi più delicati e importanti per la nostra società, da affrontare con azione di programmazione e di controllo da parte delle varie Amministrazioni pubbliche, al fine di garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio e la salvaguardia della salute dei cittadini; sempre premesso che i casi di rifiuti abbandonati ce contengono componenti in amianto sono sempre più numerosi su tutto il territorio, come ultimamente è avvenuto a Novara in Via Piave, angolo Via Ortigara (questo è l'oggetto); che la cautela della salute dei cittadini rientrano nei compiti e negli obblighi del Sindaco.

Considerato che tali comportamenti scellerati ed egoistici, che denotano mancanza del senso civico e del dovuto rispetto per il territorio e per la salute altrui, impongono poi come conseguenza l'onere per la collettività dei costi delle tante bonifiche che per ragioni legate alle ovvie procedure, spesso sono complesse e pertanto lente.

Invito Sindaco e Giunta a far rimuovere nel più breve tempo possibile il materiale abbandonato nella suddetta via, e ad attivare un programma straordinario di interventi che prevedano il controllo e la bonifica dei luoghi occupati da discariche abusive, particolarmente per quelle interessate dai rifiuti con l'amianto, e il monitoraggio costante dei siti che, per ubicazione e conformazione, potrebbero diventare potenziali depositi di rifiuti.”

Entrano in aula i Consiglieri Brivittello, Coggiola, Perugini e il Sindaco. I presenti sono 28.

PRESIDENTE:

Siccome credo che la sua sia una richiesta di una mozione che è assolutamente attuale, io chiedo al Consiglio Comunale se vi è la disponibilità alla discussione di questa mozione, subito dopo, in coda alle due mozioni che sono state stabilite essere in discussione tra le prime due mozioni, cioè quella presentata dal gruppo del PD e SEL sull'elisoccorso, e quella del PDL sulla questione legata alla sicurezza, e di mettere immediatamente in discussione dopo questa che è stata presentata dal Consigliere Zacchero, se vi è unanimità del Consiglio Comunale. Può andare bene? Prego, Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Per carità, il tema è attuale; francamente non ravviso questa grande urgenza, nel senso che comunque mi sembra che non ci siano elementi particolarmente rilevanti. Però diciamo che per principio non siamo contrari, quindi ci rimettiamo alle decisioni dell'aula.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Se posso aggiungere un piccolo dettaglio riguardo l'urgenza. In effetti può sembrare che non sia particolarmente urgente perché siamo abbastanza abituati, forse troppo abituati, a vedere il sacchetto abbandonato in tangenziale per cui sembra quasi che rientri in una forma di routine e di abitudine, cosa che peraltro a me raccapriccia come pensiero.

La caratteristica di questa particolare, tra le tante che ci sono, perché abbiamo scelto di segnalare questa, è il fatto che è neonata, questa, è piccolina. E' partita un paio di settimane fa, se non tre, forse, con un sacchetto abbandonato in un punto; poi sono diventati due, poi sono diventati quattro, adesso sono cinque o sei.

Siccome il problema è ancora piccolo e quindi si fa in tempo ancora... e sta crescendo, sempre con lo stesso tipo di rifiuto, è questa la segnalazione.

Quindi, prima che diventi più conveniente fare una discarica in loco piuttosto che togliere quello che stanno mettendo, è questo il carattere d'urgenza; tra un po' conviene che lì ci facciamo una discarica, piuttosto che togliere i sacchetti, perché costa di meno.

PRESIDENTE:

Mi pare che comunque ci sia una disponibilità a discutere in coda alle due mozioni che erano urgenti qualche mese fa, quindi possiamo accordarci che la discussione avviene nella seduta di questo Consiglio Comunale in coda alle due mozioni urgenti che abbiamo già calendarizzato come prime nella discussione di questo ordine del giorno.

Io devo giustificare l'Assessore Ferrari che per motivi istituzionali oggi è a Torino; il Consigliere Pronzello che è impegnato per motivi di lavoro; e il Consigliere Rossetti, che per motivi personali non è presente.

Non mi pare che ci siano comunicazioni del Sindaco. Prego, mozione d'ordine sull'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Grazie Presidente.

Io la domanda la rivolgo a lei, nel senso che nell'ultimo Consiglio Comunale, o nel penultimo, avevo chiesto quando avrebbe inserito nell'ordine del giorno la consulta dello sport, visto che comunque abbiamo lavorato più volte in Commissione, mi sembra quattro o cinque Commissioni, e si era comunque trovato un accordo tra maggioranza e opposizione.

Quindi a questo punto vorrei capire un po' di più se c'è qualche problema politico, a questo punto, all'interno della maggioranza, oppure se si è deciso diversamente nella sua calendarizzazione.

PRESIDENTE:

Le posso dare una risposta immediata; lei ha perfettamente ragione. In realtà la seduta di oggi era una seduta che era essenzialmente dedicata a interrogazioni e mozioni per smaltire la mole di materiale che ormai è fermo da un po' di tempo, soprattutto in relazione alle mozioni.

In urgenza, abbiamo dovuto inserire, ho dovuto convocare d'urgenza una conferenza dei capigruppo per inserire questi tre atti amministrativi che vede all'ordine del giorno.

Immediatamente alla fine di questo Consiglio Comunale, io convocherò la conferenza dei capigruppo per individuare una data, in questo mese, in cui inserirò esattamente la nomina della consulta dello sport.

Quindi dal punto di vista della procedura, effettivamente l'urgenza che lei aveva sottolineato va ad essere sanata in un Consiglio Comunale che verrà stabilito dalla conferenza dei capigruppo per il mese di maggio.

Naturalmente sarà la conferenza dei capigruppo a stabilire data e ordine del giorno.

Grazie.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Volevo sottolineare che è molto singolare l'assenza del Sindaco e l'assenza di comunicazioni durante questo Consiglio, considerato il fatto che abbiamo casualmente scoperto, andando a guardare l'albo pretorio, che questa Amministrazione ha deciso, ha approvato una delibera di Giunta per l'aumento della tassa rifiuti del 19 per cento.

Quindi troviamo oltremodo singolare che il Sindaco non abbia ritenuto di dover venire in Consiglio a spiegare, motivare questo salasso che va ad aggiungersi a quelli che il nostro poco amato Governo sta improntando in queste ore.

Per questa ragione, visto che manca questa comunicazione, volevo segnalare che proprio questa mattina c'è un gazebo della Lega Nord qui sotto, per una raccolta firme per una petizione popolare per chiedere l'annullamento di questa delibera. Poi credo ci saranno altre azioni.

Però troviamo veramente singolare l'assenza di comunicazioni, visto che mi sembra che questo Comune, dal punto di vista della comunicazione, vanta una serie di prerogative, che evidentemente non ha.

PRESIDENTE:

Il Sindaco non è assente, in questo momento, è impegnato. Chiaramente quando sarà in aula, avrà modo di rilevare la richiesta di osservazioni che lei ha sollevato. La Consiglieria Moscatelli voleva intervenire?

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Sì, Presidente, sono fortemente preoccupata ed esprimo la preoccupazione del mio gruppo: siamo al 7 di maggio, e al di là delle dichiarazioni – non ho capito se ufficiali o ufficiose – riportate dai giornali, rispetto all'IMU,

rispetto, come ha fatto bene a sottolineare la Consigliera Arnoldi, l'incremento della TARSU, fra l'alto inconcepibile, perché viene detto che eravamo al decimo posto a livello nazionale, quasi come se fosse una colpa, ma poi di questo ne parleremo.

Io sono fortemente preoccupata perché al 7 di maggio noi oggi ancora non abbiamo neanche avviato l'iter per il bilancio preventivo.

Questo vuol dire che questa città è bloccata sulla manutenzione – io la definirei – ordinaria, ma sono preoccupata perché voglio anche ricordare ai colleghi che per circa cinque mesi non abbiamo fatto nulla, ma prima dell'approvazione del bilancio non faremo altrettanto nulla; questa città è ingessata.

E non sottolineiamo che le colpe sono sempre del Governo, perché da dicembre sappiamo che l'ordinaria è al quattro per mille, sappiamo che per quanto riguarda l'IMU l'aliquota è del 7,60. Si hanno i dati per poter cominciare, penso, a gennaio a lavorare su questo bilancio.

Mai era capitato nella storia di questa città che al 7 di maggio non sappiamo ancora quali sono gli indirizzi amministrativi per il 2012. Peccato che siamo già a cinque mesi dall'inizio dell'anno amministrativo.

Non partirà un'opera pubblica del 2012, questo è l'altro grave fatto; perché abbiamo solo i progetti preliminari, prima che si possa avviare un'opera pubblica nel 2012 rispetto al piano delle opere del 2012, credo che saremo nel 2013. Non è questo il modo di gestire una città.

Grazie Presidente. La motivazione del mio intervento: la prego di sollecitare questa Giunta a venire prima nelle Commissioni, e al più presto, nell'interesse di questa città, perché si sappia a che cosa andremo incontro, portare quindi il bilancio.

Dobbiamo fare ancora tutte le Commissioni; non ne abbiamo fatta una sul bilancio preventivo, e credo che i colleghi che hanno fatto parte in questi ultimi dieci anni, dell'Amministrazione, a diverso livello, possano non smentirmi nel dire che non è mai accaduto che al mese di maggio già inoltrato, neanche si sappia di che cosa parleremo nel 2012. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Naturalmente la sollecitazione sarà fatta presente da me alla Giunta, tenuto conto anche della necessità di discutere questo tema esattamente nella

conferenza dei capigruppo, anche con la presenza degli Assessori e dell'Assessore competente, per verificare la percorribilità e i tempi di approvazione del bilancio di previsione.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni

PRESIDENTE:

Io passerei al punto numero 2 dell'ordine del giorno, avendo stabilito in conferenza dei capigruppo la durata del tempo delle interrogazioni in due ore.

PRESIDENTE:

Inizierei con l'interrogazione n. 96 a firma del Movimento Cinque Stelle. Chiedo se devo darne lettura.

“Oggetto: Mobilità urbana e qualità dell'aria. Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, premesso che oramai da molti anni a Novara si ripropone il problema dell'inquinamento dell'aria, particolarmente grave nei mesi invernali. Verificato che il livello delle PM10 nei mesi invernali supera ampiamente i limiti di legge; accertato che le particelle PM10 provocano gravi danni alla salute dei cittadini, in termini di aumento dei casi di asma, polmoniti, bronchiti, tumori polmonari e malattie cardiovascolari.

Assodato che i provvedimenti di emergenza, come sporadici blocchi del traffico veicolare, o circolazione a targhe alterne, lungi dal migliorare la qualità dell'aria, creano invece reali e gravi disagi alla mobilità dei cittadini, e quindi accrescono la disaffezione di questi nei riguardi delle istituzioni.

Assodato che il nostro territorio non ha una predisposizione geomorfologica ai ricambi d'aria, e ritenendo che questa considerazione debba essere un piano di partenza per un piano di interventi, e non una scusante, raggiunta la certezza che la qualità dell'aria a Novara può essere migliorata soltanto con provvedimenti di carattere strutturale, interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere prioritariamente quando verrà presentato al Consiglio Comunale il nuovo piano generale del traffico urbano, il nuovo piano cittadino dei parcheggi auto, e il nuovo piano delle piste ciclabili. Firma: Consigliere Luca Zacchero”.

Se vuole illustrare... No, lascio la parola allora all'Assessore Rigotti per la risposta.

ASSESSORE RIGOTTI:

Grazie.

Posso rispondere che per quanto riguarda il piano generale del traffico urbano, questo è stato integrato con gli indirizzi che la Giunta Comunale ha deliberato tra la fine dell'anno e i primi di gennaio, e sarà rassegnato dal professionista incaricato entro la prima metà di maggio.

Quindi ci verrà consegnato nella versione che possiamo considerare definitiva per la discussione.

Ci sarà la presa d'atto da parte della Giunta, e poi verrà portata all'esame la discussione della competente Commissione.

Dopodiché sarà quindi illustrato alla città, saranno eventualmente accolte integrazioni e proposte, e sarà approvato dalla Giunta, messo in pubblicazione e successivamente approvato dal Consiglio Comunale.

Per queste tempistiche, tenuto conto che ci sono trenta giorni di pubblicazioni, dalla delibera della Giunta all'approvazione del progetto definitivo in Consiglio Comunale, riteniamo che i tempi tecnici per l'approvazione definitiva siano dal momento in cui verrà assunto dalla Giunta e portato in Commissione, almeno quattro o cinque mesi, per il piano generale.

Comunque è pronto, ed è pronto per la discussione.

Per quanto riguarda il piano della sosta, diciamo che si tratta del piano della sosta, dell'estensione della ZTL, per l'area centrale, perché abbiamo ritenuto di unificare questi due strumenti particolareggiati. E a giorni, per questi piani, è prevista l'assegnazione di un incarico specifico.

Quindi piano particolareggiato della sosta dell'area centrale, piano particolareggiato del traffico sempre dell'area centrale, ed estensione della zona a traffico limitato, come prevede il piano urbano del traffico, per l'area del centro.

Questo sarà assegnato, dicevo, nei prossimi giorni. Sono previsti circa sessanta giorni per i rilievi di traffico, e successivamente, esaminati i rilievi, le analisi, altri trenta giorni per l'esame e la valutazione definitiva del progetto preliminare. Sessanta giorni invece per il piano della ZTL.

E dopodiché sarà preso in esame dalla Giunta e portato nella competente Commissione.

Io volevo precisare che in questo piano della sosta abbiamo previsto specificatamente un approfondimento in merito alla verifica di fattibilità e

funzionalità dei parcheggi di interscambio, che sono stati oggetto di diverse proposte e interrogazioni.

E quindi anche in questo piano si cercherà di valutare come potranno essere attrezzati, in quale maniera, con quali procedure, eccetera, i parcheggi di interscambio nell'ambito anche del riordino del sistema di accesso e di traffico dell'area centrale.

E questi due piani, il piano generale e il piano particolareggiato sosta e traffico, sono finanziati.

Non è finanziato invece il piano della ciclabili, perché non ci sono nel bilancio le risorse; sarà comunque una nostra priorità inserirlo nel bilancio di previsione del 2012; questo è l'impegno dell'Amministrazione, non appena il bilancio sarà approvato, sarà assegnato anche il piano della ciclabilità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Solo un chiarimento sulla previsione, di quando dovrebbe essere pronto, visto tutto l'iter, ancora l'assegnazione da fare...

Intanto una curiosità: saranno incarichi interni o esterni?

PRESIDENTE:

Posso ricordare che però in questa fase lei deve dare la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Però per evitare di dare l'insoddisfazione, preferisco piuttosto farmi chiarire la questione.

PRESIDENTE:

Vede che era importante se lei illustrava l'interrogazione, in modo tale che avrebbe avuto la possibilità di far riemergere questa domanda.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Soddisfazione.... Non so cosa dire... Non lo so se sono soddisfatto. Non sono soddisfatto della situazione in generale, nel senso che questo benedetto piano del traffico urbano, così come anche gli altri piani, dovevano già essere presentati, insomma, sono anni e anni che non li abbiamo, che ci dimeniamo in una situazione in cui si fanno dei piani, si spendono dei soldi, e poi questi piani contengono delle imprecisioni. Quello presentato dalla precedente Amministrazione aveva rilevanti imprecisioni, era abbastanza approssimativo, in alcuni punti proprio sembrava che non parlasse neanche della città di Novara, questo è un po' il concetto.

Quando si danno a professionisti esterni incarichi di questo genere, si rischia il "copia e incolla" da un'altra città, questo era un pochino il mio timore, la mia paura, ma credo che sia un pochino quello di tutti.

Mi auguro che il professionista venga in qualche maniera scelto, o comunque venga affidato l'incarico a un pool di persone competenti, visto e considerato che a quanto pare all'interno del Comune non ci sono le competenze per.

Spero che nessuno faccia nel frattempo, tra qua e il fine anno, o quando arriverà lo studio, mosse avventate, tipo dare inizio a lavori per parcheggi senza avere appunto un piano della sosta e un piano generale del traffico urbano, perché sarebbe quanto meno allucinante.

Cosa, anche questa – devo ribadire – messa in atto dalla precedente Amministrazione, e a quanto pare, forse, speriamo che ci sia la volontà da parte di questa Amministrazione, così come dichiarato più volte in campagna elettorale, e sembra che in qualche maniera si stiano muovendo in questa direzione.

Poi, per carità, notizie ufficiali nessuno ne ha, ma la speranza che io nutro è quella che non si faccia il parcheggio sotterraneo, né in Largo Bellini né in nessun'altra zona del centro, perché questo significherebbe portare traffico in centro.

Però prima di arrivare a una decisione di questo genere, reputo che sarebbe stato necessario già anni fa, quando iniziò il discorso, e soprattutto a maggior ragione oggi, perché rispetto ad anni fa le condizioni del traffico e della mobilità urbana sono cambiate, e sono sicuramente peggiorate, quelle dell'inquinamento dell'aria, perché nel frattempo nulla si è fatto per risolvere o comunque attenuare questo problema.

Per cui mi auguro veramente che prima di fare qualunque tipo di cosa riguardante parcheggi sotterranei, in centro, non in centro, dovunque essi si trovino, fossero anche sotto lo stadio Piola, per dirne una a caso, io mi auguro

veramente di cuore che si attenda prima di aver discusso ed approvato il piano generale del traffico urbano, quello della mobilità, della sosta e della ZTL.

E, dulcis in fundo, mi dispiace che per il momento non ci siano fondi per la ciclabilità, per la mobilità ciclabile cittadina, perché tanto ce ne sarebbe bisogno; perché questa è parte integrante della mobilità urbana.

Da un lato ha un senso che sia a parte, dall'altro mi dispiace che non sia parte integrante del piano generale del traffico urbano, o comunque che non sia affogata dentro, ma sia un progetto a parte.

No, non sono soddisfatto, signor Presidente, mi dispiace, ma non riesco a farmela andar giù, non sono soddisfatto.

Proveremo a vedere, quando arriverà il piano e tutto il resto, vedremo.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo alla numero 97, sempre a firma del Movimento Cinque Stelle.

“Oggetto: Interrogazione su presenza manifesti adesivi e scritte murali riferibili a casa Pound. Do lettura:

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, vista la comparsa in questi giorni di affissioni in vari luoghi della nostra città, di quanto in oggetto, interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se per i manifesti sia stata accertata la regolarità delle affissioni; se l'affissione degli adesivi rientri tra le attività consentite, se le scritte murali rientrano tra le attività consentite.

Qualora una o più delle attività succitate sia da ritenersi abusiva, se siano stati presi provvedimenti, ed in tal caso, di quale tipo ed in quale misura.

Nel caso in cui nulla di quanto al punto precedente sia avvenuto, si chiede la motivazione di tale scelta.

Si chiede comunque evidenza delle autorizzazioni rilasciate dall'autorità competente.” Vuole illustrare l'interrogazione? Allora lascio la parola all'Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO:

Do risposta all'interrogazione, riferendo proprio quanto pervenuto dal Comando di Polizia Municipale.

“Verso le ore 10.30 del giorno 5 aprile 2012 (quindi due giorni dopo l'interrogazione), durante l'espletamento del normale servizio di istituto, una pattuglia dei Vigili Urbani, intenti nel controllo del territorio, notavano in corrispondenza del sottoponte di Corso della Vittoria, Via Verbanò, di uno striscione bidimensionale di sei metri, realizzato in materiale cartaceo, dal titolo “Articolo 18, lavoratore disperato, mercato assicurato, blocco lavoratori unitario”.

Effettuati gli opportuni accertamenti, risultava non esserci titolo autorizzativo, e nessun pagamento di imposta.

Pertanto, il messaggio pubblicitario dello striscione veniva reso privo di efficacia mediante rimozione dello stesso.

Successivamente venivano rilevati altri due striscioni identici nel sottoponte della rotonda svincolo autostradale A4 Novara est, Via Biancamani e strada statale 703. Venivano quindi rimossi anche gli stessi.

Da ulteriori indagini, sul sito riferito all'Associazione di promozione sociale Casa Pound Italia, veniva rilevata l'esposizione da giovedì 5 aprile dell'immagine di uno degli striscioni, a supporto di un articolo che promuoveva un'iniziativa promossa dalla stessa Associazione.

Il 6 aprile, quindi il giorno successivo, veniva quindi ascoltato presso il Comando di Polizia Locale, il signor Gaiera Simone, responsabile provinciale Casa Pound Italia, al quale veniva notificato verbale di violazione dell'articolo 23 del codice della strada, e il quale si giustificava dicendo che nell'immediatezza dell'azione non c'era stato il tempo necessario per chiedere l'autorizzazione.

Però questo comunque ha comportato la violazione sia del codice della strada sia della normativa relativamente alle affissioni.

Quindi oltre al verbale di violazione del codice della strada veniva inviata all'AIPA copia del medesimo verbale per l'applicazione delle sanzioni relative all'affissione della pubblicità abusiva.

Questo è quanto, e per quanto riguarda il codice della strada, è già stato notificato verbale di violazione, che può essere sanato con il pagamento in misura ridotta di euro 389, e l'AIPA poi provvederà alla notifica di ulteriore verbale per quanto riguarda l'affissione pubblicitaria.

Ovviamente tutto perché l'affissione era abusiva e quindi illegittima.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego, Consigliere Zacchero, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie Presidente. Parzialmente soddisfatto, nel senso che la città comunque è piena, al di là di questi casi eclatanti come quello che ha citato l'Assessore Dulio, di adesivi rotondi, ne ho uno sul palo davanti all'ingresso del portone di casa mia, e la città è abbastanza invasa, cominciano ad essere tanti quanti quelli della Lega, quasi, gli adesivi affissi in giro, su semafori, cartelli, e quant'altro, ce n'è uno qua dietro, eccetera.

Per cui io do la soddisfazione parziale, perché mi ha parzialmente soddisfatto la domanda. Chiedo comunque all'Assessore la cortesia di sollecitare ulteriormente la Polizia Municipale affinché intervenga in tutti quei casi dove l'affissione abusiva, fosse anche di adesivi su pali o quant'altro, fosse facilmente riconducibili a movimenti politici, o ad associazioni, o a quant'altro, siano essi presenti in quest'aula o no.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie Consigliere Zacchero.

PRESIDENTE:

Passo all'interrogazione n. 99, sempre presentata dal Movimento Cinque Stelle. Do lettura dell'interrogazione? Sì.

“Oggetto: Patrimonio immobiliare e residenziale del Comune ed eventuali interventi. Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, premesso che il Movimento Cinque Stelle di Novara, coerentemente con il proprio programma amministrativo, e in appoggio alle iniziative del Comitato Salva Novara, intende farsi portavoce di un consistente numero di cittadini novaresi che vivono in una condizione abitativa disagiata.

Questa Amministrazione ha sì intrapreso alcune iniziative atte a contenere l'emergenza abitativa, ma in misura largamente insufficiente ad assicurare un alloggio dignitoso ai nuclei familiari disagiati.

La crisi sta dilagando e la questione del diritto ad un tetto è senza dubbio un problema che sta esplodendo a livello sociale, e che interessa strati sempre più vasti della popolazione.

A nostro avviso nessun appartamento di proprietà comunale deve restare sfitto finché c'è un nucleo familiare nel bisogno.

Nessuna famiglia bisognosa e con giustificati motivi di morosità incolpevole andrebbe sfrattata, senza che venga offerta una valida alternativa abitativa.

Visto che i dati sul patrimonio abitativo di proprietà dell'Amministrazione Comunale non ci risultano essere aggiornati, conseguentemente non siamo in grado di quantificare le unità abitative non utilizzate, le emergenze abitative a Novara sono stimate in oltre quattrocento, e a queste si potrebbero aggiungere centinaia di famiglie intamate di sfratto nei prossimi mesi del 2012.

Il patrimonio immobiliare del Comune di Novara potrebbe avere una potenzialità enorme, in grado non solo di soddisfare esigenze abitative, ma anche di ospitare e favorire attività e iniziative culturali da parte di varie associazioni sul territorio.

Interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quanto segue: i dati sull'intero ed effettivo patrimonio abitativo di proprietà dell'Amministrazione Comunale, riservandoci di chiedere in tempi successivi schede tecniche e dettagliate per ogni immobile.

Rispetto al numero globale degli alloggi di proprietà comunale, quanti e quali di questi siano ad oggi effettivamente abitabili; quanti e quali sarebbero abitabili a seguito di piccoli interventi di manutenzione ordinaria; quanti e quali richiedono invece interventi di manutenzione straordinaria, per cui sono non abitabili o inagibili.

Rispetto al numero degli appartamenti abitabili, quanti di questi sono occupati con titolo, quanti occupati senza titolo e quanti sono inutilizzati, ossia sfitti.

Quali sono i provvedimenti che la Giunta intende assumere per superare la situazione di accoglimento temporaneo presso l'ex villaggio TAV, affinché questa situazione non si trasformi in condizione abitativa permanente, e in quali tempi prevede di attuare questi provvedimenti.

I dati, costi e ricavi di eventuali acquisti o alienazioni eseguite dal Comune, correlati dai nomi di venditori e compratori eventuali.

Quali siano allo stato attuale gli ultimi accordi presi riguardo agli otto appartamenti dell'edificio di San Bernardino da Siena.

Se l'Amministrazione intende, ed in quale modo, perseguire la soluzione del recupero degli edifici in stato di abbandono, e se esistono quindi progetti generali o particolari di recupero.”

Vuole illustrare o do la parola?.... Allora do la parola all'Assessore Paladini.

ASSESSORE PALADINI:

Io ringrazio il Consigliere Zacchero per questa interrogazione, che in parte è stata discussa in Commissione settimana scorsa, però è sempre bene fare luce e riportarlo nel Consiglio Comunale.

Dico solo, in apertura, che al termine di quella Commissione abbiamo deciso di convocare una Commissione proprio sul tema dell'emergenza abitativa. Per cui affronteremo poi nel dettaglio, quella settimana ce la prendiamo all'interno della Commissione competente.

L'interrogazione è molto interessante, perché ci permette di fare un excursus su quanto è successo in questi otto mesi.

E' vero, inizialmente, quando siamo arrivati, i dati sul patrimonio immobiliare, sull'edilizia residenziale pubblica, non erano particolarmente aggiornati.

Abbiamo avviato un'attività di ricognizione con i vigili, grazie anche alla collaborazione dell'Assessore Dulio e al team che ha sempre lavorato in gruppo con l'Assessore Ferrari e con il Comando della Polizia Municipale.

Abbiamo quindi avviato questa attività di ricognizione, l'interrogazione di oggi parla solo e chiede solo in merito agli alloggi di proprietà comunale, quindi mi terrò nella risposta soltanto su questa domanda. Però poi l'attività di ricognizione è stata condotta su tutti gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, anche quelli ATC, anche in collaborazione con loro.

Detto questo, l'emergenza abitativa ha dei numeri più consistenti di quelli che illustra il Consigliere Zacchero nell'interrogazione, perché stiamo parlando di oltre seicento famiglie circa in emergenza abitativa, visto che sono stati richiesti nel 2011 848 sfratti, e ne sono stati richiesti altre duecento nei primi mesi del 2012.

Ovviamente non sono tutti sfratti avvenuti, ma sono state richieste di sfratti convalidate.

Il patrimonio immobiliare del Comune di Novara, abitativo, è composto da 355 unità di cui 338 abitabili.

Di questi alloggi in questo momento ci sono cinque alloggi in manutenzione ordinaria e sei in manutenzione straordinaria. Vuol dire che abbiamo già avviato la progettazione, su quelli di manutenzione ordinaria stiamo già procedendo, perché è stato stanziato ovviamente il contributo; e su quelli in manutenzione straordinaria abbiamo fatto i progetti, ed entro la fine dell'anno saranno recuperati anche questi.

Gli alloggi occupati abusivamente sono in questo momento tre, e gli alloggi in fase di consegna da parte dell'inquilino sono uno.

Per risolvere questa situazione, è stato inoltre costituito in Prefettura in tavolo sull'emergenza abitativa, che lavora su due filoni: quello appunto della risoluzione dell'emergenza abitativa in maniera rapida dal punto di vista prettamente sociale, per cui si sta lavorando per anche la creazione di strutture ospitanti temporanee, e anche sul recupero (e questo lo stiamo facendo sia con gli uffici che con il tavolo in Prefettura) degli alloggi occupati abusivamente.

E soprattutto c'è un tema che non è affrontato nell'interrogazione, ma mi permetto di sollevare, anche di chi ha perso la titolarità di quegli alloggi.

Perché esiste una morosità veramente elevata, oltre quattro milioni di euro di canoni non riscossi all'interno del nostro Comune, e non stiamo parlando di morosi incolpevoli, come si faceva cenno, perché i morosi incolpevoli sono tutelati dalla legge nazionale e regionale.

Però stiamo parlando di coloro che avrebbero la possibilità di pagare e scelgono di non pagare, o hanno cambiato e migliorato le loro condizioni sociali per cui non avrebbero più la titolarità.

Oppure coloro che avevano un'assegnazione temporanea, perché ci sono delle assegnazioni di circa due anni, ci sono le assegnazioni parcheggio, ci sono una serie di tipologie di alloggi che vengono dati in maniera temporanea, e poi non sono stati recuperati da parte del Comune.

Questi avevano la possibilità, con la nuova legge, di avere l'appartamento in assegnazione definitiva, ma soltanto tre di questi hanno davvero i criteri per poter fare questo tipo di richiesta.

Per cui stiamo cercando, attraverso tutto questo lavoro, abbiamo cercato e stiamo cercando di agevolare la fuoriuscita dal campo TAV.

Da settembre ad oggi otto famiglie sono uscite dal campo TAV e hanno avuto un'assegnazione in altro alloggi.

La prossima settimana andremo con una delibera di Giunta a rivedere i criteri per l'assegnazione di alloggi in emergenza abitativa, ed essere in una struttura ospitante come il campo TAV darà punteggi maggiori alle famiglie in emergenza abitativa.

Quindi questo è un modo anche per cercare di permettere l'uscita dal villaggio TAV; perchè si possano inserire diversi criteri.

In passato si era scelto di puntare maggiormente sull'essere residenti a Novara da molto tempo; noi abbiamo scelto di ridurre quel tipo di punteggi e

puntare su coloro che stanno già vivendo da molto tempo questo tipo di situazione.

Per quanto riguarda le altre domande più tecniche, sono avvenuti due acquisti all'asta, è questo il tema di cui abbiamo parlato nell'ultima Commissione.

Un'asta del 12 aprile 2011 presso il Tribunale di Novara, e l'altra il 3 maggio 2011. Sono stati acquistati un alloggio in Via Beltrami 31, per il costo complessivo di 34.364.000 euro a favore di Unicredit.

Invece l'altro alloggio, per un totale di 28.906.000 euro, a favore del Monte Paschi di Siena.

Sono stati comprati all'asta questi due alloggi, che sono diventati disponibili per il Comune di Novara il 27 novembre 2011.

Attualmente sono in manutenzione, perché non erano alloggi immediatamente disponibili, ma stanno provvedendo gli uffici per la manutenzione.

Se vuole maggiore dettaglio su queste due aste...

Abbiamo provveduto poi all'avviso pubblico del 19 gennaio 2012, per la presentazione e manifestazione di interesse da parte di imprese edili che volessero proporre l'acquisto al Comune di Novara di alloggi, perché come lei sa, c'è un fondo dedicato all'acquisto di immobili ad uso residenziali.

E' arrivata una sola proposta, e nella Commissione ultima della scorsa settimana, abbiamo deciso di ricusare la proposta pervenuta, perché era fuori mercato, non era conveniente.

Per quanto riguarda la domanda su altre alienazioni, è stata alienata un'area di contorno alle opere stradali eseguite per la realizzazione della rotatoria stradale posta sul cabale Quintino Sella in Via delle Americhe. Acquirente Brustio Giacomo, prezzo di vendita 16.320.000.

Ed è stata poi alienata l'unità immobiliare a destinazione commerciale, però non stiamo parlando di edilizia residenziale pubblica, ovviamente.

E ultima domanda, riguardo a Via San Bernardino da Siena, come lei sa e come tutti i Consiglieri sanno, era interesse di questa Amministrazione rendere immediatamente disponibili gli otto alloggi.

Purtroppo nel mese di luglio e poi nel mese di ottobre abbiamo (intento come Amministrazione, come tutti i cittadini) subito due pesanti atti vandalici; c'è stato il rinvio a giudizio per gli imputati.

Questi atti vandalici sono molto gravi, nel senso che sono stati divelti tutti i sanitari, le porte blindate, sono state asportate le caldaie, rimossi i termosifoni, per cui la situazione è pesante.

Il Comune di Novara inizialmente avrebbe voluto assegnare immediatamente questi alloggi.

Abbiamo iniziato a settembre una serie di incontri con il Ministero della Difesa e l'agenzia del demanio.

L'ultimo incontro si è tenuto a Torino il 18 aprile scorso, del 2012 intendo, e questi otto alloggi come dicevo, hanno dei danni gravi che il Comune in questo momento non è in grado di sanare e pagare.

Per cui attualmente la trattativa, con l'agenzia del demanio e il Ministero della Difesa, sta ragionando sulla possibile dismissione della palazzina, dell'edificio utilizzato dal circolo ufficio della caserma Passalacqua, in cambio appunto della palazzina di Via San Bernardino da Siena.

Questi sono gli ultimi aggiornamenti, come le dicevo, del 18 aprile; la nota è stata protocollata il 3 maggio 2012, quindi notizia freschissima.

PRESIDENTE:

Può ripetere la parte finale, che la Consigliera Moscatelli non ha sentito?

ASSESSORE PALADINI:

Ci sono stati una serie di incontri tra il Ministero della Difesa e l'agenzia del demanio, l'ultimo, quello del 18 aprile 2012 a Torino, e si sta giungendo a un accordo, per cui il Comune cede la palazzina di Via San Bernardino di Siena, in cambio della palazzina attualmente utilizzata come circolo ufficiali della caserma Passalacqua.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Se l'Assessore Agnesina voleva aggiungere qualche cosa... Ha già detto tutto l'Assessore Paladini. Prego, Consigliere Zacchero per la soddisfazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio signor Presidente, ringrazio l'Assessore e anche Agnesina per la puntualizzazione.

Sì, sono soddisfatto, nel senso che tutte le domande che ho posto hanno ottenuto risposta, adesso vedrò se nella risposta scritta spero che ci siano anche riferimenti di quello di cui abbiamo parlato, sennò vi chiederei di inserirli in maniera tale che si possano approfondire gli argomenti, avere una traccia almeno su cui io possa lavorare per approfondire questi argomenti.

Una precisazione: ci sono alcune imprecisioni in questa interrogazione, causate dal fatto che nel frattempo, dal 3 aprile, cioè neanche tanto tempo fa, un mese fa, comunque in ogni caso, da allora ad oggi qualche cosa è intervenuto nel frattempo, Commissioni e quant'altro; per cui mi scuso per le imprecisioni contenute.

Non vedo l'ora che si faccia questa Commissione, la sollecito. Questa mattina parlavo con il Presidente della sesta Commissione, D'Intino, chiedendone la convocazione per parlare di questo tema.

Speriamo che si riesca a convocarla presto e che ci sia presto modo di fare un po' di brain storming per aiutare questa Amministrazione a cercare di risolvere il prima possibile, o comunque di trovare delle strade percorribili per risolvere questo, che è un tema che credo che debba andare al di là dello schieramento maggioranza o opposizione, ma debba unire tutti quanti nello sforzo di trovare soluzioni e proposte. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere.

PRESIDENTE:

Devo fare ammenda, sono passato dalla 97 alla 99, saltando la 98, che leggo subito adesso, sempre a firma del Movimento Cinque Stelle.

“Oggetto: attacchinaggio abusivo di manifesti elettorali. Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, premesso che nella trascorsa campagna elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, si è assistito al vergognoso fenomeno dell'affissione abusiva di manifesti elettorali in spazi non dedicati allo scopo.

Che nell'approvazione del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216, recante proroga dei termini previsti da disposizioni legislative, è stata scongiurata la sanatoria per l'affissione di manifesti abusivi nelle precedenti campagne elettorali, interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere l'esatto numero delle segnalazioni che sono pervenute al Comando di Polizia Locale durante la scorsa campagna elettorale, volte a segnalare l'attacchinaggio abusivo dei manifesti elettorali, e i conseguenti provvedimenti adottati.

Il numero esatto di sanzioni amministrative che ne sono derivate; il numero totale di sanzioni amministrative legate allo svolgimento della campagna elettorale...

LATO B – CASSETTA 1

Quali azioni concrete la Giunta del Comune di Novara intende adottare per il pronto recupero delle multe presso ciascuna lista e ciascun candidato e i tempi previsti per l'incasso.

Quali azioni concrete la Giunta del Comune di Novara intende intraprendere per prevenire, contrastare maggiormente in futuro il fenomeno dell'attacchinaggio abusivo di manifesti elettorali in occasione di campagne elettorali.

Se con le risorse finanziarie provenienti dalla riscossione delle multe la Giunta intende attenuare l'impatto sociale dei tagli al bilancio del Comune, e dell'introduzione dell'addizionale IRPEF per il Comune di Novara.”

Chiedo al Consigliere proponente se vuole illustrare.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

No, la ringrazio signor Presidente.

PRESIDENTE:

Allora lascio la parola all'Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO:

Anche in questo caso, sulla base dei dati che sono stati forniti dal Comando di Polizia Municipale.

In relazione alle problematiche connesse all'attacchinaggio abusivo dei manifesti elettorali durante la campagna elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, si forniscono le seguenti informazioni comunicate dal Comando di Polizia Municipale.

Durante il periodo di campagna elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, primo turno 15 e 16 maggio 2011, ballottaggio 29 e 30 maggio 2011, sono stati effettuati i seguenti controlli sulle affissioni: 2 maggio 2011: tredici de affissioni; 3 maggio 2011: dieci de affissioni; 4 maggio 2011: sei de affissioni; 5 maggio 2011: cinque de affissioni; 6 maggio 2011: tre de affissioni; 9 maggio: una de affissione, 10 maggio 2011: sei de affissioni; 11 maggio 2011: sei de affissioni; 12 maggio 2011: cinque de affissioni; 13 maggio 2011: una de affissione, per un totale di cinquantasei de affissioni.

I servizi hanno riguardato il controllo di tutti i tabelloni, sia per l'elezione diretta che per quella indiretta, e sono stati svolti da un agente e due operai della segnaletica, che hanno provveduto a de affiggere o a coprire i manifesti affissi in spazi errati o fuori dagli spazi.

Si sono verificate alcune criticità dovute all'assegnazione degli spazi con spazi diversi tra quelli destinati a propaganda diretta, e quelli destinati a propaganda indiretta.

Una buona parte delle de affissioni hanno appunto riguardato spazi irregolarmente occupati nei tabelloni con propaganda indiretta, avente lo stesso numero dello spazio assegnato alla propaganda diretta.

Le criticità rilevate sono state soprattutto conseguenti alla sovrapposizione con i referendum di giugno, la cui propaganda era consentita durante il periodo del ballottaggio.

Rispetto alle precedenti consultazioni, il numero dei manifesti deaffissi è stato minori.

I manifesti irregolari hanno riguardato le seguenti forze politiche: PDL ventiquattro, FLI undici, Rifondazione una, Novara Davvero nove, Giovani Idee uno, altri non partecipanti alla consultazione elettorale, dieci.

I servizi di de affissione sono stati mirati per contenerne i costi.

Non sono state accertate violazioni, in quanto non è stato possibile cogliere in flagranza alcun soggetto, e la normativa viene interpretata nel senso che o c'è l'affissione irregolare viene scoperta in flagranza, altrimenti non è possibile l'applicazione di una sanzione.

Attraverso le segnalazioni in Segreteria dei partiti, parecchi manifesti sono stati deaffissi spontaneamente, proprio perché si era constatato che molte volte c'era stato un errore proprio nell'indicazione, l'individuazione dello spazio su cui doveva essere effettuata l'affissione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Soddisfatto, grazie.

PRESIDENTE:

Allora passiamo all'interrogazione numero 100, ne do lettura, sempre a firma Movimento Cinque Stelle.

“Oggetto: piano recupero aree ex manifattura Rotondi.

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, premesso che con delibera di Giunta Comunale 259 del 14 aprile 2000, veniva approvato il piano di recupero del patrimonio edilizio esistente, interessante l'area dell'ex manifattura Rotondi, presentata dalla proprietà Rotondi Evolution s.p.a.

Con successiva delibera di Giunta 193/2010 venivano prorogati i termini di validità del piano.

Con successiva delibera di Giunta 94/2011 veniva prorogato il pagamento della terza rata degli oneri aggiuntivi dal 31 marzo 2011 al 10 dicembre 2011, termine entro il quale dovevano essere versate anche la sesta e ultima rata.

Con successiva delibera di Giunta 348/2012 veniva prorogato il pagamento della terza rata al 31 marzo 2012, e della sesta ed ultima rata il 31 maggio 2012, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quanto segue: che cosa preveda il piano di recupero, quali siano gli interventi necessari ad oggi per rispettare il piano di recupero approvato nel 2000.

Se al momento l'area abbia le autorizzazioni di agibilità. A quanto ammontano la terza e la sesta rata; se la terza rata, al momento della risposta a questa interrogazione, risulti saldata”. Vuole dare illustrazione?

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Sì, due parole brevi.

E' un problema che c'è da un bel po' di tempo. Il piano dovrebbe esserci, alla fin della fiera, al di là dei personalismi, so che c'è un problema che è arrivato agli onori delle cronache con un cittadino che in qualche maniera ha fatto atti eclatanti per cercare di attirare l'attenzione su questo problema.

Naturalmente questa interrogazione non ha nessun riferimento a singole persone, individui o atti che queste hanno compiuto, ma ha caratteristiche di interesse generale, cioè riguarda proprio lo stato dell'arte e le previsioni di quello che riguarda quell'area. Quindi era soltanto per chiarire che nulla ha a che vedere con la persona in questione.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora la parola all'Assessore Bozzola per la risposta.

ASSESSORE BOZZOLA:

Io la ringrazio Consigliere Zacchero, così si riesce a fare un minimo di chiarezza su questa vicenda per quanto mi è stato possibile ricostruire dai documenti con gli uffici e sulle previsioni lascio a margine una piccola considerazione, che appunto è una partita molto complessa anche per il futuro.

Il piano di recupero dell'area dell'ex manifattura Rotondi era inserito all'interno del programma di riqualificazione urbana, questo ai sensi del decreto ministeriale del 21-12-1994.

Ed era stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 il 7-9-99, e poi approvato con delibera di Giunta Comunale la numero 259/2000, del 14.4.2000, e successivamente numero 510 del 21.6.2000.

Questo per chiudere la questione dei documenti che istituzionalmente governano questa situazione, la convenzione venne poi stipulata dal notaio Diaferia, l'11.7.2000.

Il piano è sostanzialmente diviso in due parti, perché anche morfologicamente l'area, attraversata dalla ferrovia, aveva questo particolare assetto.

Una appunto ad est della ferrovia Novara-Domodossola, l'ambito che è definibile come ex filatura, era la parte di filatura dell'ex manifattura Rotondi, che inizialmente era di proprietà Rotondi Evolution s.p.a, come giustamente ricordato.

Qui potevano essere realizzati 21.788 metri quadri di superficie residenziale, e quindi questo sarà appunto, come dirò poi, uno degli aspetti problematici accorsi poi con la crisi recente, nello sviluppo di questo piano.

L'altra, a ovest della ferrovia e quindi verso il Corso Risorgimento, l'ambito ex tintoria, di proprietà Uni s.p.a. e MR s.r.l., a cui il piano attribuiva un mix funzionale molto più diversificato e comprendente: 7.635 metri quadri di residenziale; 7.544 metri quadri di commercio; 5.240 metri quadri di terziario e uffici; 3.975 metri quadri erano esercizi pubblici e servizi di diverso tipo.

Altre funzioni compatibili con la residenza, servizi di vicinato e così via, 5.015 metri quadri.

La contropartita, sia dal punto di vista delle opere connesse al funzionamento dell'organizzazione prevista dal piano, sia per quelle riguardanti il Comune, e quindi gli elementi di utilità pubblica che il piano avrebbe consentito di realizzare per la città, riguardavano un quadro anche qui molto differenziato di opere, chiamiamole generalmente di urbanizzazione.

Non do priorità, provo a elencare le cose che il piano prevedeva: un sottopasso a sezione ridotta, quindi un piccolo sottopasso, avrebbe dovuto collegare i parcheggi pubblici previsti con standard nelle due diverse aree. Questo sempre per la interferenza dei binari ferroviari.

Una piazza a nord con accesso da Corso Risorgimento, uno spazio pubblico caratterizzato in forma di piazza. Un parcheggio pubblico a nord, che era sia a raso che interrato, nell'ambito della ex filatura.

Servizi a rete in tutto l'ambito della filatura; degli spazi di disimpegno ai parcheggi pubblici sempre nell'ambito della filatura, che in realtà governavano gli accessi e la distribuzione a queste diverse aree a parcheggio previsti in particolare verso nord.

La piazza verso sud invece, verso i giardini di Via Pernati. Un giardino pubblico tra le unità D ed E nell'ambito ex tintoria, che sono due corpi che stanno appunto verso nord.

Marciaiedi esterni, insomma, questo elenco è completo ma alcune sono evidenti, c'è la sistemazione del rapporto con il suolo e con lo spazio esterno di questi edifici, e i servizi a rete connessi; qui si intende i sottoservizi, per capirci.

Infine, il sottopasso di Via Pernati, un sottopasso delle FFSS, che avrebbe garantito la percorrenza trasversale all'area, connettendo di fatto le due aree previste, una verso Corso Risorgimento e l'altra verso Corso della Vittoria.

Al momento sono stati attuati, all'interno dell'ambito dell'ex tintoria, gli interventi relativi alla sistemazione dell'intero edificio denominato B, cioè i due grandi corpi di fabbrica che oggi si vedono, di edilizia industriale, destinato sostanzialmente al terziario e agli uffici, e in parte a commerciale, e la sistemazione parziale dell'edificio A, con destinazione commerciale a piano terra e terziario e uffici al piano secondo.

Ho chiesto una verifica e risultano anche rilasciati i permessi di costruire, per la realizzazione delle opere strutturali dei parcheggi nord e sud, che richiama prima, e su tali strutture in questo momento sono localizzati i parcheggi temporanei, sia pubblici che privati, necessari per soddisfare gli standard, in relazione però alle attività finora insediate, e quindi evidentemente non gli standard per l'intera trasformazione delle due aree, che oltretutto sono interconnesse.

Quindi abbiamo fatto una convenzione per i parcheggi pubblici, per poterli, con apposito atto notarile, vincolare almeno temporaneamente all'uso pubblico.

Dal punto di vista finanziario, come giustamente interrogava il Consigliere Zacchero, a seguito dell'intero importo degli oneri di urbanizzazione dovuti, in relazione ai titoli abitativi rilasciati ad oggi, sono pari a 553.840,31.

A suo tempo questi erano garantiti con una polizza fideiussoria, in quanto oggetto di uno scomputo in base alle opere di urbanizzazione realizzate, che è una delle possibilità con cui il carico di oneri di urbanizzazione, dal punto di vista economico, può essere in qualche modo controbilanciato da un'azione diretta, con la realizzazione di alcune di queste opere, che diventano necessariamente scomputo della somma complessiva dovuta.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 193 del 7 luglio 2010, vennero prorogati, e questi sono oggetto di fidejussione.

Faccio un passo successivo, la parte più consistente; con una delibera, la 193 del 7 luglio 2010, vennero prorogati i termini di validità del piano.

Il piano andava in scadenza, nel 2010, e venne prorogato per altri quattro anni. Quindi il piano oggi ha la possibilità di vedere attuati, se fosse possibile, i suoi contenuti entro il 2014. Cioè i soggetti attuatori di questo tipo di intervento, oggi sono in questa condizione.

Gli oneri aggiuntivi del piano di riqualificazione urbana sono stati rateizzati in considerazione dell'importo dovuto: 1.729.016,25 euro.

Alle scadenze stabilite sono state interamente versate le rate dovute, e quindi ad oggi sono stati versati 1.440.846,90 euro. E 16.656,88 euro per gli interessi legali legati agli oneri del PRU.

Rimane da versare, alla data in cui ho scritto la risposta, l'ultima rata, la sesta, la terza era stata pagata: 288.169,32.

Però prima di venire qua ho fatto una verifica contabile per sapere, perché siamo nel mese di pagamento: sono stati pagati il 2 maggio scorso, quindi hanno pagato quello che dovevano pagare.

Tutte le attività in essere negli edifici A e B, i due grandi – stiamo parlando della parte di là – sono provviste dei certificati di agibilità. Tranne che gli uffici dell'agenzia delle entrate, che non ce l'hanno perché sono in attesa dell'aggiornamento del certificato di prevenzione incendi.

Il fatto che siano presenti, però, è perché tali uffici sono comunque utilizzabili, perché non è perfezionata la pratica, ma ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del DPR 380, cioè il Testo Unico sull'edilizia, siccome è stata presentata la richiesta di agibilità, sono nelle more di questo periodo di rilascio.

Ma nelle more di un periodo di rilascio, i locali possono essere utilizzati. Quindi, diciamo, dal punto di vista formale effettivamente a loro manca l'aggiornamento con i Vigili del Fuoco, del certificato di prevenzione incendi, per una parte, poi abbiamo detto in ufficio che la parte per noi sud, di testa...

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Zacchero, se vuole dare la soddisfazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Mi sembra una risposta abbastanza dettagliata; non saprei dare la soddisfazione in questo momento, attendo di prendere in carico la risposta scritta dell'Assessore, faremo approfondimenti, verifiche e quant'altro.

La soddisfazione in questo momento diciamo che c'è, nel senso che mi sembra che tutte le domande abbiano avuto una risposta.

Chiedo alla Giunta, all'Assessore, al Sindaco, di prestare la massima attenzione a quest'area, perché ritengo che sia una bellissima area, è una fantastica opportunità per Novara, per la città intera, di fare un qualche cosa di veramente bello, anche esteticamente, oltre che funzionale alla città. Per cui massima attenzione.

Magari può essere che abbastanza a breve si chiedi la convocazione, sarebbe opportuno magari convocare una Commissione affinché tutti quanti possiamo, al di là delle risposte all'interrogazione, scontornare meglio la questione e capire che progetti ci siano visivamente, magari riusciamo a vederli un pochino in maniera più approfondita. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero, pregherei naturalmente risposte e soddisfazioni più rapide.

PRESIDENTE:

Passo alla 101, chiedo al Consigliere Zacchero se devo darne lettura... E' relativa alla open source del Comune.

“Stato dell'arte sull'open source del Comune. Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, premesso che in informatica con il termine “open source” si indica un software i cui autori ne permettono e ne

favoriscono il libero studio e apporto di modifiche da parte di altri programmatori indipendenti.

Che il software libero open source nella pubblica Amministrazione sta giocando un ruolo sempre più importante nel mondo, infatti lo sviluppo del software sicuro, con codice liberamente accessibile, costituisce un ruolo centrale nell'iniziativa E-Europe della Commissione Europea.

Il Parlamento della Germania ha basato la propria infrastruttura tecnologica sistema New Linux ed il Comune di Monaco di Baviera ha annunciato la migrazione di 14.000 postazioni a sistema operativo New Linux, e che anche in Italia stanno aumentando le esperienze di migrazioni da software proprietario a software libero in molte pubbliche Amministrazioni.

Che i motivi che rendono attuabile e conveniente la migrazione a software libero sono, oltre a quelli economici dovuti all'abbattimento dei costi delle licenze, anche motivi di riservatezza basati sulla non segretezza delle sorgenti sicure, per esempio per il fatto che il sistema operativo linux non è attaccato da virus che a ondate successive funestano le reti pubbliche con notevoli danni materiali ed economici.

Che l'adozione di nuove tecnologie, ormai affermate da anni, di comunicate basate sulla rete voip possono contribuire ad abbattere le spese di telefonia e dell'Amministrazione e fare in modo che il Comune possa essere contattato attraverso telefonate gratuite.

Che con l'adozione delle tecnologie open source si alimenta un mercato di sviluppo e di manutenzione evolutiva di software locali e non più un sistema di pagamento di licenze a beneficiari residenti dall'altra parte del mondo.

Si interroga il Sindaco di Novara per conoscere quanto segue: l'esatto numero di computer con software proprietario installato di cui dispone l'Amministrazione Comunale di Novara. A quanto ammonta la spesa per la licenza di software proprietario suddivisa per le tipologie di software, affrontata normalmente dal Comune di Novara. A quanto ammontano le spese per utenze telefoniche verso numeri fissi e cellulari affrontata normalmente dal Comune di Novara.

Se sia stato inserito nei programmi di riqualificazione informatica per i dipendenti comunali anche l'impiego del sistema operativo linux e di altri prodotti di software libero open source".

Chiedo se c'è bisogno di illustrare, sennò da accordi intercorsi tra lei e il Sindaco e il vice Sindaco, do la parola al vice Sindaco per la risposta.

ASSESSORE FONZO:

Il Comune di Novara dispone di circa 650 computer. I computer da ufficio montano una versione diversa del sistema operativo Microsoft, si va dal 2000 all'XP.

I server centrali utilizzano Microserver, ove vincolato al software applicativo esterno, e linux.

Le licenze di software: i costi di licenza che il Comune paga sono limitati al software verticale ad uso specifico degli uffici. Nella fattispecie: gestione demografici 31K, gestione paghe e stipendi 43K, gestione finanziaria 14K, gestione contravvenzioni 48K, gestione lavori pubblici 29 K, antivirus e antispy 17K, gestione protocollo e determine 25K.

Sui costi sopra esposti riferiti all'anno 2011 è stata effettuata una rinegoziazione con i fornitori coinvolti con un abbattimento della spesa di circa il 10 per cento.

Il servizio ICT del Comune di Novara fa già largo uso di soluzioni open source, laddove queste possano risultare economiche ed efficaci.

I software operativi dei server sono prevalentemente linux, IDBMS elezione EMS ecool.

Il linguaggio più utilizzato nei progetti di sviluppo in house è IHP.

In termini di prospettiva, e l'adozione della piattaforma applicativa per il SUAP ne è un primo esempio. Lo sviluppo delle soluzioni applicative in adozione presso il Comune di Novara avverrà utilizzando, ove possibile, sistemi e modalità SAS (software as service), che consentono di accedere a soluzioni di elevato livello funzionale dei costi, a costi non comparabili con l'installazione e la manutenzione in house presso il data center del Comune.

Telefonia: il sistema di telefonia del Comune di Novara è interamente basato su Voip, per tutti gli edifici raggiunti dalla fibra ottica del Comune. Di recente anche gli uffici di Via Tornielli sono stati raggiunti da fibra ottica.

I servizi di telefonia mobile sono gestiti da Vodafone, ma è in fase di attivazione il graduale passaggio ad altro gestore, titolare della fornitura Consip.

I costi per la telefonia fissa ammontano a 455.000 euro, 511.000 nel 2010, di cui 70.000 (71.000 nel 2010) per spese relative agli uffici giudiziari.

I costi per la telefonia cellulare ammontano a 52.000 euro (54.000 nel 2010), di cui 7.500 (7.000 nel 2010) per spese relative agli uffici giudiziari.

Formazione linux, rispetto alla formazione in ambito linux ed altre soluzioni open source, non sono in programma percorsi di riqualificazione specifici,

essendo materia già a patrimonio del personale ICT in forza presso il Comune.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Fonzo.

prego Consigliere Zacchero per la soddisfazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie Presidente.

Un chiarimento, chiedo scusa, ma la lettura un po' veloce mi ha causato la perdita dell'informazione.

Si diceva che per le licenze Microsoft dei sistemi operativi installati su server e su PC personali, non vi è pagamento di licenza?

ASSESSORE FONZO:

Erano già compresi nell'acquisto dei computer a suo tempo.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Quindi non c'è un rinnovo di una licenza in previsione o quant'altro? Un po' particolare questa cosa, comunque vedrò di approfondirla poi personalmente. Naturalmente i corsi su linux non erano per il personale ICT ma per chi poi dovrà utilizzare le piattaforme che su linux verranno installati. Quindi soddisfazione parziale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zacchero.

PRESIDENTE:

Passiamo alla 102, sempre Movimento Cinque Stelle, chiedo se devo darne lettura.

“Oggetto: recupero evasione fiscale. Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, premesso che il decreto legge 201 del 2011, all'articolo 11, dal comma 8 al 10, prevede la soppressione dei consigli tributari introdotti dal comma 12ter dell'articolo 1 del decreto legge n 288/2011.

Che il Comune, qualora invii segnalazione qualificata all'agenzie delle entrate e alla Guardia di Finanza e all'INPS potrà ottenere il 100 per cento del riscosso sulla base di quelle segnalazioni.

Interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere le attività poste in essere, o avviate o individuate, per procedere alle segnalazioni qualificate relative a questi ambiti di intervento, segnalazioni professioni e commercio, ente non commerciale con attività lucrativa, soggetti iscritti a registri gestiti da enti pubblici, soggetti non rientranti nei casi precedenti, ricavi o compensi incoerenti a quelli dichiarati, affissione pubblicitaria abusiva, svolgimento attività senza partita IVA, svolgimento di attività diversa da quella rilevata, segnalazione proprietà edilizie e patrimonio immobiliare. Accertamento per omessa dichiarazione ICI, proprietà o diritto reale in assenza di contratti registrati; proprietà o diritti reali non indicati in dichiarazione.

Accertamento per omessa dichiarazione TARSU, per i casi di possibile locazione non dichiarata, per i casi di mancata o infedele dichiarazione della rendita catastale dell'immobile, revisione di rendita catastale ex art. 1 comma 336 della legge n. 311/2004.

Segnalazione urbanistica territorio, professionisti che hanno partecipato a operazioni di abusivismo edilizio. Opere di lottizzazione in funzione strumentale alle cessioni di terreno, segnalazione residenze fiscali all'estero. Esito negativo del procedimento di conferma di espatrio ex art. 83 comma 16 del decreto legge n. 112/2008, domiciliato ex art. 43 commi 1 e 2 del Codice Civile a seguito di vigilanza nel triennio, ex art. 83 comma 16 del decreto legge n. 212/2008, domiciliato ex art. 43 comma 1 e 2 del Codice Civile a seguito di vigilanza oltre il triennio.

Segnalazione beni indicati capacità contributiva, soggetti ai quali di fatto e di diritto siano riconducibili i beni indicativi di capacità contributiva, soggetti interponenti. Firma: Luca Zacchero”.

Questa pare una sentenza di un Tribunale, però chiedo di illustrare, se vuole illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Immagino che l'Assessore competente abbia capito perfettamente l'oggetto dell'interrogazione, per quanto sembri particolare.

E data la particolare urgenza e la fretta che abbiamo per cercare di non andare troppo lunghi nell'ordine del giorno, direi che è sufficiente quello che è scritto.

PRESIDENTE:

Estremamente sufficiente, allora lascio la parola all'Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO:

Chiaramente ha oggetto l'attività che il Comune di Novara in aggiunta alla normale attività di recupero di materia imponibile propria e specifica, può porre in essere nell'ambito della collaborazione con l'agenzia delle entrate.

E' un'attività che ovviamente è in esecuzione, e quindi questa è una situazione ad oggi che però ovviamente viene aggiornata di giorno in giorno.

Per quanto riguarda in particolare questa attività sono state inviate segnalazioni all'agenzia delle entrate relativamente a tre posizioni rivenienti da attività di accertamento ICI e TARSU, quindi da un accertamento riguardante imposte specifiche del Comune, sono emerse possibili evasioni anche ad imposte erariali.

Le segnalazioni non sono state dal sistema risultante ancora prese in carico, da parte dell'agenzia delle entrate, anche se sono state già verificate in via sommaria.

E' stato anticipato che una delle tre segnalazioni potrebbe essere considerata qualificata, mentre le altre due dovrebbero essere archiviate per valore dell'accertamento, considerate esigue per intervenuta decadenza del potere dell'agenzia di procedere ad accertamento.

Ovviamente, qualora venisse qualificata, e l'agenzia delle entrate potesse procedere effettivamente all'accertamento, occorrerà poi, per un esito positivo per il Comune, attendere il risultato finale della procedura di accertamento, e l'incasso da parte dell'agenzia delle entrate del maggior gettito derivante da questo accertamento.

Nella prima riunione con l'agenzia, a seguito dell'insediamento del nuovo direttore provinciale, (quindi questo ovviamente ha comportato qualche ritardo rispetto alle nostre ipotesi) è stata individuata l'ipotesi di apporto del Comune per verifiche su tre fattispecie: la prima rilevante ai fini dell'accertamento di maggiori imponibili rispetto ai parametri degli studi di settore in ambito di somministrazione alimenti e bevande.

Negli studi di settore vengono indicati alcuni dati, tipo superficie o numero dei posti, che possono essere verificati dai nostri vigili.

La seconda volta a individuare redditi non dichiarati da locazione di immobili, quindi situazioni di locazioni non regolari, nonché redditi non dichiarati.

Il terzo volto all'individuazione di maggiore imponibile IRA e SIV, nell'ambito di specifiche attività, nell'ambito del settore edile.

In collaborazione con il nucleo di polizia tributaria presso il Comando Vigili sono iniziate le prime attività di incrocio e di verifica.

Il servizio ha attivato una specifica richiesta di estrazione dati all'Università degli Studi Avogadro, per intraprendere iniziative di verifica su locazioni a studenti universitari, ai fini dell'attività di accertamento ICI e TARSU ed eventuale individuazione di fattispecie, oggetto di possibile segnalazione all'agenzia.

Si è richiesto sostanzialmente agli studenti di indicare se pagano dei canoni, e a chi, perché questo potrebbe essere un possibile settore di evasione.

Nell'ambito del protocollo tecnico sottoscritto dal Comune con l'agenzia, si è provveduto a richiedere alla stessa una serie di elenchi e segnalazioni di situazioni rilevanti, ai fini dell'attività di accertamento dei tributi di competenza comunale, negli ambiti delle aree edificabili ai fini ICI, e degli enti non commerciali ai fini ICI e TARSU. Quindi prosegue questa attività di collaborazione con scambi dei dati reciproci, in modo tale da verificare quelle situazioni che possano interessare evasione nel campo sia delle entrate del Comune che delle entrate erariali.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore, prego Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Ringrazio l'Assessore per la risposta, e a questo punto, sì, soddisfatto. Proveremo magari a ripresentare fra qualche mese l'interrogazione per verificare se si è mosso nel frattempo qualche cosa a livello dell'agenzia delle entrate, come stanno andando gli altri accertamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zacchero.

La numero 103 viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale per assenza del primo firmatario: è quella relativa al Parco dei Caduti di tutte le guerre.

PRESIDENTE:

Passerei adesso alla trattazione congiunta delle interrogazioni 104 e 105, aventi ad oggetto lo Street Games 2012.

Sono presentate la 104 dal gruppo Lega Nord e la 105 dal gruppo Popolo della Libertà.

Chiedo ai presentatori se vogliono illustrarle o farne dare lettura a me. Allora ne do lettura, inizio dalla 104, naturalmente, a firma gruppo Lega Nord.

104 - 105

“Oggetto: Street Games 2012. I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che con delibera n. 58 del 1 marzo 2012 la Giunta Comunale di Novara aderisce al programma Street Games 2012 promosso dalla ASD Street Games di Galliate, che si svolgerà alla fine di giugno nel centro della città.

A fronte di un impegno di spesa dichiarato dalla ASD Street Games di oltre 107.000 euro, si evince dalla delibera, che rispecchia in toto la proposta dell'Associazione, che si organizzeranno mini tornei sportivi di sole quattro discipline.

Nella stessa delibera si dichiarano propedeutici all'iniziativa l'installazione di una tensostruttura per un punto di ristoro da duecento posti a sedere in Piazza Martiri, sei postazioni bar in tutto il centro città per somministrazione di cibi e bevande; un'area attrezzata per un centro fitness ed un centro benessere per massaggi.

La proposta dell'Associazione Street Games di Galliate recepita pienamente dall'Amministrazione Comunale, chiede che il Comune di Novara si accoli le spese per i costi SIAE (8.000 euro), per la fornitura di energia elettrica (5.000 euro) per il plateatico (6.000 euro) che portano a un totale di 19.000 euro più IVA.

Nella delibera si decide di organizzare un famoso tavolo di lavoro che coinvolgerebbe alcuni servizi comunali, di sponsor, e non si capisce chi altro. Nella previsione di costi della ASD Street Games di Galliate si elencano costi per personali pari a 27.770 euro più IVA.

Nella stessa previsione di costi non sono elencate le spese per l'allestimento dei campi da beach volley e per i centri fitness e benessere.

Considerato che, pur essendo positivo perseguire la sensibilizzazione della pratica delle attività sportive, in un momento di crisi come l'attuale è indispensabile ponderare le scelte di manifestazioni come quelle in oggetto, cercando di compiere scelte il più possibile economiche e non penalizzanti

per il Comune di Novara, e quindi per tutti i cittadini novaresi che sarebbero coloro che pagherebbero gli eventuali sprechi.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue: chi pagherà e a quanto ammonta il costo per la tensostruttura da duecento posti in Piazza Martiri.

Chi pagherà e a quanto ammonta il costo delle aree attrezzate per il centro fitness e per il centro benessere.

Gli eventuali sponsor saranno cercati dall'organizzatore oppure dal Comune di Novara.

Le sponsorizzazioni rientreranno nella copertura dei costi sostenuti dall'organizzazione preventivati in oltre 107.000 euro.

A quanto ammonteranno le spese totali sostenute dal Comune di Novara per l'iniziativa, considerato che dovrà assumersi anche quella per la SIAE, per il consumo di energia elettrica e per il plateatico.

Non ritiene l'Amministrazione che installare una struttura di duecento posti a sedere, con somministrazione di cibi e bevande, possa penalizzare in modo grave gli operatori commerciali del settore in centro città.

Da chi saranno gestite le ulteriori sei postazioni bar dislocate in centro città.

Per i due punti precedenti sono stati presi accordi con le relative associazioni di categoria.

Da chi risulterà composto esattamente il gruppo di lavoro richiamato dalla delibera di Giunta.

Da chi è composto il direttivo operativo della ASD Street Games di Galliate, Presidente e collaboratori.

Risulta vero che all'Amministrazione comunale è giunta anche una seconda proposta a febbraio da parte della ASD Novara Sportiva, con sede in Novara, che proponeva una manifestazione dello stesso tenore, denominata Novara Sport Festival 2012, con ventinove società sportive novaresi, tra cui per esempio entrambe le società di ginnastica, la ... Rugby, il Porta Mortara Baseball, e l'Associazione Sportiva Handicappati dilettantistica di Novara per il tiro con l'arco, per un totale di quattordici discipline sportive.

Se così fosse, si chiede inoltre: le risulta vero che nella proposta scartata dalla ASD Novara Sportiva, oltre a uno spazio citato per i portatori di handicap che praticano sport, erano coinvolte anche le scuole primarie e secondarie della città?

Risulta vero che il bilancio dei costi della proposta scartata dalla ASD Novara Sportiva risulta essere di 27.450 euro, di cui si chiedeva la copertura da parte del Comune di Novara di soli 6.000 euro?

Quali sono state le motivazioni che hanno fatto scegliere la proposta della ASD Street Games di Galliate rispetto a quella della ASD Novara Sportiva di Novara, economicamente molto più vantaggiose e che già coinvolgeva moltissime società sportive della città e molte più discipline sportive.

Perché si è ritenuto opportuno scegliere una proposta che non coinvolge né le scuole cittadine né i portatori di handicap, cioè categorie alle quali ancora più che ad altri è utile la sensibilizzazione delle pratiche sportive”.

Do intanto lettura anche dell'altra interrogazione, avente medesimo oggetto, presentata dal Popolo della Libertà.

PRESIDENTE:

“I sottoscritti Consiglieri Comunali del PDL, premesso che la Giunta Comunale in data 1 marzo 2012 ha aderito al programma e ha inteso fare propria una manifestazione sportiva formulata dalla ASD Street Games dal 23 giugno al 1 luglio 2012 in varie piazze del centro di Novara.

Di organizzare in collaborazione con la ASD la manifestazione in oggetto. Tenuto conto che la stessa manifestazione sportiva è stata presentata da un'altra Associazione denominata Novara Sportiva.

Interrogano il Sindaco: come mai è stata scelta la proposta della ASD Street Games di Galliate e non dell'Associazione Novara Sportiva, tenuto conto che sono due proposte molto simili, con differenza di costi di previsione, la prima di 107.000 euro, la seconda di 27.000 euro.

Si evince che quasi la metà sono compensi vari, e solo una minima parte per gli allestimenti che lascerebbero in capo al Comune; inoltre rispetto al progetto di Novara Sportiva, sedici sport, sono indicati solo quattro sport: basket, beach volley, calcio a cinque, pattinaggio, in un solo luogo di spettacolo extra sport; più varie postazioni per bar e panini, con la principale di duecento posti in Piazza Martiri.

I costi dettagliati a carico del Comune, strutture pubbliche, costi SIAE, energia elettrica, tensostruttura, dipendenti e straordinari.

A quanto ammonta il mancato introito per l'utilizzo dei parcheggi in Piazza Martiri, per l'installazione di una paninoteca con birreria da duecento posti.

Perché non sono state coinvolte le scuole, in quanto non c'è traccia alcuna del progetto.

Perché si è scelta la collaborazione e non il semplice patrocinio.

Se nello staff della ASD Street Games risulta socio un vicino parente di un Assessore”.

Chiedo naturalmente ai presentatori se vogliono illustrare le interrogazioni o lasciare la risposta all’Assessore Agnesina.

ASSESSORE AGNESINA:

Rispondo nel dettaglio prima a quella del gruppo consiliare Lega Nord, al quale poi ho provveduto anche a una risposta scritta; mentre poi risponderò oralmente a quella del gruppo consiliare PDL.

La tensostruttura costa circa duemila euro all’organizzazione, e il costo finale sarà corrisposto dal ristoratore novarese che gestirà la struttura.

Medesimi costi, più o meno, saranno supportati per il centro fitness e per il centro benessere, che non saranno imputati al bilancio, se non affidati a un gestore, quindi la formula è che comunque non c’è aggravio.

Le sponsorizzazioni saranno ricercate sia dal Comune sia dall’organizzatore.

Le sponsorizzazioni rientreranno nella copertura dei costi sostenuti dall’organizzazione, e se le sponsorizzazioni supereranno i costi, sarà ridotto l’apporto del Comune.

Le spese per la SIAE e per i consumi di energia elettrica, sono stimati nel progetto Novara Street Games in 13.000 euro.

Il plateatico, ovvero la sua esenzione, non è una spesa, è un mancato incasso, tanto che nel progetto Novara Sportiva non era affatto indicato.

L’Amministrazione non ritiene che per la tensostruttura adibita a ristorazione per duecento posti possa penalizzare gli operatori commerciali di Novara; infatti il gestore della struttura sarà un ristoratore novarese.

Le sei postazioni bar sparse per la città, saranno gestite da altrettanti bar novaresi.

Tutta l’organizzazione commerciale è stata concordata con le associazioni di categoria, che con il Comune di Novara hanno interessato tutti gli operatori di settore.

Se poi volete sapere i risultati delle riunioni, dell’affluenza – che posso dire buona – posso entrare nel dettaglio.

Il gruppo di lavoro è composto, oltre che dallo staff tecnico di Street Games, dal personale degli Assessorati sport, commercio e turismo e lavori pubblici per quanto riguarda l’organizzazione.

Il direttivo di Street Games è composto attualmente da: Michele Belletti, Presidente, Paolo Rovellotti, vice Presidente; Marco Sampietro e Giulia Belletti, oltre a collaboratori, ma sono fuori dal nucleo direttivo.

Il progetto di Street Games è stato valutato con il progetto presentato da Novara Sportiva. Aggiungo (non è scritto) che è stata una formula che abbiamo fortemente voluto, per avere un confronto tra due progetti diversi, entrambi sono stati degni di attenzione, ma poi è stata fatta comunque una scelta.

Novara Sportiva, che proponeva un format degno di attenzione, più o meno simile a quello pervenuto da Street Games, per finalità, ma diverso nell'organizzazione, nell'arco temporale, nell'occupazione delle piazze.

Se permettete spiego, generalmente questi format funzionano così: una parte è quella agonistica, vengono organizzati dei tornei di varie discipline (dal beach volley, al basket, al calcetto); si chiede alle persone di iscriversi, si paga un biglietto di ingresso, e in un certo periodo, in tutto l'arco temporale, si gioca a questi sport. Il resto del tempo è lasciato alle società sportive del territorio per esibirsi e creare manifestazioni-evento, oppure a forma di collaborazione con le scuole, con i doposcuola, con i gest (sul punto poi tornerò) e questo più o meno è il pacchetto.

Dicevo che però tra Street Games e Novara Sportiva, torno a ripetere: sono diverse nell'organizzazione, nell'arco temporale (uno è di tre giorni, l'altro di nove), nelle ore giornaliere, poi sarò più preciso; e anche nell'occupazione delle piazze.

Entrambi i progetti proponevano tornei e gare agonistiche con premi, esibizioni gratuite e prove delle realtà sportive del territorio, eventi culturali e vari di animazione.

Apprezzati entrambi i progetti, è stato preferito quello di Street Games per la professionalità acquisita nell'organizzazione di eventi, e per i successi avuti negli anni precedenti.

Il progetto Novara Sportiva si caratterizza maggiormente quale festa dello sport.

Il progetto Street Games si caratterizza quale più ampio ed articolato progetto di eventi, turistico, commerciali, sportivi per la città di Novara.

E' l'approccio: validi, ma sono due approcci diversi, oltre che la questione temporale, occupazione dello spazio, professionalità.

Sulla professionalità, mi permetto, tutti i giornali qui presenti, basta andare a vedere nel passato quali encomi pubblici sono stati dati alla manifestazione Street Games per anni interi, in Comuni vicino al nostro.

Nel progetto Novara Sportiva vira un'ipotesi di concorso per le scuole primarie, secondarie, in ambito teatrale. Quando si parla di progetto, per entrambe le proposte, sono solo frasi...

Così come corrisponde al vero che offrivano spazio alla pratica dello sport per soggetti diversamente abili.

LATO A – CASSETTA 2

Le scuole primarie e secondarie in quel periodo si ricorda che sono chiuse.

Quindi Street Games ha organizzato con i centri estivi del Comune, con i Grest, l'utilizzo a turnazione degli impianti presenti nelle piazze e in tutti i giorni feriali.

C'è un'altra differenza tra i due progetti: Novara Sportiva è un'Associazione di realtà sportive novaresi. Street Games è una realtà che invece organizza eventi.

I due format sono così diversi: Novara Sportiva nella sua proposta, avendo già dei soggetti convenzionati, è potuta arrivare dicendo: "questi sono i soggetti sportivi di Novara che occuperanno le piazze".

Il format invece di Street Games già realizzato negli anni, è: "io mi propongo, negli spazi non utilizzati dall'evento agonistico, di coinvolgere le realtà sportive novaresi", perché non si può fare il coinvolgimento prima di avere l'affidamento dell'incarico.

Ed è questa la ragione per cui nel progetto Novara Sportiva erano già elencati una serie di massima (immagino che poi avrebbe fatto sicuramente meglio coinvolgendo altri) di eventi dicendo: questo soggetto giocherà qui, questo soggetto giocherà in un altro posto.

Il progetto format Street Games invece è: vi coinvolgerò in un secondo punto.

Infatti qui poi ci sarà anche la richiesta perché Novara è organizzatore.

Venendo alla tredicesima domanda dell'interrogazione Lega Nord: la proposta di Novara Sportiva era di 27.450 euro oltre a IVA (ecco, notiamo la questione dell'IVA, perché in uno c'è e nell'altro no) con un contributo del Comune di euro 6.000, escluso il plateatico, a fronte di un progetto di soli tre giorni, per diciassette ore complessive.

Quindi ripeto: 27.000 più IVA, con un contributo del Comune di 6.000; togliamo il plateatico, perché in uno c'è e nell'altro non era stato indicato, a fronte di un progetto di tre giorni per, in questi tre giorni, diciassette ore complessive.

Il progetto Street Games: sono nove giorni, 58 ore complessive, con una richiesta di contributo di 13.000 euro; togliamo il plateatico, con una proposta complessiva di 107.000 euro. Che però, tolto il plateatico e tolta l'IVA, lascio a voi fare i conti: l'IVA di massima su 107.000 sono 8.774.

Le differenze consistono altresì nel fatto che nel progetto Novara Sportiva non sono inseriti premi e accessori, non è inserito il costo dell'energia elettrica, che invece è stimato in quello di Street Games, che è una voce forte, dei 13.000 di contributo. Né il costo degli operatori professionali: operai generici, elettricisti, sorveglianza notturna, né quella degli arbitri.

Voglio spiegare: proprio perché il progetto di Novara Sportiva è di tre giorni, è anche più facile gestirlo nell'operatività; a parte che non c'era indicato chi avrebbe fatto che cosa, e sul punto, nell'interrogazione del PDL, mi chiedono: intervengono dipendenti comunali?

Quindi forse in un progetto poteva essere chiesto in un momento successivo l'intervento di dipendenti comunali, per farli lavorare di sabato e di domenica; mentre nel progetto Novara Sportiva no, ci sono operai propri, ed è ovvio che è un'altra voce di aumento del costo.

Nel progetto Novara Sportiva non erano indicati premi e accessori, difatti c'è la formula oltre gadget; non era inserito il costo dell'energia elettrica, né il costo degli operatori professionali.

Per Street Games, faccio solo un esempio, in quel prezzo a cui bisogna togliere tutte le varie voci, togliere l'IVA, rapportarlo al triplo della durata temporale, è previsto anche un servizio notturno di protezione degli immobili.

Quindi durante il giorno ci sarà la nostra vigilanza, di notte ci sarà un servizio notturno organizzato da Street Games.

Le ragioni per cui è stata scelta la proposta Street Games vanno ricercate nel progetto più ampio, in termini di offerta turistica, commerciale, sportiva, in termini di durata, oltre che nella riconosciuta professionalità manifestata in passato in format simili, già sperimentati.

Entrambi i progetti, con modalità diverse, coinvolgevano moltissime società e varie discipline. Ho spiegato, il primo le aveva già acquisite, essendo

soggetti partecipanti a questa forma aggregativa; il secondo le avrebbe acquisite, ma risponderò poi al PDL che ha fatto una domanda specifica.

C'è già stata risposta riguardo al coinvolgimento delle scuole: Novara Sportiva proponeva un progetto di coinvolgere precedentemente, facendo un format teatrale; i secondi coinvolgono i doposcuola in un'attività di utilizzo dei campi fuori dall'orario dell'agonismo.

Riguardo al coinvolgimento dei bambini e dei diversamente abili, mi riservo di essere più preciso nella conferenza stampa che ci sarò per le presentazioni dell'evento nella sua completezza.

Anticipo qua solamente che l'evento è stato curato con una certa attenzione, a tutto tondo, per dare un segno di che cos'è Novara. Per cui, per esempio, l'illuminazione sarà tutta a led, per abbassare anche i costi e per dare un segno di nuovo format di gestione di questi eventi.

La raccolta differenziata, attraverso la sponsorizzazione della Novamont, sarà fatta tutta con materiale plastico riciclabile, sarà data quindi anche forma di pubblicità di questo nuovo modo di operare.

Venendo alla risposta del gruppo consiliare del PDL, non c'è risposta scritta, se vuoi ti do anche una traccia, ma comunque rispondo.

L'Amministrazione Comunale, al fine di valutare il miglior progetto, ha chiesto la presentazione di due format per l'utilizzo delle piazze cittadine nel centro per eventi sportivi, tornei e gare, nonché manifestazioni sportive delle società del territorio, chiamiamole esibizioni e prove, più eventi sociali e culturali a due ASD differenti: la Street Games e Novara Sportiva.

Le proposte pervenute non sono simili: gli Street Games hanno presentato un progetto per l'occupazione delle piazze cittadine per nove giorni, tre festivi e sei feriali. Novara Sportiva per tre giorni, di cui due festivi.

La ASD Novara Sportiva proponeva la partecipazione di una serie di società sportive novaresi, così come Street Games, nella formula che vi ho già spiegato.

Novara Sportiva, essendo un consorzio di società sportive, presentava già nel progetto iniziale la partecipazione di un nutrito numero di eventi realizzato da società novaresi con lei consorziati.

Street Games ha presentato un progetto di organizzazione di gare agonistiche, con il proponimento di coinvolgere successivamente negli spazi non occupati, e per i tempi non utilizzati, le società sportive novaresi.

A tal fine chiedeva al Comune di diventare co-organizzatore.

In esito all'accettazione del progetto Street Games il Comune ha invitato tutte le società sportive novaresi a manifestare il proprio interesse, ricevendo una partecipazione a una pubblica riunione di almeno trenta società.

La scelta è caduta su Street Games e sul suo particolare format in ragione dei successi di stima e di pubblico ricevuti negli anni passati nelle precedenti edizioni.

La differenza tra i costi di previsione tra i due richiedenti è dovuta in primo luogo alle diversità dell'arco temporale della manifestazione (tre giorni rispetto ai nove); negli orari di occupazione delle piazze, dal momento che Novara Sportiva occupa le piazze da venerdì dalle 20 alle 22; sabato dalle 16 alle 22.30, domenica dalle 16 alle 24.

Mentre Street Games occupa le piazze in sei giorni lavorativi dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 16; nei tre giorni festivi dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 18; e tutte le sere dalle 20 alle 24/1, a seconda del regolamento comunale di Novara.

Le differenze consistono altresì nel fatto che all'interno del progetto Novara Sportiva non sono inseriti premi e gadget, non è inserito il costo dell'energia... su questo punto tralascio, penso di avere già risposto.

Nel dettaglio (perché c'era una richiesta in dettaglio) i costi a carico del Comune inseriti nel progetto Street Games sono stati stimati per eccessi in euro 8.000 per SIAE e in euro 5.000 per l'energia elettrica

E' ovvio, essendo triplo il termine di durata della manifestazione, c'è la differenza rispetto agli altri.

A fronte di una SIAE per 1.200 euro di Novara Sportiva, e un costo di energia elettrica di 1.200 euro.

Se poi facciamo i paragoni in proporzione tra nove e tre e tra i costi indicati, mi sembra corrispondano.

La tensostruttura non sarà un costo per il Comune, perché sarà pagata dal ristoratore.

Non vi saranno costi straordinari per dipendenti pubblici, perché il costo di tutti i dipendenti è compreso nel progetto Street Games, e non sarà utilizzato il Broletto.

La paninoteca-birreria occuperà solo la prima fila di Piazza Martiri per nove giorni, con una stima di 2.520 euro di mancati incassi. E' una stima in assoluto di massima, come se per ogni ora, per tutto l'arco temporale, avessimo comunque un incasso. Comunque sono trenta per dodici per sette; a un euro sono 2.520 euro.

Teniamo conto che tutto il resto di Piazza Martiri rimarrà invece a disposizione, salvo chiusura serale, solo su specifica richiesta della Questura per particolari eventi, ad esempio fuochi di artificio.

Riguardo al coinvolgimento delle scuole, premesso che le scuole primarie e secondarie sono chiuse in quel periodo, Novara Sportiva prevedeva uno spettacolo teatrale a concorso per scuole primarie e secondarie.

Street Games ha previsto e organizzato una turnazione degli spazi, nei giorni feriali, con i centri estivi Grest, con una previsione di utilizzo di aree sportive per circa 1.000 ragazzi.

Si è scelta la formula della collaborazione con Street Games per inserire con più efficacia l'ostacolo organizzativo nella realtà cittadina, quindi anche per avere un contatto diretto con le società sportive che invece hanno rapporti con il nostro Assessorato.

Riguardo alla partecipazione allo staff di Street Games di un parente di un attuale Assessore, si segnala che: Niccolo Ferrari, nipote di Augusto Ferrari, è stato vice Presidente ma si è dimesso nel dicembre 2011.

Al momento della presentazione non faceva parte del nucleo direttivo. Attualmente è un semplice collaboratore e si occupa del sito internet.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Per la soddisfazione, partendo dall'interrogazione numero 104 chiedo a qualche Consigliere del gruppo Lega Nord se vuole intervenire per la soddisfazione o meno. Consigliere Canelli prego.

CONSIGLIERE CANELLI:

Grazie Presidente.

Io mi ritengo insoddisfatto sulla base di questa argomentazione: premesso che qui nessuno ce l'ha su con Street Games, gli organizzatori di Street Games e quant'altro, premesso questo, perché qui non è una guerra di religione tra una società sportiva o un'Associazione che organizza eventi e un'altra, sembrava legittimo al gruppo Lega Nord, in virtù del fatto che vi erano due proposte alternative che avevano una così grande differenza di costi stimati, chiedere la ragione di questo fatto.

L'abbiamo chiesto, e lo scorso Consiglio Comunale non ci è stata data alcuna risposta; ricordiamo tutti che l'Assessore non aveva ancora riferimenti,

informazioni, notizie che ci consentissero di comprendere i motivi per i quali era stata scelta un'Associazione rispetto all'altra.

Io ho ascoltato le varie cifre che sono state elencate dall'Assessore. Quello che non ho ancora compreso è: di questo budget quanta parte serve a finanziare i costi organizzativi dell'evento. In buona sostanza: quanta parte di questi 107.000 euro IVA inclusa, servono a pagare coloro i quali si occuperanno di organizzare l'evento.

Anche perché so che nella proposta di Novara Sportiva non vi erano costi organizzativi elevati, perché si basava in gran parte su attività di pur volontariato.

Questo è un tema. Il secondo tema: è vero, Street Games è un format che in passato ha avuto grosso successo a Galliate, ma bisogna anche capire i motivi.

I motivi sono che l'Associazione Street Games nasce a Galliate e si forma a Galliate, basandosi sull'attività dei volontari della cittadinanza, del paese di Galliate.

Da realtà prettamente paesana, locale, si è poi ingrandita; ha cominciato, diciamo così, a voler esportare questo modello anche in altre realtà del territorio.

E chi vi parla, in qualità di Assessore allo Sport della Provincia di Novara ha cercato di dare una mano affinché ciò avvenisse, negli scorsi anni.

Tanto che ha finanziato con 8.000 euro una manifestazione che Street Games ha organizzato l'anno scorso, che era indirizzata sia a Galliate sia ad Arona, perché il modello si voleva esportarlo anche in un'altra realtà che non fosse Galliate.

Io vi faccio semplicemente notare che ad Arona è stata un flop clamoroso. Abbiamo cercato di comprendere i motivi di questo flop, e i motivi stanno nel fatto proprio che una manifestazione di questo genere, per poter funzionare adeguatamente, (uno dei motivi, non è il solo) ed efficacemente, deve basarsi sull'attività dei volontari della città, del paese, del tessuto socio-economico in cui si sviluppa; sennò si tratta di un'altra cosa: si tratta di una mera e semplice organizzazione di un evento, che noi affidiamo a persone che hanno sviluppato questo evento in un determinato luogo, ma che non sappiamo che tipo di relazione hanno con il tessuto socio-economico nel quale vanno a investire nella loro attività, e quindi nella fattispecie Novara.

Lei Assessore ha detto che sono state consultate le associazioni di categoria, che sono tutti d'accordo, benissimo.

Sicuramente l'evento avrà il suo successo, ce lo auguriamo, per l'amor del cielo, vengono spesi circa 20.000 euro di risorse pubbliche; perché sono 8.000 di SIAE, 5.000 di energia elettrica, 2.500 di mancati introiti dai parcheggi, più mi sembra di aver capito che c'è anche il plateatico che non viene fatto pagare, che ammonta a grandi linee a 5.000-6.000 euro, quindi tra una balla e un'altra sono circa 20.000-22.000 euro.

Quindi, detto questo, noi speriamo che comunque abbia successo, ci mancherebbe altro; però è un'altra cosa.

Una cosa è il format di un evento mediatico, (spero che mi risponderà alla prima domanda: i costi organizzativi a quanto ammontano).

Un'altra cosa è coinvolgere un gruppo di società sportive novaresi, cercando di dare loro la possibilità di fare vetrina, cercando di collegarle al territorio e alla città stessa, in modo tale da promuovere la loro attività sportiva, soprattutto quella degli sport di base, che lamentano ormai da troppo tempo una scarsa attenzione da parte delle Amministrazioni, e una mancanza cronica di fondi.

Quindi qui si tratta di capire: stiamo facendo un grande evento, non serviva Street Games, bastava prendere qualsiasi Associazione di marketing e te la metteva su. Oppure vogliamo coinvolgere il tessuto sportivo cittadino?

Evidentemente è stata fatta la prima scelta, con costi più elevati, ma è stata fatta una scelta, che nulla a che fare con la promozione dello sport cittadino.

Noi non abbiamo nulla contro Street Games, noi speriamo che la manifestazione abbia il suo successo. Ma avete fatto una scelta che è diversa da quella che state cercando di fare passare. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Canelli.

Prego, Consigliere Giuliano.

CONSIGLIERE GIULIANO:

Grazie Presidente.

Riprendo quello che stava dicendo l'intervento del Consigliere Canelli, e mi riferisco anche al mio intervento dell'altra volta.

Si può dire, caro Assessore, che qui non si dovevano proprio mettere in concorrenza, lei l'ha detto. Si è preferito il progetto dello Street Games, ed è quello che io l'altra volta cercavo di far capire.

Lei ha messo in concorrenza una società “commerciale”, con dei format consolidati, che si vogliono esportare in tutta Italia partendo da Galliate, in concorrenza con delle società sportive che operano con dei volontari a livello locale, di Novara.

Lei, Assessore, è Assessore più dei secondi che dei primi. Quindi lei doveva, in qualità di Assessore, favorire le società sportive novaresi, che portavano in piazza sedici sport di cui molti non sappiamo neanche l'esistenza: sono sport nuovi, sport che lei avrebbe dovuto pubblicizzare fra i cittadini di Novara.

Perché gli sport che porta Street Games, sì, sarà un evento sicuramente, un bell'esempio di tutto, per carità; però anche loro, nel loro comunicato stampa, quando io dicevo che era più una festa della birra che una festa dello sport, avevo ragione, perché infatti lei ha detto effettivamente: sono operatori che operano su Novara. Certamente, ci mancherebbe.

Però in centro noi abbiamo tanti bar che effettivamente adesso devono fare la concorrenza con le sei postazioni che verranno da altre zone anche di Novara.

Infatti nel comunicato stampa dello Street Games parlano di sei punti di ristoro in più per la città di Novara.

Assessore, noi quello che contestiamo non è il format Street Games; è la concorrenza che lei ha fatto tra il format Street Games e le società novaresi che si occupano di sport.

Poi non abbiamo capito, come dice il Consigliere Canelli, la spesa per il Comune; siamo già sui 20.000-22.000 euro, da come ho fatto io il conteggio; perché lei parlava di 13.000 euro per la SIAE, 2.000 per la tensostruttura, altri 2.000 non so perché cosa.

Io il mancato guadagno dei parcheggi ce lo metto, perché è un mancato guadagno. Lei parla di 2.500 euro, ma deve aggiungere anche gli altri serali, ovviamente. No? Sono 2.500? va bene. Siamo tra i 20 e i 22.000. Noi vogliamo il costo esatto.

Il personale che è coinvolto tra il sabato e la domenica? Del Comune non c'è nessuno? Gli elettricisti del Comune? ... I Vigili urbani... Cioè, lei mi deve fare un costo del personale, non è che il Comune chiude e se ne va e qui non c'è nessuno: ci sarà qualcuno che opera, ci sarà un vigile urbano, un brav'uomo lì che lavora a quell'ora di sera, e quindi ha una percentuale in più sullo stipendio.

E allora, caro Assessore, lei mi deve dare anche il costo del personale, che si va ad aggiungere sicuramente ai 20-22.000 euro.

Quando io facevo le feste della scuola a fine anno scolastico, Assessore, io pagavo gli elettricisti del Comune, dovevamo mettere tutto a bilancio, pagavamo i vigili per la sicurezza dei bambini. Quindi vorrei capire che cosa succede adesso.

Poi un'altra cosa vorrei dire. Lei ha aggiunto adesso, perché io non vedevo il coinvolgimento dei bambini delle scuole nella proposta dello Street Games, questa è una cosa che avete aggiunto adesso.

A me fa piacere, per carità, però tenga presente che voi coinvolgete i bambini dei centri estivi. Non tutti mandano i bambini nei centri estivi; era più giusto fare – come ha fatto Novara Sportiva – un bel concorso teatrale per tutte le scuole che poi, anche se la scuola è chiusa, loro si presentano alla cittadinanza e quindi sono coinvolti tutti i bambini delle scuole di Novara, non solo quelli dei centri estivi, perché nei centri estivi sono solo una minima parte che vi partecipano, sono solo il 15 per cento, caro Assessore, quindi lo vada a dire a qualcun altro, non a noi. Mi deve scusare, ma è così.

Poi, l'handicap: i portatori di handicap io non li ho visti nel progetto dello Street Games; li abbiamo aggiunti adesso. Non a caso lei ha detto che sarà più preciso in un secondo momento, durante poi la conferenza stampa che farà dopo.

E' un progetto in divenire, è un progetto che state mettendo giù adesso, che state coinvolgendo in base alle nostre richieste, è un progetto che andava forse modulato diversamente, coinvolgendo tutte quelle società che operano, società commerciali, agenzie di spettacoli: forse era la cosa migliore, e non si preferiva soltanto una, perché certamente le società dilettantistiche di Novara non poteva competere con una società commerciale consolidata come quella dello Street Games. Ho finito Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giuliano. Poiché siamo arrivati alle 11.27 esattamente a tre minuti.... Prego, Consigliere...

CONSIGLIERE CANELLI:

Ho fatto una domanda all'Assessore, volevo capire quanti erano i costi organizzativi di Street Games, quanto entrava in tasca all'Associazione, per organizzare, nel budget, quant'è la parte di costo organizzativo.

ASSESSORE AGNESINA:

Nell'interrogazione, al riguardo, non è scritto nulla, non c'è. Io avrei diecimila cose da rispondere, faccio una bella conferenza stampa e lo racconto a tutti.

Io dico una cosa: in questa sede mi viene riferita una cosa che non l'ho detta, allora se devo parlare di tutto riparlo di tutto, e se do un dato, li voglio dare tutti.

Siccome non è possibile replicare a un'interrogazione... Non c'era scritto nell'interrogazione, questa richiesta qua, faccio presente che non era scritto da nessuno.

PRESIDENTE:

Domandare è lecito... Consigliere Franzinelli, mi ha chiesto di intervenire in merito, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Volevo solamente... così veniva anche registrato e nel verbale ci sarà. Ringraziavo l'Assessore per la sua ampia disponibilità a collaborare anche con le opposizioni, grazie a questa domanda supplementare alla quale si rifiuta di rispondere. Va bene, andremo a cercare..... Vuole un'altra interrogazione? Faremo un'altra interrogazione. Se questo è il modo di comportarsi davanti, non a noi, ma davanti alla città, non rispondendo a quanto le viene chiesto, complimenti! Complimenti Assessore per come tutela le società sportive novaresi, anche con questo comportamento! Bravo Assessore!

PRESIDENTE:

Per cortesia.... Possiamo mantenere la calma, per cortesia?! I gruppi consiliare hanno la possibilità di proseguire le risposte che non sono state esaustive, con la presentazione.... La regola del buonsenso è una regola che va applicata equanimemente. Non è possibile la replica della replica, abbiate la cortesia di assumere questo dato.

Consigliera Moscatelli, purtroppo non la sento perché c'è un brusio in aula che mi impedisce... Per cortesia, la Consigliera Moscatelli mi chiede di intervenire. Se non fate silenzio.... Per cortesia... Niente, Consigliera Moscatelli, è impedita la relazione tra me e lei... Per cortesia, potete fare silenzio? Basta, è finita l'interrogazione. Sostanzialmente ha avuto una

formulazione, una risposta e una insoddisfazione. Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Volevo semplicemente però farle notare una cosa, e come Presidente di questo Consiglio credo che lei sia la persona più idonea a consentirmi di dire che non si può rispondere ad un'interrogazione riferendosi alla conferenza stampa che farà.

Non si può pensare, mi scusi Presidente, è lei che dovrebbe obbligare l'Assessore, a questo punto, a essere rispettoso... Scusate, colleghi...

PRESIDENTE:

Allora, se mi consentite, l'Assessore mi aveva chiesto di poter intervenire replicando ed io gli avevo detto che non poteva per termini di regolamento.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Concludo immediatamente: io chiedo qua che l'Assessore chieda scusa a questo Consiglio Comunale perché non può rispondere a un'interrogazione dicendo che comunicherà nella prossima conferenza stampa.

Questo è veramente inaccettabile per la dignità del ruolo che io intendo svolgere in questo Consiglio Comunale, e credo che tutti i colleghi, di maggioranza e di minoranza, intendono svolgere un ruolo dignitosamente.

E non si può sentire da un Assessore, che sapremo meglio dai giornali, attraverso le conferenze stampa!! Si sta esagerando! Non siamo rispettati, e quindi esigo da lei che si imponga il rispetto dei Consiglieri!

PRESIDENTE:

Va bene, grazie Consigliera Moscatelli. Nel merito dell'oggetto, devo dare un secondo la parola al vice Sindaco, che credo abbia da fare una comunicazione.

ASSESSORE FONZO:

Io credo che da parte dell'esecutivo, si sia dimostrato che non c'è volontà di tenere coperto alcun atto.

Ribadisco, non c'è alcuna volontà dell'Amministrazione di tenere coperto alcun atto, soprattutto quando si paventa una presunta discriminazione tra

società novaresi ed altre società, che hanno avuto l'origine della loro attività in altre località a noi circostanti.

Io penso che però una interlocuzione di questo tipo avrebbe più senso se fosse fatta all'interno di una Commissione, nel senso che la Commissione è il luogo....

Per cortesia, mi fate concludere... Credo che avrebbe più senso, un'interlocuzione di questo tipo, magari anche entrando nel merito di altre voci, che non è escluso che siano oggetto di interesse da parte dei Consiglieri Comunali anche di maggioranza, alcune specifiche voci.

Quindi credo che l'Assessore Agnesina avesse perfettamente ragione a dire che quello non era un quesito posto nell'interrogazione. E d'altra parte però la minoranza ha titolo e diritto di sapere, qualora avesse altre necessità di integrazioni, ad avere risposta anche su quella parte lì.

Quindi credo che, ferme restando le prerogative di tutti, l'esecutivo risponde a domande che si sono poste, e la minoranza ha diritto a porre altre domande se ne ha da farsi.

Fermo restando che la volontà dell'Amministrazione è quella di avere la massima trasparenza e la disponibilità a collaborare... Mi sembra tra l'altro che nelle stesse repliche dei rappresentanti dell'opposizione sia stato colto che taluni suggerimenti siano stati opportunamente valutati.

Io penso che la discussione odierna può tranquillamente concludersi convocando una Commissione consiliare, prima della conferenza stampa.

Mi pare che lo spirito... Faccio ancora di più di quello che voi avete chiesto: una Commissione consiliare in cui, se ci sono domande rispetto alla voce del personale, rispetto alla quantificazione precisa del plateatico ecc. ecc., lo si faccia e si abbia in quella sede l'interlocuzione necessaria.

Quindi la proposta, la disponibilità che vi diamo è quella di convocare una Commissione consiliare prima della convocazione della conferenza stampa, così i Consiglieri potranno avere nella loro sede naturale le risposte ai quesiti che pongono.

CONSIGLIERE ...:

Trenta secondi posso? Grazie Presidente. Considerato che l'Assessore allo sport è qui, il Presidente della Commissione è qui, non sarebbe brutto se prima ad esempio della sessione mattutina, voi ci deste la data, così siamo certi che prima di quella data, senza dire che poi si è confuso, l'Assessore non convocherà nessuna conferenza stampa.

No, ma non deve convocarla lei Assessore. Mi spiace, è stato in Consiglio ma non ha ancora capito i meccanismi: la convoca il Presidente.

PRESIDENTE:

Credo che sia una proposta operativa assolutamente accoglibile.

Io passerei a questo punto, concluse le due ore di interrogazioni, abbondantemente, alla discussione degli atti amministrativi.

Punto n. 3 dell'o.d.g. – Disposizioni particolari in materia di attività di commercio al dettaglio e somministrazione di bevande e alimenti – Adeguamento.

PRESIDENTE:

Passerei quindi al punto numero 3 dell'ordine del giorno, che è relativo al Regolamento Comunale di Polizia Urbana. "Disposizioni particolari in materia di attività di commercio al dettaglio e somministrazione di bevande e alimenti"

Si tratta di un adeguamento, relatore è l'Assessore Paladini, a cui do la parola.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente. Oggi ci troviamo a discutere un'estensione del regolamento, nel senso che questi articoli che oggi andiamo a discutere non esistono, non sono stati modificati, ma sono articoli nuovi del regolamento di polizia urbana.

Riguardano, come dicevamo, il commercio itinerante e non solo; per cui io vi racconterei ogni singolo articolo, premettendo che c'è stata una discussione in Commissione.

Il raccoglimento di tutte le osservazioni e di tutte le modifiche, e nell'ultima stesura vedete che in neretto ci sono le modifiche richieste all'interno della Commissione.

Il regolamento, i nuovi capitoli sono stati anche discussi con tutte le Associazioni di categoria interessate, quindi sia del commercio che dell'artigianato.

Il regolamento è stato stilato insieme dal servizio commercio e dalla Polizia Municipale.

Per cui io andrei nel dettaglio, nella descrizione degli articoli che andiamo ad inserire. Questi articoli vengono precisati, vengono inseriti appunto in questo regolamento più complessivo, proprio alla luce di una serie di esigenze e di problemi che ci sono stati nella nostra città, oppure assenza di regolamentazione di livello superiore, e quindi per normare alcuni vuoti.

L'articolo 45 si occupa di commercio itinerante. Presidente, preferisce che vada in lettura di tutti gli articoli, anche se sono stati distribuiti a tutti i Consiglieri, oltre che ai commissari, o nella descrizione....

Mi dica lei come preferisce.

PRESIDENTE:

Faccia pure una sintesi.

ASSESSORE PALADINI:

L'articolo 45, come dicevo, parla del commercio itinerante. Ovviamente è soggetto alla disposizione in materia di occupazione di area e di spazi pubblici.

Non può essere effettuato nello stesso luogo per una durata superiore ad un'ora, trascorsa la quale l'attività dev'essere spostata di almeno 500 metri.

Abbiamo raccolto la modifica di inserire appunto una distanza non inferiore ai 200 metri rispetto al perimetro dei luoghi sensibili (cioè chiese, conventi, luoghi di culto, ospedali, case di cura, scuole, insediamenti destinati all'educazione e svago di bambini), e abbiamo inserito anche, dopo la discussione in Commissione, anche un nuovo punto, un nuovo comma 4, che dice: dal 15 ottobre al 15 novembre di ciascun anno è vietato lo svolgimento delle attività di commercio itinerante avente per oggetto la vendita di fiori e di piante nelle aree ubicate a distanza inferiori a un km dai cimiteri comunali.

Questo è un inserimento che facciamo all'interno del regolamento, alla luce di un'ordinanza già esistente, proprio per tutelare i fioristi nel periodo dei morti, per intenderci.

L'articolo successivo, il 46, invece, va a normare gli operatori in ingegno.

Per cui si autorizza la possibilità di vendita di oggetti realizzati personalmente, cioè non oggetti acquistati, ma quadri, monili, gioielli, opere di ogni genere però realizzate dal soggetto in questione, che appunto non è andato ad acquistarli in altro luogo.

L'attività di questo tipo può essere esercitata previa concessione ed occupazione di suolo pubblico; non è invece necessaria l'autorizzazione commerciale, proprio come prevede la legge vigente.

Importante in questo articolo riguardante gli operatori di ingegno: sono esclusi dagli operatori di ingegno coloro che speculano sulla credulità altrui: cioè indovini, cartomanti, chiromanti, giochi di sortilegio, esorcismi.

Questi non sono ritenuti dall'Amministrazione comunale operatori dell'ingegno, ma possibili malfattore, per cui non vengono normati, non vengono considerati come operatori appunto del proprio ingegno.

L'articolo 47 norma invece le attività economiche occasionali non professionali. Cioè questa attività possono svolgersi sempre su area pubblica, e questo tipo di attività vengono chiamate in gergo "gli hobbisti", cioè coloro i quali collezionano o in parte creano alcuni oggetti.

Non sono degli operatori professionali ma sono appunto occasionali, e sempre facendo richiesta di occupazione del suolo pubblico, possono svolgere la loro attività compatibilmente con le leggi vigenti.

L'articolo 48 norma invece le attività...

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Scusi, non ho capito, all'articolo 45 lei ha citato che non si può svolgere attività a una distanza minore di duecento metri rispetto a dei luoghi sensibili. Lei, se lo riprende in mano, ha citato il parco dei bambini, ma a me non sembra che all'articolo 45 ci sia anche questa indicazione: i parchi dei bambini.

C'è ospedali, scuole, ma non c'è parchi dei bambini.

ASSESSORE PALADINI:

Glielo leggo testualmente perché è una modifica che avete proposto voi commissari in Commissione.

Nel testo è scritto in neretto; magari lei ha la versione precedente, ma nell'ultima versione, che è stata mandata a tutti con le modifiche, dice: "A salvaguardia della quiete e per il rispetto dovuto ai luoghi, tali attività non possono esercitarsi a distanza inferiore a metri duecento dal perimetro di luoghi sensibili (chiese, conventi, luoghi di culto, ospedali e case di cura; scuole di qualsiasi ordine e grado, insediamenti destinati all'educazione e svago di bambini e ragazzi)."

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Quindi per insediamenti lei intende i parchi? Non era più facile mettere “parchi dei bambini”?

ASSESSORE PALADINI:

L’avete proposto per iscritto voi Consiglieri Comunali. Magari non lei, non so dire il nome. E’ stata una modifica accolta e condivisa in Commissione.

Io non ho detto “parchi”, ho detto “insediamenti”. Insediamenti destinati all’educazione e allo svago. Quindi possono essere sia dei baby parking, parchi all’aperto, una serie di luoghi, insediamenti destinati all’educazione e allo svago.

Se è un problema lessicale, siamo in fase di discussione, può predisporre un emendamento.

PRESIDENTE:

Quindi va emendato in realtà introducendo il termine “luogo”.

Assessore, può proseguire nella sua illustrazione, per cortesia.

ASSESSORE PALADINI:

Presidente, ci tengo solo a definire che questa dicitura è riportata poi in tutti gli altri articoli ed è stata concordata in Commissione dai vari commissari, che hanno chiesto di estendere e specificare in maniera chiara che cosa si intendeva per “luoghi sensibili”. Quindi se vede questa correzione in neretto....

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Però quell’insediamento, così, non l’abbiamo detto e indicato noi.

Abbiamo detto: Assessore, indichi con precisione cosa sono i luoghi sensibili, perché sennò...

ASSESSORE PALADINI:

E’ definito così dalle normative sovraordinate al Comune di Novara. Quando si parla di luoghi sensibili, le normative prevedono questa dicitura, che è possibile emendare, non c’è nessun problema visto che siamo d’accordo sulla definizione dei contenuti.

L’articolo 48 invece norma le attività artistiche di strada. Si intendono innanzitutto artisti di strada coloro che svolgono la loro attività sul suolo

pubblico, ad uso pubblico, senza l'utilizzo però di palcoscenico o di attrezzature particolari.

Possono essere artisti musicali, teatrali, che usano il loro corpo in maniera espressiva, giocolieri, danzatori, burattinai, saltimbanco, cantanti eccetera.

L'attività artistica di strada è consentita in tutto il territorio comunale, con alcune limitazioni, che si rifanno a quei luoghi sensibili di cui sopra, e le presenti attività noi diciamo che non possono essere svolte davanti alle entrate delle chiese e degli edifici di culto negli orari delle funzioni; in prossimità delle strutture sanitarie e assistenziali, in prossimità di scuole negli orari di fruizione delle stesse, e tra le 22 e le ore 9.

L'esercizio delle attività artistiche non può durare più di due ore nello stesso luogo, trascorse le quali deve distanziarsi di almeno duecento metri lineari.

Le esibizioni di cantanti, suonatori e simili dovranno comunque svolgersi nel rispetto delle norme vigenti in materia di inquinamento acustico e ambientale.

Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto a sanzioni dai 300 ai 500 euro.

L'articolo 49 disciplina invece le erboristerie. Le erboristerie, come molti di voi sanno, normate da una legge del 1931, recante "disciplina della coltivazione e raccolta e commercio delle piante officinali".

Possono esercitare attività di erborista, cioè vendita e miscela dei prodotti, soltanto coloro che sono in possesso di diploma.

Invece coloro che non hanno diploma di erborista possono soltanto vendere prodotti confezionati all'origine e non possono manipolare, preparare o miscelare prodotti erboristici.

L'erboristeria comprende sia prodotti alimentari che non alimentari. Vengono disciplinati anche dall'articolo 71 del disegno di legge del 26.3.2010 n. 59.

Questo era bene normarlo perché non era proprio previsto nel regolamento della Polizia Municipale e neanche del commercio.

L'articolo 50, che è uno dei temi che maggiormente ci ha fatto riflettere e meditare sull'estensione del regolamento di Polizia Urbana, riguarda invece i sexy shop, gli esercizi che vendono articoli erotici o pornografici.

Per salvaguardare i centri storici e le zone di maggiore interesse culturale, artistico e ambientale, diciamo in questo regolamento che è vietato aprire un'attività di questo tipo (quindi la vendita di articoli erotici e pornografici per sexy shop) nell'ambito del centro storico, come definito appunto dal piano regolatore, e anche nell'ambito dell'addensamento storico secondario.

Nelle aree poste a una distanza inferiore a metri duecento da luoghi sensibili, come nell'articolo 45, chiese, conventi, luoghi di culto.

Nel caso in cui ci fosse poi un emendamento, modificheremo anche la dicitura in questo articolo.

Poi va avanti: scuole di qualsiasi ordine e grado, insediamenti destinati all'educazione e svago di bambini e ragazzi.

Il comma 4 di questo articolo è molto importante, perché la vendita di articoli di sexy shop tramite distributori automatici deve avvenire mediante l'adozione di sistemi di notificazione dell'età del consumatore.

LATO B - CASSETTA 2

... adibiti in modo esclusivo e soggetto alle medesime disposizioni concernenti l'apertura di un esercizio di vendita e l'accesso ai locali deve essere consentito unicamente a soggetti maggiorenni, attraverso l'adozione di idonee misure da parte del titolare.

Sanciamo anche qui che per chiunque violi le disposizioni prevediamo anche qui una sanzione pecuniaria dai 300 ai 500 euro, ma in caso di reiterazione, di recidiva, sospendiamo anche la sospensione dell'attività di vendita.

L'articolo 51, che è in parte anche molto simile all'articolo 52, e vado nella descrizione insieme: l'articolo 51 norma gli esercizi di vicinato, l'articolo 52 i laboratori artigianali, per i quali è previsto che ci possa essere appunto la vendita all'interno di prodotti alimentari, e anche la consumazione, ma non si possono mettere a disposizione del pubblico ed attrezzati con elementi di arredo quali tavoli, banche, sedie, sgabelli o panche.

Il divieto però non sussiste per vassoi e attrezzature per la raccolta dei contenitori di alimenti e bevande dopo l'uso.

Anche qui è prevista una sanzione dai 300 ai 500 euro, per coloro che violano questo articolo.

L'articolo 53 invece norma la vendita di bevande in contenitori di vetro o lattine, bevande alcoliche.

Questo articolo è stato molto discusso in Commissione, ed è stato modificato in maniera molto perentoria; al fine di garantire la sicurezza dell'abitato, l'incolumità pubblica e l'igiene del suolo, nelle ore notturne, dalle 24 alle 6 del giorno successivo, è vietata la vendita per asporto (però è bene definire che cosa sia l'asporto) di queste bevande alcoliche da parte di questi esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Intendiamo ovviamente che gli esercizi di somministrazione possono tranquillamente vendere bevande dopo le 24, questo è chiaro. Le bevande vanno consumate però negli spazi del locale, oppure somministrate, cioè versate in bicchieri di plastica.

Quindi dev'essere chiaro che è per asporto la limitazione. Nel momento in cui io vado in un locale dopo le 24 e chiedo una bottiglietta di birra di vetro, non posso uscire dal locale con questa bottiglietta chiusa, per motivi di sicurezza e di igiene. Per cui deve essere riversata in un contenitore, perché ci può essere somministrazione.

Questo non può succedere, ovviamente, negli esercizi che non possono fare somministrazione, quindi, rivedendo gli articoli precedenti, nei laboratori artigianali o nei supermercati o negli esercizi commerciali di altro tipo.

Anche questo articolo prevede una sanzione amministrativa pecuniaria di 500 euro.

L'articolo 54 è un articolo molto importante perché prevede una collaborazione tra l'Amministrazione e gestori di esercizi commerciali e artigianali per la tutela della quiete e del decoro urbano.

Questo articolo è stato nel comma 2 sensibilmente modificato. Leggo almeno il comma 2 perché c'è stata una discussione importante, e penso anche proficua, all'interno della Commissione, con i commissari, che poi hanno anche riportato alcune osservazioni.

Questo articolo serve proprio per prevenire fenomeni di inciviltà e illegalità, e per permettere appunto che ci sia sì divertimento, ma divertimento che non crei disagio ai residenti di alcune zone dove insistono locali pubblici o esercizi artigianali o commerciali.

Quindi al comma 2 specifichiamo che i gestori degli esercizi commerciali, di pubblico spettacolo, artigianali, di servizio, delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, nonché i gestori dei circoli privati abilitati alla somministrazione, e degli assimilabili luoghi di ritrovo, hanno l'obbligo di adottare tutte le misure idonee a contenere il fenomeno di degrado e di disturbo della quiete.

In particolare hanno l'obbligo di: a) sensibilizzare gli avventori affinché all'uscita dei locali nelle pertinenze e nelle immediate adiacenze di questi, evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio alla quiete pubblica e privata, nonché all'igiene e al decoro degli spazi pubblici, invitando altresì gli stessi ad adottare comportamenti civili e rispettosi dei diritti dei residenti.

b) svolgere adeguata azione informativa all'interno e all'esterno del locale circa l'entità delle sanzioni previste per chi disturba la quiete pubblica e viola le norme poste a tutela dell'igiene, e per chi consuma alimenti e bevande in orario non consentito all'esterno dei locali e degli spazi di pertinenza.

Quindi quello che proviamo a definire è proprio una collaborazione stretta tra gli operatori e l'Amministrazione, anche alla luce di una serie di incontri che già sono avvenuti con le associazioni di categoria e anche i rappresentanti proprio degli esercizi di somministrazione, alla luce di una serie di segnalazioni, di anche richiami, dovuti a schiamazzi, rumori, disagi che sono stati creati ai cittadini di alcune zone della città.

Anche gli operatori del settore si sono resi disponibili a collaborare insieme all'Amministrazione, che insieme all'Assessore Rigotti sta lavorando alla stesura di un nuovo regolamento per l'acustica, per il rumore.

Si sono resi disponibili a collaborare perché certi disagi non vengano più arrecati ai cittadini.

Quindi l'idea di questo articolo è proprio: permettiamo il massimo divertimento e le massime opportunità per gli avventori, ma cerchiamo di tutelare anche coloro che insistono al di sopra o a fianco di questi esercizi.

Gli articoli sono quindi questi, posso entrare maggiormente nel dettaglio, se lo ritenete, e se sono stata troppo sintetica. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Magari in fase di eventuale replica, se ci saranno dei quesiti che verranno posti durante gli interventi.

Io intanto già iscritti a intervenire il Consigliere Perugini, se vuole intervenire, grazie.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente. Diciamo che l'Assessore Paladini è il manifesto del non-fare di questa Giunta, perché finalmente arrivano in Consiglio un paio di delibere peraltro un po' pleonastiche per alcuni aspetti (e poi andrò a spiegarmi meglio, Assessore) e soprattutto perché, se potevo immaginare di fare l'intervento più pacato del mondo, mi ha citato l'Assessore Rigotti riguardo ai regolamenti acustici, e l'ho sentita come una provocazione.

Argomento subito, vi spiego perché. Ci sono dei contenuti, sulla politica della non-fare, tranne aumentare le tasse e le tariffe varie di questa Amministrazione, e la politica del fare, o del fare tanto per fare.

Riguardo all'Assessore, a proposito di inquinamento acustico in generale, Assessore Rigotti, l'ha citata, visto che non abbiamo ancora capito l'anima e il cuore di questo regolamento, ma lei, quando vuole tutelare l'ambiente, cerca di metterci anima e cuore, forse si è dimenticato, nell'ampliare la ZTL, dove oggi è aumentato il traffico parassitario ed è aumentato sicuramente l'inquinamento delle polveri sottili, in particolar modo in Via Perrone (vada a vedersi i dati, e non rilevati quando piove, ma in giornate come questa) in alcuni orari e nel momento in cui il traffico è veramente molto importante, intenso e parassitario, sono gli orari in cui oggi i bambini frequentatori della scuola materna giocano all'esterno.

Cioè a duecento metri, Assessore Paladini (e arrivo al punto) lei non mette un artista di strada, vicino a un luogo di svago dei bambini, e dove dobbiamo rendere un servizio pubblico che dev'essere anche salutare, l'Assessore Rigotti intensifica il traffico.

Mettetevi d'accordo, innanzitutto su una politica del fare in modo concreto e serio; perché fare tanto per fare, non va bene.

Poi sul regolamento stiamo valutando sulla base del dibattito quale sarà la nostra decisione come Lega Nord.

Perché stiamo valutando? Perché molte cose sono pleonastiche, quindi di fatto possono essere condivisibili.

Cioè, quando ci dice di non disturbare, di fare in modo che collaborino i commercianti o gli esercenti delle diverse attività, per evitare che venga disturbato il vicinato, è ovvio e naturale.

E' altrettanto ovvio e naturale che un esercente novarese, quando qualcuno va a bersi una birra nel suo bar, mette fuori un cestino che poi si preoccupa di svuotare; oppure se viene buttato il bicchiere per terra, prima di tirar giù la cler si preoccupa di pulirlo.

Quindi, per carità, mi sembra di urtare un po' la sensibilità e la serietà dei commercianti novaresi storici e di tradizione.

Certo è che rispetto a certe zone invece mi preoccuperei, perché la città diventa sempre più sporca, perchè c'è l'abitudine a non occuparsi della pulizia, soprattutto per i non novaresi che, lo sappiamo, in certe zone della città esercitano attività commerciali contro le quali noi siamo assolutamente, ed è un fatto noto.

Ma se tu passi di lì a tarda sera – io ci passo per tornare a casa – ti accorgi, davanti a qualche bar, che ci sono bottiglie, bottigliette, bicchieri, vari e derivati.

Poi, se vuole faccio gli esempi, ma li conosce, parliamo della zona Sant'Agabio e dei vari kebab e compagnia cantante, aperti in orari notturni e non solo; per non parlare di call center ed altro, dove vai al bar a fianco, prendi la birra, vai dall'altra parte, bivacchi e poi sporchi. Quello del call center dirà: è quello del bar che deve togliere la bottiglietta.

Però quello del call center deve sapere che avendo un esercizio commerciale dice, se questo è lo spirito e il cuore di questi articoli prodotti nel regolamento, dovrebbe preoccuparsi di dire "va be', lo tolgo io". Secondo me non lo toglierà, come non l'ha tolto fino a ieri, non lo toglierà domani.

A meno che – e qui arrivo a una domanda – all'Assessore alla sicurezza, sempre che la Giunta Ballaré abbia un Assessore alla sicurezza, perché qui parliamo di sicurezza e decoro, e non all'Assessore alla Polizia Locale, che si occupa solo dei conti, della gestione della Polizia Locale.

Chiederei all'Assessore alla sicurezza, se ci fosse, che programma di controlli ha rispetto all'introduzione di un regolamento di questo genere che, in calce ad ogni articolo, vede delle sanzioni pecuniarie.

Quindi resta una domanda, dove se vuole nel dibattito l'Assessore Paladini può dare risposta esauriente, visto che più di una volta, in più di un'occasione, ci siamo sentiti dire che....

Lo so che non è l'Assessore alla sicurezza, ma non so se sa che non c'è. Però ogni volta avete detto, come Giunta, che operate ad una sola voce, operate avendo sempre concordato tutto.

Se non c'è l'Assessore alla sicurezza, lei, quando introduce una sanzione, mi dirà anche qual è il piano di controlli. Se non me lo dice lei, me lo dirà il Sindaco, che è presente in aula. Se non me lo dirà il Sindaco, vorrà dire che per l'ennesima volta non avrete dato una risposta alla città.

Alla stessa città che prima, trovandosi in zona stazione... adesso Franzinelli non c'è.... con il Sindaco Giordano aveva introdotto una ordinanza che vietava la somministrazione di bevande alcoliche dalle 22 fino alle 6 del mattino in zona stazione e in zone a rischio degrado, e dai banchi dove oggi siede ancora il mancato Assessore Reali, l'oggi Presidente della SUN Martinoli, sbraitava e diceva che eravamo dei proibizionisti, perché in zone a rischio degrado e pericolose si è voluta introdurre un'ordinanza che tutto sommato ha esperimento degli effetti anche positivi.

Cosa succede oggi? L'Assessore Paladini la estende a tutto il territorio comunale, dalle 24 alle 6 del mattino.

Tradotto: se vado in una birreria in Corso Risorgimento o al Torrion Quartara (per citarne due), facciamo anche in Via XXIII Marzo, così non si offende nessuno, e mi prendo una bottiglietta di birra, io alle 24 e un minuto non posso uscire, pena 300 o 500 euro di sanzione, non posso uscire di lì. Io ho capito questo e questo c'è scritto.

Il problema è il vetro, ma hanno fatto le bottiglie di plastica anche per gli stadi, hanno inventato tante belle cose.

Io adesso non vorrei andare dove non si deve andare, ma vede, ci sono anche delle ditte che si preoccupano di avere una certa linea e certi prodotti.

Poi, le sarà noto? Sarà ancor più noto all'Assessore Rigotti che determinati prodotti si conservano meglio nel vetro.

Se poi il vetro fuori da un locale non va bene e un coltello a serramanico sì, questo è un altro discorso.

Io mi aspetto più controlli; mi aspetto che questo si inserisca davvero in un contesto di sicurezza del territorio.

Per questo la domanda è all'Assessore alla sicurezza che non c'è. Perché sennò il Consigliere delegato alla pace è il Consigliere delegato alla pace e bene, ma è finita lì; perché qui non abbiamo davvero un sistema.

Poi magari mi risponderà l'Assessore Paladini, con serietà e coerenza, dicendo: no, abbiamo pensato questo, con l'Assessore Dulio, (che pare essere l'Assessore alla Polizia Locale) abbiamo strutturato un sistema organizzativo per cui non solo verranno elevate le sanzioni...

Ma perché lo dico? Perché lei c'era, dall'altra parte, a fianco al suo ex collega Martinoli, che ogni volta che veniva introdotta un'ordinanza si diceva "le sanzioni sono state due". E voi dicevate "ma dovevano essere cento, se ci fosse stato il problema". E noi dicevamo: "Se sono state due vuol dire che è stato efficace.

Ci verrà a raccontare, dopo l'approvazione di questa delibera, l'efficacia del regolamento, per il quale – ripeto – come gruppo ancora il nostro capogruppo l'indicazione non ce l'ha data, perché aspettavamo il dibattito; ma è giusto sviscerare.

Perché aspettavamo il dibattito? Perché alcuni passaggi veramente sono pleonastici.

Cioè il dire all'esercente di un'attività commerciale: mi raccomando, devi collaborare perché i cittadini non siano disturbati dall'attività che svolgi.

E' ovvio. Ma deve anche denunciare quello che prende una bottiglia e scappa? Non lo so...

Per il resto, solo un passaggio che non è molto chiaro,... All'articolo 48: "Le attività di skater e rider possono avere svolgimento solamente nelle aree autorizzate dall'Amministrazione Comunale".

Siccome non lo so, volevo chiederle se qui è come il PGTU, e il resto; cioè abbiamo già le zone o...?

Io è vero che mi rivolgo al Presidente, ma visto che continua a intervenire pure a microfono spento, mi costringe a girarmi. Salvo che lei Presidente confermi all'Assessore che non può intervenire, non è un dialogo con lei.

Quindi una domanda che resta tra le varie domande in elenco è: se le zone ci sono già, ammetto che non lo so, è ignoranza per me.

Riguardo all'articolo 50, quello dei sexy shop, è vero che diciamo che si tratta "della vendita con prevalenza di articoli erotici e pornografici per sexy shop"; e più sotto, alla lettera c), "in aree poste ad una distanza inferiore a duecento metri da luoghi sensibili", si ripetono i luoghi sensibili e torniamo alla questione dei bambini.

Spero di non farmi dei nemici: le edicole hanno comunque esposti dei prodotti che possono evidentemente incidere in questo senso.

Io no ce l'ho con le edicole; se il cuore, l'anima e lo spirito è questo....

Però attenzione: resta il principio che durante il mandato Giordano, con Franzinelli Assessore delegato alla sicurezza, noi eravamo i proibizionismi.

Qui c'è sempre più restrizione, dove pare che si vadano a coprire e nascondere quelle che sono le cose della vita.

Questo vuol dire che tutti siamo contro la prostituzione, siamo contro la pornografia, siamo contro tutto quello che è, quindi è inutile discuterlo.

Ma abbiamo anche il coraggio di dire che la prostituzione non va esercitata e devono essere fatti i controlli, non andare a rincorrere chi probabilmente, invece di ammazzare, sfoga i propri istinti in un certo modo, attraverso quello che è il mestiere più antico del mondo. Abbiamo anche il coraggio di dire questo.

Sarà pleonastico ma abbiamo il coraggio di dirlo, perché è inutile cambiare il titolo e fare delle ordinanze fotocopia e dire "abbiamo cambiato il mondo".

Forse il Sindaco se l'è perso. Ho detto che l'Assessore Paladini (ma direi insieme all'Assessore Agnesina) sono il manifesto della politica del non-fare della sua Giunta, o del fare tanto per fare.

Vado a chiudere. Quindi, terminato il dibattito e assunta la decisione, il mio braccio si alzerà per votare o non votare questo regolamento, solo una volta capito, da parte dell'Assessore, qual è lo spirito che anima questa cosa: il

proibizionismo, la regolamentazione pleonastica (e allora ci potremmo anche stare) oppure una politica del tanto per fare, per dire “ho fatto qualcosa”.

Dopo i due appartamenti – mi spiace, non c’ero in Commissione – ma mi hanno riferito, portati l’altro giorno, che è il seguito di una politica posta in essere da un nostro ex Assessore, e questi due regolamenti, dall’Assessore Paladini non abbiamo ancora visto nulla.

Continua la Giunta Ballaré del nulla, tranne aumentare le tasse, tasse, e tasse. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Perugini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brivittello, si prepara poi il Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Grazie Presidente. Io avevo da proporre due emendamenti riguardanti l’articolo 48 del regolamento, ovvero l’articolo che riguarda le attività di artisti di strada.

Vado a leggere le proposte, aggiungo che queste proposte sono emerse durante il dibattito in Commissione, che come Consiglieri di maggioranza c’era un apprezzamento, erano d’accordo su questi emendamenti.

Vado a leggerli. Il primo emendamento riguarda il comma 2 dell’articolo 48, dove si dice “l’Amministrazione Comunale potrà concedere deroghe ai limiti sopra indicati per casi espressamente individuati e motivati in considerazione della stagione, del luogo, della particolarità dell’attività”.

Si aggiunge un’altra frase “Ulteriori verifiche verranno effettuate in relazione a eventuali modifiche apportate al regolamento sull’acustica del Comune di Novara”.

Qual è la nostra idea? Semplicemente che queste limitazioni, l’orario che è compreso nell’articolo 2 in particolar modo, di limitazione fino alle dieci di sera per quanto riguarda l’attività degli artisti di strada, quindi musica e quello che può essere il “rumore”, sia uguale a quello del regolamento riguardante l’acustica del Comune di Novara.

Cosicché se un domani il suddetto regolamento sull’acustica dovesse essere modificato, per quanto riguarda soprattutto gli orari (sappiamo che oggi in un locali non si può fare, tranne in casi eccezionali, musica dopo le dieci di sera all’esterno dei locali), quindi dicevo, appunto, in caso di modifica di questo regolamento, venga anche modificato il suddetto regolamento in modo da

equiparare la musica di eventuali locali alla musica degli artisti di strada, ovviamente.

Poi vado anche con la lettura della seconda proposta di emendamento, riguardante invece il punto 8 dell'articolo sempre 48, che non esiste.

Infatti la nostra proposta è di aggiungere un punto 8, dopo il 7, con la seguente dizione: "L'artista di strada non può chiedere il pagamento di biglietti, ticket o comunque pretendere un corrispettivo in denaro per la sua esibizione, essendo l'offerta, da parte del pubblico, libera".

Questo penso che sia un punto che va ad identificare e a qualificare quella che è l'essenza dell'attività dell'artista di strada. Grazie.

PRESIDENTE:

Se poi consegna i testi dei due emendamenti alla Segreteria, perché dovremmo verificare, almeno su uno dei due emendamenti...

SEGRETARIA GENERALE:

Quando si tratta soprattutto di regolamenti, io invito tutti i Consiglieri a farmi pervenire, o di darci il tempo – anche perché lo statuto lo prevede espressamente, sugli emendamenti, con questi contenuti, va espresso un parere di regolarità tecnica e di legittimità.

Quindi ritengo che in questo momento, anche sul modo in cui è stato esposto, ancora non verbalizzato, non siamo in grado di esprimerlo.

PRESIDENTE:

Va bene. Il che vorrà dire che probabilmente ci sarà la necessità di una breve sospensione per una valutazione da parte degli uffici.

Detto questo, ha la parola il Consigliere Monteggia, che aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Grazie Presidente. Premetto subito che anch'io ho qualche perplessità in merito a questa integrazione al regolamento comunale di Polizia urbana.

Perplessità in merito ad alcuni punti. Per esempio partendo dall'articolo 48, quello che riguarda gli artisti di strada, all'articolo 2 si citano alcune postazioni dove non si può svolgere tale tipo di attività.

Io darei anche un suggerimento: magari aggiungere anche un altro punto, che dice "davanti alle vetrine degli esercizi commerciali", perché non possiamo

dare la possibilità a un artista di strada di mettersi davanti a un negozio e oscurare quanto l'esercente vuole esporre. Quindi credo che anche questo sia un punto che vada anche a favore dei commercianti.

Poi, sempre su questo articolo, al punto 3, anche qui mi lascia perplesso il fatto delle due ore e dello spostamento dei duecento metri, perché che cosa facciamo? Mettiamo lì un vigile con il cronometro e la bindella a verificare che l'artista di strada non stia lì più di due ore e dopo si sposti di duecento metri?...

Forse si poteva addirittura trovare qualche altra soluzione, piuttosto che andare a mettere un vincolo sia temporale che di distanza.

Per quanto riguarda l'articolo 50, che è quello che riguarda il sexy shop, anch'io mi ero messo l'appunto di quanto già detto da Perugini, che anche le edicole vanno inserite in questo tipo di regolamento, perché anche loro vendono materiale pornografico.

Riguardo al punto 3 (e questo poi è un chiarimento che chiedo) si dice: "all'interno del negozio questi devono essere posizionati in modo non facilmente visibile e consultabile da parte dei minori". Ma perché? I minori possono entrare in un sexy shop? Non credo... Secondo me non possono entrare, perciò penso che questa parte finale del punto sia superflua, non possono entrare in un sexy shop, è vietato ai minori di anni diciotto, quindi mi sembra una limitazione che, se è così, non ha senso.

Proseguendo, passiamo al punto 53, dove si va a vietare la vendita di bevande in contenitori di vetro o lattine, le quali poi non possono essere sostanzialmente portate fuori dai locali di vendita.

Si dice: "nelle ore notturne, dalle 24 alle 6 del mattino", okay, ma chi è che starà a verificare questo regolamento, visto che la Polizia Municipale finisce il suo servizio all'una di notte e lo riprende alle sette del mattino. Non penso che si mettano i Carabinieri o la Polizia a controllare che l'esercizio commerciale non venda questo tipo di bevande.

Chiedo scusa, Presidente, ma se i colleghi non sono interessati....

PRESIDENTE:

Chiedo scusa io a lei, perché c'è troppo brusio in aula; se per cortesia lasciamo al Consigliere Monteggia di poter intervenire...

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

E poi chiedo anche: ci avete pensato ai distributori automatici di lattine? Perché ci sono anche quelli in città.

Faccio un esempio: se io una sera mi fermo in un distributore di benzina e trovo un distributore automatico, cosa faccio? Prendo la lattina, mi siedo sulla pompa di benzina e aspetto finché non finisco la mia lattina di coca cola? Vorrei capire...

Qui dice: “vendita di bevande in contenitori di vetro o lattina, e di bevande alcoliche”, l’articolo 53 dice questo, perciò parliamo anche di coca cola, di acqua, di bevande analcoliche, non facciamo confusione, Assessore.

Io il testo non ce l’ho, a me non è stato consegnato.

ASSESSORE PALADINI:

A me spiace, comunque è stato depositato ormai tre mesi fa, ed è consultabile a tutti gli atti, per cui... Non è consegnato, è consultabile, perché i testi, se non sbaglio, Presidente, devono essere depositati in Segreteria, non consegnati a mano a ciascun singolo Consigliere.

E’ stata fatta la variazione proprio raccogliendo la considerazione, mi ricordo, del Consigliere Monteggia in Commissione.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Io non ho avuto la possibilità di intervenire, in Commissione, se ben si ricorda, mi è stata negata la parola.

PRESIDENTE:

Ecco, allora consentiamo di poter intervenire adesso al Consigliere Monteggia. Al limite lei, Assessore, darà in replica la risposta rispetto al quesito che pone il Consigliere.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Assessore, non so se lei si ricorda, ma durante la Commissione mi si era negata la possibilità di fare delle domande, quindi avevo detto che purtroppo le avrei fatte oggi, sostanzialmente.

Sempre su questo punto, le ricordo anche il problema del supermercato della stazione, perché lì vige un altro regolamento e se il supermercato dovesse decidere di aprire anche nelle ore notturne, ci sarebbe un ulteriore problema.

Detto questo, per finire, arriviamo al punto 54, per quanto riguarda le sanzioni pecuniarie. Io vorrei capire il criterio con cui avete deciso le cifre,

sostanzialmente, perché vorrei capire perché l'esercizio commerciale paga dai 100 ai 200 euro, e un povero artista di strada ne paga dai 300 ai 500. Vorrei capire il criterio con cui avete deciso questo tipo di sanzione pecuniaria, cioè l'ammontare della cifra.

Queste sono le mie domande, dopodiché mi riserverò di decidere se votare favorevolmente o contrariamente a questa integrazione di regolamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Monteggia. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Una domanda alla quale potrebbe far seguito un piccolo emendamento, sugli artisti da strada.

Assessore, io l'ho letto, ho cercato di leggerlo e ho cercato anche di ricordarmi quanto era stato detto e discusso in Commissione.

Giustamente concordiamo ovviamente con quanto detto, mi sembra anche una buona iniziativa l'emendamento che esplicitamente fa riferimento al fatto che non debbano pretendere né biglietti né compensi, gli artisti da strada.

Mi sembra di non rilevare però, ovviamente, a parte il fatto che giustamente non debbano pagare nessun plateatico, nessuna occupazione di suolo pubblico, mi sembra di notare (se lei me lo conferma faccio seguire questo emendamento) che non vi è neanche una comunicazione però preventiva di questi artisti, di dove si posizionano.

ASSESSORE PALADINI:

E' proprio perché sono artisti di strada, nel senso che l'artista di strada arriva in una città, e in una piazza sceglie di fare un disegno; i madonnari, per intenderci.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Sono d'accordo, non contesto ovviamente questo. Allora a questo punto faccio seguire questo emendamento.

Noi volevamo inserire, come gruppo, al comma 3 dell'articolo 48, in fondo al punto 3, la frase "gli artisti da strada sono comunque tenuti alla

comunicazione preventiva alla Polizia Municipale delle postazioni utilizzate per le loro attività”.

Semplicemente una sicurezza in più, perché poi io ovviamente al 99 per cento sono assolutamente d'accordo che saranno veri e propri artisti da strada, che saranno persone che si guadagnano in questo modo la pagnotta.

Ma una comunicazione che non costa nulla, se non quella di inviare un sms, fare una telefonata o comunicarlo in modo fisico al Comune o alla Polizia Municipale, comunque far sapere dove sono e dove eseguiranno le loro attività.

Quindi consegno questo emendamento al Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. Giustamente l'Assessore ha sottolineato come questo regolamento sia stato portato in Commissione e abbia suscitato l'attenzione dei commissari presenti, che hanno fatto osservazioni che in parte sono state raccolte, ma che poi non sono state codificate (mi consenta questa espressione, Assessore) in un rinvio del nuovo testo ai signori Consiglieri o commissari di quella Commissione.

Perché volevo sottolineare la debolezza oggi di quanto appunto viene poi affermato.

Sostanzialmente abbiamo fatto una Commissione; i commissari molto attenti, come al solito, hanno sollecitato, fatto delle osservazioni che sono in parte state recepite, ma anche se fosse in toto, non hanno avuto poi i commissari l'opportunità di vedere cosa era stato raccolto e accolto, e quindi sarebbe stato opportuno inviare ai commissari il nuovo testo di regolamento; al di là che poi sia stato depositato, cinque giorni prima, o quello che è, alla Segreteria.

Oggi infatti l'atteggiamento che si evidenzia è di un certo sconcerto, in quanto... Io sento che l'Assessore parla, evidentemente non è opportuno per lei ascoltare... C'è un po' di fermento nella Giunta, evidentemente, non lo so. Comunque pregherei almeno l'Assessore con la delega a questo regolamento, credo che sia opportuno che ascolti pazientemente il mio intervento, anche perché è molto moderato, molto tranquillo, molto sereno, quindi non è preoccupante.

Io ho ascoltato gli interventi di chi mi ha preceduto; fra l'altro l'ottimo intervento del Consigliere Monteggia, che ha veramente, con molta cura e attenzione, letto ed evidenziato alcune criticità che ancora permangono in questo regolamento.

Altrettanto ricordo il Consigliere Perugini, che parla di espressioni pleonastiche.

A me lascia molto perplesso l'articolo 54, perché al di là delle collaborazioni che cosa vuol dire? Penso, che Assessore lei legga i giornali, e avrà letto le lettere del lettore al direttore della stampa, proprio di due giorni fa, non di quarant'anni fa, quando si parla del locale sito in Via San Francesco d'Assisi e Via Ploto.

Cioè nessuno interviene – così dice chi denunciava il fatto – le bottiglie c'erano, fuori, gli schiamazzi altrettanto. Quindi evidentemente, quella collaborazione alla quale lei si appella, una collaborazione che fa fatica poi a concretizzarsi, evidentemente, in un ritorno di un'immagine di questa città, non ingessata nel silenzio notturno, ma rispettosa, come dice lei, ovviamente anche delle esigenze altrui.

Ecco, ma come si concretizza questa collaborazione? Debbono avere dei buttafuori? Devono contenere in qualche maniera?

E' evidente che c'è molta nebulosità su questo articolo 54, che secondo me vuol dire tutto, ma non vuol dire proprio niente, sostanzialmente.

Quindi anche mettere in un regolamento un articolo che non voglia sostanzialmente dire nulla, e come molto, perché ci saranno fuori gli schiamazzi? E fuori dal locale, se il locale è chiuso, esternamente, chi risponde degli schiamazzi di quelli che stanno lì, magari anche con una bottiglietta che hanno preso tre ore prima?

Vede, c'è poca concretezza in queste scelte. Alcune cose, come ha sottolineato anche il Consigliere Brivittello, che ha presentato due emendamenti...

Ha bisogno forse questo regolamento ancora di un attimo di riflessione, di rivisitazione, perché mi sembra che ancora troppi aspetti debbano essere ancora meglio definiti, e soprattutto anche perché l'emendamento semmai proposto dal collega del PD, e i due emendamenti, hanno bisogno di un attimo di lettura, di approfondimento e di riflessione.

Non tanto l'ultimo punto, l'ottavo punto aggiuntivo all'articolo 48, quanto quello precedente.

Assessore, non le sembra opportuno ritirare questo regolamento per riportarlo in Commissione, e meglio definire tutti questi aspetti? Monteggia ne ha sottolineato parecchi, che sono anche sostanziali.

Perché per esempio non capiamo effettivamente secondo quali parametri economici viene multato in una maniera un soggetto e in un'altra un altro.

Gravità delle situazioni... L'artista di strada è un elemento che veramente può suscitarcì grandi preoccupazioni? Io immagino l'artista di strada, il madonnaro o quello che suona il violino,... poi capire anche artista, non artista, perché mi vengono in mente soggetti che anche oggi sono presenti nella nostra città, che veramente non ci disturbano (quindi non vorrei essere fraintesa), ma sono artisti di strada? Non ho ancora ben capito la definizione di artista di strada.

C'è una tabella che mi dice che qualcuno ha il diploma di artista di strada? Pongo la domanda....

Io ho molti dubbi, per cui ci sentiremo, ci raccorderemo con i nostri, ma la inviterei, proprio per poter arrivare a una conclusione che ci veda tutti convinti (perché stiamo parlando di regolamento), e credo che i regolamenti non debbano avere la caratteristica dell'approvazione a maggioranza, perché non ha un aspetto strettamente politico, ma funzionale a certe attività.

Quindi la invito a ritirarlo e a portarcelo al prossimo immediato Consiglio, anche raccogliendo le sollecitazioni della dottoressa, nostra Segretaria Comunale, che ha detto che bisogna che ci siano anche le valutazioni di carattere economico, se ci sono alcuni aspetti, per quanto riguarda gli emendamenti.

Quindi il mio invito e la mia sollecitazione è oggi a ritirare e a riportarcelo al più presto possibile, disponibili a fare una Commissione e a sistemare tutte le parti che ancora oggi presentano delle criticità, in modo che si arrivi a una condivisione generale del regolamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera. Io non ho nessun iscritto a parlare, io farei una proposta operativa.

Ne sono arrivati tre o quattro, e c'è la richiesta di presentare un emendamento relativo all'articolo 45, comma 3, ultimo capoverso, là dove si parla di insediamento, e quindi di specificare meglio quel termine.

Siccome la massa di emendamenti comincia a essere abbastanza ampia ed è stata richiesta la presenza del dirigente al commercio, chiederei cinque minuti....

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Può esprimersi l'Assessore in merito? C'è la valutazione degli emendamenti, ma se la ritira, decade il tema dell'interruzione per la valutazione degli emendamenti.

PRESIDENTE:

Difatti io stavo cercando di trovare l'ambito per consentire la valutazione richiesta dal Segretario Generale. Dall'altro, immediatamente, se è necessario, lasciare la parola all'Assessore per dare l'indirizzo di carattere politico rispetto a quanto è stato formulato dalla sua precisa richiesta, Consigliera Moscatelli. Prego Assessore.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente. Io non penso di dover ritirare... Io sono una persona molto moderata, nel senso che se c'è un fallo, un errore, sono ben disponibile a ritirare, ne ho già dato prova in quest'aula recentemente.

Ma la quarta Commissione è stata convocata il 23 febbraio 2012. Nel corso di quella Commissione la discussione è stata per alcuni tratti proficua, per alcuni tratti anche accesa.

Ma l'accordo che era sopravvenuto in quella Commissione era quello di mandare a tutti i commissari ma anche a tutti i Consiglieri il regolamento con le modifiche, e così è stato fatto il 9 marzo, alle 15.42.

A tutti i Consiglieri del Comune di Novara e anche alla Giunta ne è stata mandata una copia, ai quali si diceva che erano segnalate in neretto le modifiche, e si allegava anche il verbale della seduta stessa di quarta Commissione del 23 febbraio, in attesa di eventuali correzioni e modifiche.

Lo stesso è stato fatto non solo con i Consiglieri ma, come specificavo, anche con tutte le Associazioni di categoria.

E né il Consiglieri, né le Associazioni di categoria, alla luce dell'invio sia del verbale che del regolamento modificato, hanno presentato ulteriori modifiche, ulteriori segnalazioni.

Per cui tutte le procedure amministrative, di correttezza, di dialogo e di intermediazione, sono state fatte in più nella Commissione (c'è scritto anche

nel verbale); è stato detto che qualora ci fossero state eventuali modifiche importanti si sarebbe tornati in Commissione.

Ma non è sopravvenuta né la richiesta di una nuova Commissione, né modifiche sostanziali ulteriori. Quindi oggi non ne capisco il senso, nel senso che la disponibilità da parte mia, dell'ufficio e del Presidente Pisano, che ha fatto spedire dalla sua segreteria la mail a tutti, c'è stata piena disponibilità ma non c'è stata alcuna richiesta e sollecitazione da parte dei commissari e del Consiglio tutto.

PRESIDENTE:

Grazie. Consentitemi di sospendere per cinque minuti in modo da lasciare tempo alla Segreteria Generale la valutazione sugli emendamenti e la conformità degli stessi.

Appena sono state fatte le valutazioni, si consegnano a tutti i Consiglieri i testi, che sono scritti tutti su fogli volanti... sospendo per cinque minuti.

Escono dall'aula i Consiglieri Andretta e Giuliano. I presenti sono 26.

a seduta è sospesa alle ore 12.35

La seduta riprende alle ore 12.50

LATO A – CASSETTA 3

PRESIDENTE:

In questo modo, se non ci sono interventi lascerei la possibilità all'esecutivo, dopo mia illustrazione degli emendamenti, di dare parere rispetto agli stessi.

Naturalmente poi gli emendamenti hanno bisogno di un intervento a favore, di uno contrario, e di una votazione. Mi dica, Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Io avevo, nel mio intervento, comunque fatto anche delle domande all'Assessore per cercare di capire se ciò che era scritto andava bene, in modo tale poi anche da formulare una modifica, un emendamento, perché così come è, sinceramente... Ho visto prima che si segnava le risposte, si segnava le domande.... Attendo una risposta.

PRESIDENTE:

Allora facciamo così: prima di chiudere la discussione do la parola un attimo all'Assessore per rispondere ai quesiti che aveva posto, che se non ricordo male uno era relativo alla differenza tra l'importo della multa elevata a chi svolge un'attività commerciale e a chi in realtà svolge un'attività di artista da strada.

Le altre, se vuole eventualmente riformularle, in modo che l'Assessore sentendole le può dare una risposta.

Se ha tutti i quesiti che aveva posto il Consigliere Monteggia, prego. In questo momento c'è il problema che il Consigliere Monteggia, sulla base delle risposte che lei dà, può eventualmente formulare un emendamento.

ASSESSORE PALADINI:

Alla prima domanda penso sia stato risposto, nel senso che le comunicazioni sono state inviate. La seconda domanda, che riguardava le edicole...

CONSIGLIERE PERUGINI:

Io è da questa mattina alle 9 che sono qua seduto, e mi sembra che in questi lavori sia un porto di mare. Cioè, se uno vuole venire qua in Consiglio e sentire quello che viene detto, sta qua; se uno non vuole sentire, se ne va fuori; mancherà il numero legale, va bene, prenderemo atto.

Però io ho il diritto di sentire quello che viene detto, e che le discussioni non siano a due, a tre, a due e mezzo.... Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Il rimprovero è al Presidente, quindi vi pregherei di parlare all'aula, in maniera chiara e nel microfono.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente. Vado in ordine di articoli, le domande in base agli articoli su cui sono state poste.

Per quanto riguarda l'articolo 50 e l'obiezione sull'eventuale difficoltà legata alle edicole, l'articolo 50 dice testualmente "esercizi di vendita con prevalenza di articoli erotici, pornografici per sexy shop". Vuol dire che ci riferiamo a quelli con prevalenza; vuol dire che l'edicola ha come extra la videocassetta porno, mi auguro; in teoria dovrebbe avere come maggioranza quotidiani, riviste, eccetera.

In più, se vuole mettere “Le Ore mese” o altro (non so se è ancora in vendita) sta nelle sue facoltà, ma non è prevalente, come vendita. Questa è una distinzione importante. Poi questo avverbio lo vedremo bene sulla delibera successiva.

Per quanto riguarda il comma 3 di questo articolo, ovviamente ci riferiamo a ciò che è visibile dall'esterno, nel senso che vanno allestiti gli interni del locale in modo tale che nessuno dall'esterno possa vederli.

Guardate che il motore di questo regolamento è questo articolo, devo essere onesta. Perché pochi mesi fa è stato aperto un sexy shop davanti a una scuola elementare. E questa Amministrazione, non di centro-destra o di centro-sinistra, ma questo Comune, non ha la possibilità di mettere una limitazione, per questo esercizio commerciale di vendita di prodotti pornografici.

In più, questo esercizio commerciale viene svolto esclusivamente con distributori automatici. E nessuno in questo momento è in grado di vietare l'ingresso ai minori, fatto salvo che non possono inserire il tesserino sanitario, come per quanto riguarda le sigarette, e far aprire la vetrinetta.

Però nel locale, e quindi anche nei luoghi soggetti che gradiscono questo tipo di materiale, i bambini possono avvicinarsi e quindi non è un bel servizio che un'Amministrazione fa quando chiude gli occhi ed è disattenta.

Quindi chiariamo bene da dove nasce questo regolamento, che poi ha voluto essere esteso anche ad altri temi.

Per quanto riguarda l'articolo 53, nella modifica viene specificato bene che è vietata la vendita per asporto di qualsiasi bevanda alcolica.

La modifica l'abbiamo accolta proprio perché in Commissione era emersa la difficoltà legata alla coca cola piuttosto che all'aranciata, piuttosto che altro.

E allora viene sancito che è vietata la vendita per asporto, questo deve essere chiaro.

Nel senso che ovviamente l'esercizio commerciale di somministrazione può continuare a vendere il prosecco in bottiglia di vetro piuttosto che la birra in bottiglia di vetro.

L'unica accortezza è che se questa bottiglia non viene consumata all'interno del locale o nel dehors di pertinenza del locale, ma vuole essere consumata in altro luogo, l'esercente deve versare la bottiglia in un bicchiere di plastica.

E' questa l'accortezza: non è permessa la vendita della bottiglia chiusa, di vetro, e lattina di bevande alcoliche fuori dall'orario, dalle 24 alle 6.

Per quanto riguarda le sanzioni, per questo articolo ci siamo rifatti a quell'ordinanza che richiamava poco fa Perugini, l'ordinanza, per intenderci, che aveva fatto l'ex Assessore Franzinelli all'epoca.

Le altre sanzioni pecuniarie invece si rifanno a una valutazione fatta dalla Polizia Municipale; nel senso che la sanzione pecuniaria non è stata stabilita dal settore commercio, ma dalla Polizia Municipale.

Io spero di non avere dimenticato le domande del Consigliere Monteggia. Se le ho dimenticate me lo dica.

Siccome quell'ordinanza è ancora in vigore, non ci si può discostare dalla sanzione pecuniaria che attualmente è in vigore in un'ordinanza.

Per cui abbiamo mantenuto la stessa sanzione pecuniaria, e per quanto riguarda invece le altre sanzioni, sono state stabilite dalla Polizia Municipale.

Le sanzioni sono tutte dai 300 ai 500 tranne quella per cui è in vigore l'ordinanza ancora in corso.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Assessore, allora credo che parliamo due lingue diverse, io e lei, lei parla il novarese, io forse parlerò il perugino....

Il concetto era: quali sono i criteri.... I criteri, non che l'ha fatto il Comando di Polizia. Allora, il Comando di Polizia a quali criteri si è ispirato per stabilire dai 300 ai 500 la multa al povero soggetto che magari dopo due ore non si è spostato di dieci metri dal posto precedente.

Io voglio capire i criteri. Ci sarà una normativa, non lo so... Spiegatecelo.

ASSESSORE PALADINI:

La sanzione di Franzinelli è inferiore, addirittura, quindi era più buono, se vuole metterla così, Consigliere Coggiola....

L'articolo 54, che è l'unico articolo che ha una sanzione pecuniaria inferiore, perché le altre sanzioni pecuniarie sono tutte dai 300 ai 500, parla di obbligo di collaborazione, nel senso che è un articolo meno oggettivo.

Nel senso che è un articolo importantissimo, vi assicuro che può sembrare pleonastico, come l'ha definito qualcuno poco fa, ma è tutt'altro che pleonastico, perché che ci siano i cestini fuori dal locale o che vengano rimosse le bottiglie nei dintorni del locale, non è così diffuso né nei quartieri in della città, né nella periferia becera della città, se così vogliamo definirla, Consigliere Perugini. Io abito in periferia e ne vado molto orgogliosa....

Detto questo, per quanto riguarda l'unico articolo che ha una sanzione pecuniaria inferiore, come dicevo al 54, il 54 è un articolo di collaborazione, non è un articolo per cui se un soggetto ha alzato troppo il volume, c'è un'oggettività e viene sanzionato per questo motivo.

E' un articolo appunto di collaborazione e di inizio e di avvio di un nuovo percorso di buone prassi tra Amministrazione ed esercenti.

Detto questo, è l'unico articolo che ha una sanzione pecuniaria inferiore, proprio perchè così è stata valutata perchè esula dal Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE:

Per cortesia, facciamo un attimo di ordine. L'Assessore credo che abbia dato le risposte ai quesiti che sono stati posti dal Consigliere Monteggia, il quale naturalmente ha la valutazione, in questa fase, se eventualmente presentare o meno, rispetto alla soddisfazione che ne ha avuto.... Prego, Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Io avevo chiesto innanzitutto se all'articolo 48 non si ritenesse opportuno inserire anche "davanti alle vetrine degli esercizi commerciali", e non ho avuto risposta. Queste sono domande che chiedo all'Assessore, mi piacerebbe sapere anche un suo parere.

Ne ho altre, Presidente; se posso finire io a fare le domande...

PRESIDENTE:

A quanti quesiti intende sottoporre l'analisi del testo, che mi pareva già essere stato ampiamente dibattuto in Commissione?

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Presidente, in Commissione non mi è stata data la possibilità di intervenire. Me ne sono andato perchè non mi hai fatto intervenire, Pisano...

PRESIDENTE:

Vorrei che non fosse rieditata la motivazione di quella situazione di cui non è responsabilità di questa Presidenza.

Adesso ha la possibilità di formulare le domande, Consigliere Monteggia. Può darsi che l'Assessore non abbia risposto a tutte le domande...

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

A nessuna! Non è stato risposto a niente.

PRESIDENTE:

Allora, se a nessuna, credo che diventi difficile... Allora, Consigliere, io vado a chiudere la discussione. Mi ha chiesto di intervenire, Consigliere Pirovano?

CONSIGLIERE PIROVANO:

Chiedo solo, brevemente, se intende il Consigliere.... Presenti un emendamento, non è l'Assessore che deve dare una risposta.

Sia la Lega che noi abbiamo presentato degli emendamenti, presenti un emendamento. Abbiamo sempre presentato gli emendamenti in Consiglio Comunale.... Noi le abbiamo fatte, le osservazioni, come le ha fatte anche lei.

PRESIDENTE:

Io credo che gli emendamenti si possano presentare in aula.

Detto questo, io chiuderei la discussione e passerei all'esame degli emendamenti che sono stati presentati alla Segreteria Generale e alla Presidenza, mi pare siano tre emendamenti.

Abbia pazienza, Consigliera Moscatelli, ho tirato in lungo fino adesso dicendo che non chiudevo la discussione per consentire al Consigliere Monteggia di avere soddisfazione delle domande... Ho chiesto "presenta emendamenti?", non è stata fatta osservazione; è stato ribadito che bisognava fare emendamenti il 15 marzo, io ho chiuso la discussione, vado avanti con quelli che sono gli emendamenti che sono stati presentati nel corso del dibattito.

E io ne ho tre: due presentati dal Consigliere Brivittello e Lia, che recitano esattamente così: "Aggiungere il seguente punto 1bis nel dispositivo della delibera", e recita esattamente così: "Di riservarsi di modificare e integrare le disposizioni di cui all'articolo 48, comma 2, in seguito all'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica comunale".

Il secondo dice: "Il contenuto del comma 7 dell'articolo 48 è sostituito e integrato come segue: l'artista di strada non può pretendere il pagamento di un corrispettivo in denaro o altra forma, e può accettare solo offerte libere.

Il passaggio a cappello tra il pubblico dell'artista, alla fine della sua performance, non è in contrasto con quanto previsto al periodo precedente”.

Il terzo emendamento, a firma del Consigliere Franzinelli, è relativo all'articolo 48, comma 3, e recita: “Gli artisti da strada sono tenuti alla comunicazione preventiva al Comune di Novara delle postazioni nelle quali svolgeranno le loro attività.” In relazione a questo vi è un parere di regolarità contrario, in quanto verrebbe meno la stessa natura dell'attività disciplinata. E questo è il parere espresso dal dirigente. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Solo un'osservazione. Mi sembra che la volontà costruttiva di presentare questo emendamento era quella di far quadrare il cerchio dell'articolo 48.

Perché nell'articolo 48, al comma 2, si evidenzia che gli artisti da strada non possono svolgere la loro attività in prossimità dell'entrata delle chiese, in prossimità di strutture sanitarie o assistenziali, in prossimità di scuole negli orari di fruizione delle stesse, eccetera.

Allora, se la caratteristica dell'artista di strada è quella di arrivare nella città ed esibirsi con la tromba piuttosto che con l'attività da madonnara, io vorrei sapere come fa, questo artista che arriva, a sapere se sta svolgendo davanti a una scuola, un edificio di culto, una struttura sanitaria, la sua attività o meno, se prima non lo comunica e si informa.

Io dico: informare della sua postazione è un'autotutela sua, anche, perché il Comune o la Polizia Municipale dirà se quella è una postazione che rientra o meno nelle caratteristiche che vengono contemplate nell'articolo 2.

A questo punto, se l'artista di strada non fa questa comunicazione, e di conseguenza il Comune non dice lui che è in prossimità di una struttura sanitaria, arriva il vigile, lo multa, e questo non può dire niente, perché in realtà non lo sapeva, ma è davanti a una struttura sanitaria.

Credo davvero che non sia quadrato l'articolo se non vi è questa ulteriore frase, questo ulteriore comma.

L'intenzione è questa, perché altrimenti io vorrei sapere, ripeto, come gli artisti possono sapere dove vanno e se sono nelle condizioni di non ricevere poi una sanzione.

PRESIDENTE:

Naturalmente io Consigliere non entro nel merito dell'emendamento che lei ha proposto, non è mio compito.

Ho la necessità di richiedere naturalmente, rispetto agli emendamenti che sono stati proposti, qual è la propensione della Giunta all'accoglimento o meno. E naturalmente poi a sottoporre gli emendamenti a un intervento a favore e uno contro, e la successiva votazione.

Sto chiedendo la valutazione dell'Assessore rispetto agli emendamenti che sono stati proposti, tra i quali quello da lei appena illustrato. Prego Assessore.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente. Il motivo per cui (lei prima ha avuto modo di confrontarsi un attimo con me e con il dirigente) questo emendamento è stato respinto, è perché snatura proprio l'attività dell'artista di strada.

Prendendo a spunto le sue ultime parole, io avevo fatto una proposta di mediazione, però sarebbe un nuovo emendamento, quindi non c'è possibilità, non posso proporre io l'emendamento stesso.

Però, se invece di mettere "comunicare" mettessimo "ha l'obbligo di informarsi su quali sono le zone", nel senso che è l'artista che comunica col vigile, non comunica la zona dove va a svolgere la sua attività, ma chiama la Polizia Municipale per sapere se lì può mettersi.

Perché dover mandare un fax e dire "sarò presente delle due alle quattro"... Mandare una comunicazione...

Scusatemi, è lo stesso metodo di gestione del commercio ambulante: ci sono le aree permesse, consentite per svolgere quel tipo di attività commerciale, uno si posiziona e può sostare un tot.

PRESIDENTE:

Io credo che potremmo definire così: la Giunta dà parere negativo sull'emendamento presentato dal Consigliere Franzinelli.

Detto questo io passerei, anche se non ho sentito qual è il parere rispetto agli altri due emendamenti.... Favorevole, ok.

Allora detto questo, a me non rimane altro, discutendo sulla base della presentazione degli emendamenti, che chiedere un intervento a favore e uno contro rispetto all'emendamento numero 1, che è quello di aggiungere il seguente punto 1bis nel dispositivo della delibera, "di riservarsi di modificare e integrare disposizioni di cui all'articolo 48, comma 2, in seguito all'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica comunale". Se c'è un intervento a favore...

CONSIGLIERE:

Grazie Presidente. Il senso di questo emendamento l'avevo spiegato anche prima. Ovvero, noi non vogliamo che si verifichi il caso, in seguito a modifiche del piano di zonizzazione acustica comunale, di differenze tra chi svolge attività di artista di strada, e magari locali, o comunque sia tutti gli altri.

Per cui vogliamo "vincolare" questo regolamento riguardante appunto gli artisti di strada, alle stesse identiche regole di tutti gli altri; quindi a partire dagli esercizi commerciali, soprattutto per quanto riguarda l'orario per la musica, i luoghi, e tutto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. C'è qualcuno che fa un intervento contro? Prego Consiglieria Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Io volevo precisare alcuni concetti rispetto a questo emendamento.

Comprendo ovviamente la volontà che c'è nel presentare questo emendamento, da parte dei Consiglieri del PD, insomma del centro-sinistra, ma non ne comprendo l'utilità, e tendo a spiegarlo.

Nel momento in cui ci sarà un regolamento del piano della zonizzazione acustica della città, è ovvio che questo regolamento non potrà cozzare contro ciò che è previsto.

Quindi tutto ciò che è contemplato nell'attuale regolamento che oggi andiamo a votare, è evidente che deve essere modificato nel momento in cui entrerà in funzione la nuova zonizzazione acustica della città. Cioè il principio è che due regolamenti non possono essere in contraddizione tra di loro. Per cui lo trovo un po' pleonastico e non necessario, assolutamente...

PRESIDENTE:

Va bene, mi pare abbastanza chiaro. Prego i Consiglieri Comunali di sedersi perché faccio la richiesta di votazione sull'emendamento presentato dal Consigliere Brivittello. Chiedo quindi ai favorevoli di alzare la mano. Chi si astiene? Chi vota contro? Diciannove favorevoli, quattro astenuti, e tre contrari.

Passiamo al secondo emendamento, sempre presentato dal Consigliere Brivittello, non so se devo ridare lettura di tutto l'emendamento. Se c'è un intervento a favore, però... Prego, Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITTELLO:

Grazie Presidente. Sostanzialmente qui viene aggiunto un nuovo comma all'articolo 48, che diciamo che è un po' identificativo di quello che è l'essere artista di strada.

Per cui in questo comma abbiamo chiesto che fosse messo per iscritto che un artista di strada non può chiedere il pagamento di un corrispettivo per la sua performance perché l'offerta è libera.

Però può, alla fine della sua performance, fare il cosiddetto passaggio a cappello fra il pubblico, per raccogliere le offerte.

Questo secondo me è un punto importante che mancava nel regolamento, perché è proprio ciò che identifica e distingue l'artista di strada da chi invece lo fa di professione e con scopo di lucro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Brivittello. C'è qualcuno che interviene contro? Prego Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Non è propriamente un intervento contro, è una considerazione. Nel senso che con questo emendamento, va bene, noi andiamo a identificare gli artisti di strada.

A questo punto ci sembra ancora di più pretestuosa la presa di posizione di chi ha bocciato il nostro emendamento prima; perchè francamente, a questo punto, se esiste la necessità di distinguere un artista di strada da un altro soggetto, che può essere un accattone, eccetera, non si capisce perchè non chiedere a questo stesso artista di strada una forma di comunicazione, seppure minima ed essenziale, che può caratterizzarlo ancora di più rispetto ad altri soggetti che possono circolare nelle nostre vie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Arnoldi. Prego i Consiglieri di sedersi perché metto in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Brivittello, chiedo a chi è a favore di alzare la mano. Grazie, chi si astiene? Chi è contrario? Sono

diciannove voti a favore, sette astenuti, nessun contrario, quindi l'emendamento è approvato.

Adesso l'emendamento presentato dal Consigliere Franzinelli. Se qualcuno vuole intervenire per illustrarlo a favore... Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Penso di averlo già illustrato a sufficienza. Posso solamente dire, davvero, anche a seguito di quanto diceva or ora la Consigliera Arnoldi, che credo sia davvero pretestuoso nell'approvazione di un emendamento che è semplicemente, ripeto, una comunicazione anche verbale, e che possa anche tutelare lo stesso artista da strada.

Vogliamo dare delle regole con un comma e poi cerchiamo di non farle rispettare non approvando questo emendamento.

Va bene tutto. Ripeto, nella direzione di quanto era anche l'intervento del Consigliere Brivittello per l'illustrazione del suo emendamento, ci sembra davvero che a questo punto non snaturiamo nulla. Tant'è che se lo snaturiamo noi con il nostro emendamento, lo snatura pure l'emendamento appena approvato.

Quindi direi che lo consideriamo davvero solo pretestuoso, il fatto di non approvare questo emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. C'è qualcuno che vuole intervenire contro questo emendamento? Prego, Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Niente di particolarmente contrario, però l'artista di strada è uno spirito libero, quindi non si può mettere e racchiudere in delle regole troppo stringenti.

Se oggi si mette in questa piazza, poi comincia a piovere e si sposta, va sotto un portico. Quindi non credo che possa, solo perché inizia a piovere, avvisare nuovamente i vigili che si sta spostando sotto un portico magari a duecento metri. Quindi voteremo contro.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo ai Consiglieri di sedersi perché metto in votazione questo emendamento, chiedendo a chi è a favore di alzare la mano. Chi è contrario

alzi la mano. Chi si astiene? Sono quattro astenuti, quattro favorevoli e diciotto contrari, quindi l'emendamento è bocciato.

Si passa ora alle dichiarazioni di voto, se ci sono dichiarazioni di voto.... Non vedo nessuno che si iscrive per dichiarazione di voto... Non avevo visto, prego Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente, sarò brevissima. Avremmo voluto oggi giungere, come abbiamo fatto anche varie altre volte nei precedenti Consigli, a un'approvazione di questo regolamento, perché eravamo convinti che in tutte le sue definizioni e in tutti i suoi articoli, avevamo raggiunto la condivisione. Oggi l'Assessore ha detto che il 9 marzo ci ha mandato la comunicazione del nuovo regolamento. Ahimè non tutti l'abbiamo ricevuta, ma non è questo l'importante.

Scusate, credo che la parola veramente non debba essere messa in discussione da nessuno. Anche il Consigliere Coggiola, che è qui a fianco, stava studiando il suo computer per vedere se c'era; ha dichiarato che non c'era, io non l'ho ricevuto, ma non è questo il tema, non è questo estremamente importante oggi.

L'Assessore però ha detto "vi avevo pregato di mandare le vostre osservazioni". Mi accorgo oggi dagli emendamenti presentati dalla maggioranza, che evidentemente forse anche voi non avevate ricevuto il regolamento, perché le osservazioni non le avete mandate, ma oggi presentate degli emendamenti.

Detto questo, è evidente che se anche la maggioranza ha sentito la necessità di presentare degli emendamenti, è perché quel regolamento ancora non aveva avuto la condivisione, evidentemente, in tutti i suoi aspetti, neanche da parte della maggioranza.

Mi dispiace, perché è evidente che un regolamento io non ritengo che debba essere di maggioranza, ma poiché è un regolamento che riguarda tutta la città, credo che forse l'opportunità politica è quella che venga approvato da tutti, sia dalla maggioranza che dalla minoranza, perché entrambi rappresentiamo la città.

Ma ci sono momenti in cui evidentemente si tende a forzare anche non comprendendo, perché sicuramente entro dieci giorni si poteva riconfermare una Commissione, entro dieci giorni dal prossimo Consiglio, e approvarlo.

Non ho capito la fretta nella necessità, visto che l'Assessore ha appena detto che era già pronta dal 9 marzo. Evidentemente non aveva fretta allora, non capisco perché ne abbia oggi, e non abbia colto soprattutto quei suggerimenti, che a me non sono sembrati del tutto vacui e inutili, rappresentati anche dalla minoranza.

Credo che sarebbe stato un risultato migliore per la città, un regolamento che investe alcuni settori delicati, quale il settore commerciale, in un momento che è fortemente in crisi, che va sicuramente regolamentato nell'interesse della collettività. Ma attenzione a non violentarlo in un atteggiamento troppo attento alle regole, e quant'altro, perché questo è un momento estremamente delicato.

La seconda cosa che non ci convince... l'abbiamo detto perché non abbiamo capito perché non ci è stata data la risposta su quali sono stati i criteri che hanno spinto e hanno determinato alcune penalizzazioni in una certa consistenza economica, altre in un'altra... Ma evidentemente è un aspetto molto importante, e soprattutto si deduce oggi che questo sarà un regolamento considerato inattivo e inoperoso come tanti altri. Lo vedremo.

Consiglio l'Assessore a leggere La Stampa di domenica, dove un lettore presenta proprio grandi proteste relative al non rispetto delle regole che vengono fissate da questo Comune perché non abbiamo poi i soggetti che evidentemente fanno rispettare queste regole.

Ecco, io non vorrei che avessimo creato uno strumento che poi non trova applicazione perché le risorse umane per il controllo del territorio magari non sono ben razionalizzate, e sostanzialmente resta un documento nei cassetti.

E' veramente inaccettabile, mentre uno parla.... Capisco che è l'ora di pranzo, e lo stomaco dei signori Consiglieri ribolle, però veramente è deludente parlare in maniera (si cerca) competente, e sentire il mormorio. L'ha prima sottolineato il Consigliere Spano, condivido quanto da lui detto, però evidentemente si deve rivolgere anche ai suoi Consiglieri, ai suoi colleghi, perché in questo momento il brusio molto forte veniva da quella parte.

Entra in aula il Consigliere Andretta. I presenti sono 27.

PRESIDENTE:

Siccome quando vi rivolgete a tutti, vi rivolgete a me, sono io che devo decidere se c'è o meno il brusio. Siccome il brusio c'è... Prego, Consigliere Reali, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE REALI:

Grazie signor Presidente. In un minuto dico che, a nome di tutta la maggioranza, voteremo a favore di questa delibera che va a modificare il vigente regolamento di Polizia urbana intorno ai temi che abbiamo discusso. Non è vero che questo regolamento contiene aspetti inutili; non è vero che contiene logiche proibizionistiche; è invece un atto di serietà, in netto contrasto con le ordinanze ridicole della precedente Amministrazione. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Se il brusio è inaccettabile, il coro da stadio lo è ancora di meno. Consigliere Perugini, visto che spicca in questa meravigliosa maglietta del Novara, se il brusio non è accettabile, il coro da stadio no....

Adesso siamo in dichiarazione di voto sul regolamento di Polizia. Prego Consigliere Reali, concluda la sua dichiarazione di voto. Ha finito? Perfetto. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Siccome siamo persone serie e non raccogliamo la provocazione del Consigliere Reali, perché invece il mio intervento andava esattamente nella direzione opposta... Io credo che è ottuso chi non cambia mai idea; l'ho sempre pensato, e tutto sommato anche in questo caso voi avete dimostrato invece di avere cambiato idea, proprio sui contenuti delle ordinanze, non tanto sulla forma.

L'ha fatto la scorsa settimana il Sindaco con l'ordinanza sulla prostituzione, che ricalca pari pari l'ordinanza approvata dall'Amministrazione precedente, Giunta Giordano, Assessore Franzinelli.

Lo fate adesso, recependo all'interno di questo regolamento molti dei contenuti delle ordinanze che a suo tempo furono approvate.

Quindi, in linea di massima, riteniamo che questo sia un discreto lavoro, quello che è stato fatto su questo regolamento. Un lavoro che riteniamo comunque migliorabile.

Non ci è piaciuta, francamente, la bocciatura pretestuosa di un emendamento innocuo come quello che abbiamo proposto noi.

Ancora una volta avete dimostrato l'incapacità, soprattutto quando si parla di regolamenti, che quindi dovrebbero essere atti il più possibile condivisi, di accogliere e di cedere su qualche vostro principio, a questo punto molto ideologico, per portare a casa la maggioranza, l'unanimità dei consensi.

Per questo noi non votiamo contro ma ci asteniamo.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Arnoldi. Non vedo altre mani alzate per dichiarazione di voto, quindi io metto in votazione la delibera relativa al regolamento comunale di Polizia urbana, disposizioni in particolare in materia di attività di commercio al dettaglio e somministrazione di alimenti e bevande, suo adeguamento, posto al numero 3 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Chiedo quindi ai Consiglieri che sono favorevoli di alzare la mano. Chi si astiene? Chi vota contro? Chiedo però il voto per immediata esecutività: chi è a favore? Mi pare di rilevare l'unanimità dei presenti e votanti.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 26, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Regolamento comunale di polizia urbana – Disposizioni particolari in materia di attività di commercio al dettaglio e somministrazione di alimenti e bevande – Adeguamento", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

La seduta è sospesa, riprende tra un'ora.

La seduta è sospesa alle ore 13.30

La seduta riprende alle ore 15.00

PRESIDENTE:

Prima di iniziare la seduta consentitemi di esprimere i sentimenti di solidarietà e vicinanza, visto l'atto grave avvenuto a Genova, che desta estrema preoccupazione sia per il gesto, cioè la gambizzazione di un dirigente dell'Ansaldo, sia per il ricordo che suscita, proprio in quella città, l'inizio di

una escalation del terrorismo che ha insanguinato per più di un decennio la nostra Nazione.

Quindi è evidente che occorre alzare i livelli di guardia rispetto a forme di degenerazione della lotta politica, affinché non sia rivissuta e rieditata in questo Paese un'esperienza storica che ha segnato nel profondo la vita democratica e la vita di centinaia e centinaia di persone in questo nostro Paese.

Sarà naturalmente necessario che questo impegno si trasformi in un atto concreto di solidarietà, e quindi chiederò a nome del Consiglio Comunale, al Sindaco a nome della Giunta di esprimere ufficialmente sentimenti di solidarietà e vicinanza non soltanto alla vittima di questo attentato gravissimo, ma anche all'Amministrazione Comunale di Genova. E non è singolare il fatto che tutto questo avvenga mentre le urne sono aperte. Questo è un segnale di profonda inquietudine perché vuole rappresentare secondo me un tentativo di condizionamento.

Rientra in aula il Consigliere Giuliano ed esce il Consigliere Pedrazzoli. I presenti sono 27.

Punto n. 4 dell'o.d.g. - Disciplina dell'attività di vendita al dettaglio sulle aree pubbliche da parte di produttori agricoli. Modifica all'articolo 6 del vigente regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche.

PRESIDENTE:

Detto questo, io inizierei subito dal punto che avevamo lasciato, che era quello al numero 4 dell'ordine del giorno, che è relativo alla "Disciplina dell'attività di vendita al dettaglio sulle aree pubbliche da parte di produttori agricoli. Modifica all'articolo 6 del vigente regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche."

E' relatore l'Assessore Paladini, a cui do subito la parola.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente. Questo testo, come voi sapete, ha già avuto un iter piuttosto lungo perché ha avuto una sua discussione, ovviamente all'inizio, con le Associazioni di categoria.

Successivamente ha avuto una discussione in Commissione, e nel precedente Consiglio Comunale ho scelto di ritirarlo perché mancavano alcuni testi allegati, non erano stati depositati.

A questo punto l'iter è stato invece condotto in maniera trasparente e secondo i regolamenti.

Io vi faccio una brevissima presentazione, perché è stato molto discusso, ed è un testo importante che permetterà, speriamo, di svolgere al meglio questa attività. Resto comunque poi, alla fine della presentazione, a disposizione per eventuali domande.

Come diceva il Presidente, oggi andiamo a variare soltanto l'articolo 6 del regolamento comunale per l'esercizio delle attività di commercio sulle aree pubbliche.

Variamo questo articolo perché sempre più produttori, sempre più imprese scelgono di svolgere queste attività nelle aree mercatali della città.

Ed essendoci state numerose modifiche di legge regionale, abbiamo scelto di modificare questo articolo, arricchirlo, proprio per accogliere anche le nuove disposizioni.

La parte saliente, la parte principale di questo articolo che norma e speriamo permetta a tutti, sia al cittadino fruitore di questo servizio, sia all'operatore stesso di avere un servizio migliore, è innanzitutto il comma 2.

Perché il testo regionale che disciplina questo tipo di attività descrive l'attività del produttore agricolo... la vendita dei prodotti che vendono devono essere in prevalenza della sua azienda.

Possono poi essere comprati da altri produttori agricoli o cooperative agricole ma non possono essere acquistati da esercizi commerciali. Per intenderci, non ci si può rivolgere al mercato all'ingrosso o altri mercati o altre attività commerciali....

LATO B – CASSETTA 3

L'aggiunta che facciamo all'interno di questo comma è proprio quella di mettere un maggiore dettaglio e una maggiore descrizione dei prodotti della produzione di quell'azienda, e quelli invece di altre aziende agricole.

Questo deve essere esposto e scritto in maniera chiara proprio per dare una certezza e una sicurezza al cittadino che si rivolge a loro.

Questo regolamento viene oggi presentato, per tutelare il cittadino, ma anche proprio per favorire la presenza di produttori agricoli e rendere sicura la

scelta del cittadino, in modo tale proprio da poter favorire la scelta della filiera corta e di favorire le produzioni locali e stagionali.

Altre variazioni significative del regolamento, come vi dicevo, riguardano questa esposizione chiara della Regione, della Nazione da cui provengono le merci.

Ovviamente tutto questo deve svolgersi secondo le norme previste dall'ASL e previste da tutto il resto del regolamento del commercio su area pubblica.

Ogni produttore può occupare un unico posteggio, con facoltà di far sostare l'automezzo all'interno del box, ovviamente previa autorizzazione rilasciata dall'ufficio comunale.

In questo momento abbiamo anche presupposto (però esula da questo regolamento) una delibera per permettere la spunta dei produttori agricoli anche in altre aree mercatali, proprio perché si possa favorire questo tipo di attività e dare un servizio ulteriore al cittadino.

Gli altri articoli, come vi dicevo, si rifanno totalmente al regolamento del commercio su area pubblica, ed erano anche articoli su cui c'era una totale unanimità nella discussione in Commissione.

Per cui è fondamentale sottolineare che la grossa variazione, la più significativa variazione è questa della chiara e semplificata esposizione della provenienza dei prodotti in vendita da parte dei produttori agricoli.

Sottolineando che nessuno va a snaturare quello che dice la legge, che deve essere prevalentemente della propria azienda; ma comunque sancendo che possono essere soltanto prodotti acquistati da un'altra azienda agricola e non da commercianti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Si è iscritto a parlare il Consigliere Perugini e poi il Consigliere Franzinelli..... Ah, prego, una domanda.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Mi è venuta spontanea ascoltando la relazione dell'Assessore Paladini. Parlava, Assessore, di una delibera di Giunta che regola la spunta degli operatori agricoli all'interno del mercato....

ASSESSORE PALADINI:

In aree mercatali differenti dal mercato coperto. In questo momento gli operatori del mercato coperto si trovano all'interno dell'area del padiglione

alimentare, perché come lei sa, come lei vede, sono già iniziati i lavori in largo Don Minzoni, e l'area, cioè la discesa, per intenderci, che precedentemente era utilizzata per i produttori agricoli, in questo momento, visti i gravi disagi di viabilità che ci sono in quell'area, viene utilizzata dagli operatori come area di carico e scarico.

Quindi, per correttezza, concordato con le Associazioni e con tutti i produttori che hanno una concessione, si è deciso di portare all'interno del padiglione alimentari i produttori agricoli nel loro giorno di mercato, proprio perché si andava incontro a questi lunghi lavori, che iniziano adesso con Largo Don Minzoni e proseguiranno da gennaio con la ristrutturazione del mercato stesso.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Sì, la domanda però era di un altro tipo, forse non sono riuscito a completarla.

Abbiamo capito tutti, soprattutto chi frequenta il mercato coperto, che i produttori agricoli sono subentrati evidentemente a commercianti che non hanno più la postazione, e che quindi occupano le postazioni libere all'interno del mercato coperto.

In Via Murera, nella discesa del mercato coperto, come lei sa, poco meno della metà però erano produttori agricoli che erano di spunta, spuntisti.

Questi spuntisti che cosa fanno attualmente?

ASSESSORE PALADINI:

Noi abbiamo, per questo motivo, fatto una delibera di Giunta qualche settimana fa, anzi quasi due mesi fa. Per cui prevediamo aree di spunta negli altri mercati cittadini, proprio per permettere ai produttori spuntisti di poter andare...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Io chiedo, al mercato coperto; siccome è pieno di posti vuoti, chiedo perché non possono fare la spunta al mercato coperto. Non è vero che non c'è spazio.... Forse non frequenta bene il mercato coperto, comunque ne discuteremo durante il mio intervento.

ASSESSORE PALADINI:

Solo una precisazione: i produttori con autorizzazione, i concessionari di un'autorizzazione di un posteggio sono quattordici, nel giorno di massima piena; per cui non ci starebbero spuntisti oltre questi operatori, già all'interno del mercato stesso, nell'area alimentare.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente. L'Assessore Paladini ha detto che in effetti abbiamo svolto un lavoro anche puntuale, in Commissione, in particolare su questo tema. Come sempre d'altronde.

E' vero che c'è stato un confronto con le Associazioni anche di produttori agricoli; quindi è vero che in questo caso un certo tipo di lavoro c'è stato. E colgo l'occasione, Assessore, per scusarmi su un passaggio di prima.

L'ho associata all'Assessore Agnesina, forse ho esagerato, ho elevato un po' troppo l'Assessore Agnesina, quindi mi dispiace. Gliel'ho promesso nella pausa del Consiglio, scusi Presidente, che avrei sottolineato la cosa; in effetti ha ragione, in questo caso non ha fatto tanto per fare, ma qualcosa ha fatto.

E per come lo ha fatto, devo dire che ha anche rimarcato un passaggio a cui noi tenevamo davvero molto.

Ovvero, ha detto che il secondo punto è il passaggio più importante, legato a questa modifica, e vediamo che a un certo punto, alla lettera F, vi è la scelta privilegiata della filiera corta con lo scopo di favorire le produzioni locali e stagionali.

Ora, indipendentemente, ma dovendo tenere in debito conto quella che è stata la domanda del collega Franzinelli, per decidere come esprimere il voto rispetto alla sua proposta di delibera, l'occasione era, proprio nel merito e nel contesto di questo punto, per dirle di fare qualcosa in più.

Arrivo al punto: noi andremo oggi a regolamentare meglio quella che è la vendita dei prodotti agricoli, in particolar modo privilegiando, come abbiamo detto, la filiera corta.

Bisogna anche però guardare quali sono le nostre produzioni e quali sono le necessità. Allora, visto e considerato che questa Amministrazione Comunale, (dal nostro punto di vista del non fare, o pleonastica nel non fare alcune cose), si erge come capofila di alcune iniziative ed attività, riguardo al mondo dell'agricoltura, bisogna sottolineare che noi abbiamo una specifica produzione che è il riso.

E il riso, checché se ne dica e per cui ci sono degli echi in quest'aula, è determinante, o può essere determinante in un rilancio dell'economia del territorio.

Non a caso, se oggi Vercelli soffre un po' meno la questione economica (parlavo con alcuni dirigenti di banca qualche giorno fa) è proprio perché hanno il fieno in cascina di risicoltori, e ancora qualcosa nel pur ristretto tessuto economico e sociale di Vercelli, succede. Che vuol dire consumare, sostanzialmente, spendere dei soldi.

Altrettanto può e deve essere a Novara, se Novara offre le occasioni. E allora il Comune di Novara si faccia, prendendo spunto da qui, promotore, proprio in vista di quelle che saranno o dovrebbero essere le ottiche di quadrante del Novarese, Verbanco Cusio Ossola, Vercelli, Biella, idem dicasi per i nuovi assetti delle Camere di Commercio, promotore per poter far parlare quello che è il produttore e il trasformatore, andando a tutelare appieno quelle che sono le varietà storiche, perché ci sono molti trasformatori che vogliono usare i prodotti originali. Si leggano i salumi, si legga il riso.

E non è che dalle nostre parti queste produzioni siano trascurabili; e non è che l'occasione di parlarne, ovvero la modifica di questo regolamento, noi non dobbiamo farlo e non siamo in grado di offrire una vetrina o degli spazi adeguati.

Nella nuova regolamentazione io ho lo spunto per dire: occupiamoci anche di questo tema.

E perché lo dico a lei? Proprio perché continui ad essere parte attiva in questa direzione, perché qui abbiamo varietà storiche: l'arborio, il carnaroli, il razza 77, ma veramente storiche, che non devono essere prodotte, o i trasformatori chiederle a certi Paesi dell'Est. Dalle nostre parti c'è il 31 per cento di produzione mondiale di riso.

E se dalle nostre parti vengono seguiti dei protocolli e dei disciplinari, è perché sono il frutto di storia e di esperienza. Mentre in altre parti del mondo, varietà assimilabili o a cui viene dato lo stesso nome, e che magari vengono qui trasformati e vengono detti made in Italy quei prodotti, devono essere estromessi dalla filiera corta.

Quindi si erga anche a coordinamento, il Comune di Novara, di questo tipo di attività e valorizzazioni. Sono convinto che sia presso le Associazioni agricole (e lo dico con cognizione di causa) troverà le adesioni per portare avanti questo tipo di progetti. Sono altrettanto convinto che Novara, all'interno di questo quadrante, ha il potenziale di poter essere capofila, non a

scapito di Vercelli, con cui deve necessariamente dialogare, ma può essere un tema davvero importante.

La delibera che lei ha portato oggi era l'occasione per parlarne; ed evidentemente se portiamo l'argomento, che è un argomento a piena tutela del territorio delle nostre produzioni, è perché è fermamente sentito, e può essere lo spunto per un rilancio dell'economia.

E allora faccia dialogare il produttore e il trasformatore; si faccia in modo che ci sia una filiera territoriale e magari coesa; che questo 31 per cento di produzione mondiale sia tutelata, e abbia il giusto prezzo.

Ma lo abbia il giusto prezzo, non deve essere sottopagata, deve essere pagata la qualità e diventare una delle eccellenze del territorio, perché anche questa è l'ottica della tutela dei nostri produttori.

E quindi visto che lei è l'Assessore al commercio e si occupa comunque anche di agricoltura, devo richiamarlo, perché per quanto ci riguarda è il tema del giorno; provate a rimettere mano alla TARSU legata agli immobili meglio (perché so quello che sto dicendo), alla TARSU degli immobili agricoli con grande attenzione, magari trattando di una tariffa agricola dedicata, e magari trattando quello che è lo smaltimento, che già è regolamentato in un certo modo, che avvenga in modo dedicato, ma con una tariffa agricola, non legandola strettamente alle superfici, perché sarebbe inopportuno, considerato che le superfici che sviluppano quegli immobili, in realtà ricoverano i trattori, ricoverano i mezzi agricoli, fanno da magazzino, ma non sono degli impianti produttivi che generano poi dei rifiuti, e chissà con quale tipo di smaltimento, ci sono smaltimenti dedicati.

Quindi, tornando al punto e al tema, durante il dibattito, se ce ne sarà, e spero ampio, la riflessione su come esprimere il voto.

Va bene questa lettera F al punto 2, di privilegiare la filiera corta; ma da qui il ragionamento che poteva essere doveroso e, scusate se non vi è parso, a me è parso contestualizzabile, solo per tutelare il territorio, i nostri prodotti e far sì che se ci raccontano di una Novara++, siano anche in grado di riempirla di contenuti.

Visto che l'Amministrazione dice di essere dialogante, accolga un contenuto con cui può riempire una Novara++ che oggi è assolutamente vuota. Continua a non piacerci il logo, perché per noi è una Novara +-, ma vi stiamo portando un contenuto che è davvero importante e non trascurabile; tutto nell'ottica di un rilancio nel territorio, perché il prodotto agricolo, l'agroalimentare, l'enogastronomia sapete che può essere una leva, laddove

la produzione industriale magari si contrae. Questa sì è un'apertura al mondo: avere degli ospiti che spendono i soldi, non avere degli ospiti, per carità, magari arrivano qui chissà perché, che i soldi li drenano e diventano un costo sociale, cioè non sono una risorsa, così come non è una risorsa la Cina e nemmeno il riso cinese. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Franzinelli, se l'Assessore la ascolta...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Sono certo che l'Assessore mi ascolterà. Io torno ovviamente su quanto avevo accennato prima porgendo le domande all'Assessore.

Perché vede, Assessore, noi abbiamo in questo momento effettivamente i lavori in corso in Largo Don Minzoni, abbiamo i lavori in corso che impediscono parzialmente l'accesso al mercato coperto; e quindi questo è stato il presupposto, il pretesto, in parte corretto, per introdurre i produttori agricoli all'interno del mercato coperto.

Ma questo ha comportato che circa la metà di quelli che erano però stazionati in Via Murera, sulla discesa del mercato coperto, essendo spuntisti, non hanno più avuto la possibilità, soprattutto nella giornata tradizionalmente più frequentata, che è quella del sabato, di posizionarsi nel mercato coperto, quindi dove vi è la maggiore affluenza dei consumatori.

Ma lei con questa delibera, da quanto ho capito, ha trovato altri posizionamenti al di fuori del centro città, quindi li ha messi in zone periferiche.

Se lei frequentasse, come le accennavo prima, e andasse il sabato mattina al mercato coperto (probabilmente lo fa ma evidentemente non è stata attenta) vedrebbe tantissimi posti vuoti, che sono purtroppo sintomatici di una crisi di commercianti che sono costretti a chiudere; di commercianti che purtroppo non ce la fanno più o magari semplicemente non hanno più la generazione successiva che continua l'attività, che è sicuramente un'attività faticosa.

E quindi questi posti vuoti sono quelli che di solito gli spuntisti possono avere a disposizione, perché proprio la caratteristica degli spuntisti è quella di essere lì e prendere posto dove gli altri non si presentano.

Se lei toglie questa possibilità a questi produttori agricoli (ripeto: circa la metà di quelli che erano in Via Murera) lei toglie la possibilità di lavorare, a

queste persone; vuol dire che toglie la possibilità di portare reddito a delle famiglie.

Perché questi agricoltori, questi produttori che erano in questa zona del mercato coperto, erano quelli che non sono i grandi produttori agricoli che fanno grandi produzioni e grandi guadagni, sono quelli che tirano a campare. E lei, togliendo questa possibilità, ha tolto parte del reddito che questi avevano.

Io credo che non sia, in questo momento, un grande e un bel segnale che lei lancia, che questa Amministrazione lancia.

Siamo in un momento in cui il lavoro bisogna procurarlo, o se non si riesce a procurarlo bisogna almeno mantenerlo.

Ebbene, con questa decisione lei Assessore l'ha tolto, non l'ha cercato di mantenere; ha tolto la possibilità di lavorare a della gente che onestamente si procurava da guadagnare al mercato coperto.

Io credo e spero che su questo argomento lei abbia qualcos'altro da dire, perché se non avesse niente da dire, io sinceramente sono tentato, (ovviamente vi sono spunti anche positivi in questa delibera), ma sarei tentato di dire che votare qualche cosa che toglie lavoro è veramente, in questo momento, un qualcosa di negativo, quasi un peccato votarlo.

Quindi ci dica qualcosa per darci delle informazioni, per dare soprattutto speranza a questa gente che lavorava, e che in questo momento non può più lavorare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Franzinelli. Ci sono altri iscritti a parlare, per cortesia?

Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Presidente, grazie. Debbo condividere con l'Assessore che è stato fatto un lavoro proficuo in Commissione. Ricordo l'intervento, in modo particolare, della minoranza, che ha lavorato anche su questa delibera, proponendo (lo ha fatto Perugini) delle correzioni. Io ricordo il Consigliere Murante, che oggi è assente, ma comunque abbiamo collaborato, come è sempre nel nostro stile, per arrivare a una rivisitazione dell'articolo 6 di questo regolamento, che ci vedesse almeno unanimi.

Il lavoro che l'Assessore ha recepito, soprattutto il tema della filiera corta, che ci sta particolarmente a cuore perché va nella direzione evidentemente di valorizzare in modo particolare i prodotti del nostro territorio, ed evidentemente le aziende del nostro territorio.

Ci sono oggi stati spunti dagli interventi di coloro che mi hanno preceduto, molto interessanti.

Sicuramente Assessore io la inviterei a promuovere una Commissione sul tema dell'agricoltura, che mi sembra che sia sua delega e sua competenza, per approfondire evidentemente i temi che oggi ha gettato sul tavolo, sollecitato da questa variazione di regolamento, il Consigliere Perugini.

Gli spunti che ci ha dato sono di notevole rilievo, così come altrettanto interessante è lo spunto che ci ha dato il collega Franzinelli.

E' evidente, ho notato un po', nel suo modo di muoversi in un settore estremamente delicato in questo momento, quale quello del commercio, che è un po' forse poco attenta al fenomeno della crisi economica che stiamo attraversando.

Io quindi la invito, almeno personalmente... condivido ovviamente, a grandi linee, ciò che è previsto dall'articolo 6, ma sento la necessità di sollecitarla su temi...

Per esempio lei ha parlato due secondi fa, nella sua presentazione, che a gennaio partiranno i lavori del mercato coperto. Assessore, apra subito una Commissione su un tema così delicato quale il tema del mercato coperto, perché vorremmo capire esattamente come l'Amministrazione intende muoversi nei confronti di coloro che hanno le postazioni, occupano gli stalli all'interno del mercato coperto. Vorremmo capire che tipo di riqualificazione, con quali risorse...

Sappiamo che lei persegue ancora la strada del mercato ortofrutticolo, in un momento di crisi economica caccia dalla città, a loro spese, fra l'altro, gli operatori del mercato ortofrutticolo, ma almeno ci venga a chiarire le idee in una Commissione.

Vorremmo capire quali sono i suoi indirizzi in questo settore, che oggi soffre fortemente, quale quello commerciale.

Comunque, rimanendo sul tema – ma questa è l'occasione per sollecitare la Giunta e ovviamente gli Assessori delegati, a sviluppare dei temi che sono particolarmente sentiti nella città – colgo quindi l'occasione per sollecitarla in questo senso. Io credo che comunque sia stato recepito sostanzialmente lo spirito della minoranza per quanto riguarda la variazione dell'articolo 6,

pertanto, almeno per quanto mi riguarda, esprimerò parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie signor Presidente. Io ne approfitto per fare alcune considerazioni. La Consigliera Moscatelli già poc'anzi ha perfettamente illustrato quelli che sono i pensieri del gruppo, però ha fatto anche un passaggio abbastanza importante.

Parlo per i banchi di chi sta seduto da questa parte: alle volte abbiamo veramente la sensazione di svolgere dei Consigli Comunali in un'atmosfera surreale.

L'abbiamo detto prima, perché abbiamo un Sindaco che non viene a dare delle comunicazioni, nonostante nel frattempo siano state aumentate due tariffe importanti, come quella sulla tassa dei rifiuti e quella delle luci votive; si parla di IMU...

Noi adesso ci troviamo a parlare di commercio, eppure è il momento delle situazioni epistolari, adesso si scrive.

C'è stata una lettera da parte di un sindacato importante, che ha avuto modo di condannare o comunque di lamentarsi di quelle che sono state le esternazioni del Sindaco, ma adesso arrivo all'argomento di oggi. C'è stata un'altra lettera, da parte dell'Associazione Commercianti, molto importante in questa città, che ha parlato (cito le testuali parole) di una Giunta comunale insensibile a quelle che sono le problematiche di questi operatori commerciali, assolutamente anche loro attraversati da un passaggio di crisi.

Mi fa specie, peccato, perché probabilmente qui adesso, sul finire di questo dibattito, possibile che parliamo di commercio, parliamo di operatori commerciali, eppure si deve far finta di niente....

Ecco, io credo che forse su questo noi dobbiamo ragionare un pochettino. C'è stato un grido di dolore, che deriva anche dall'aumento della TARSU, ma non solo, perché anche qua si lamenta che agli operatori è già stata anticipata anche l'applicazione della tassa di soggiorno.

E allora vede Assessore, questo mio intervento che vuole essere anche breve (e spero di riuscire a farlo anche in senso costruttivo), lei quando mi parla di

un confronto continuo con le Associazioni di categoria, e ci troviamo poi a parlarne in questa sala consiliare, io devo dire: o c'è un problema veramente di comunicazione, oppure c'è un problema veramente di darsi un pizzicotto e cercare di capire quale realtà stiamo vivendo.

Perché mentre da una parte, per carità, un fattore quasi burocratico come l'applicazione di un regolamento di Consiglio Comunale si può fare, perché ha un grande e ampio riscontro, partecipazione, confronti, eccetera, però sulle cose importanti, sulle cose fondamentali, in un momento come questo di crisi, dove tutti gli amministratori dovrebbero essere sul pezzo, dimostrare di essere all'altezza, lei ci sta illustrando la delibera che è una delibera che doveva essere probabilmente approvata già tre o quattro mesi fa, nello stesso clima, facendo finta di niente.

Io lo dico, perché prima, durante l'interrogazione dell'Assessore Agnesina, non sembrava di parlare con l'Assessore allo sport. Oggi su questo punto all'ordine del giorno non abbiamo la sensazione di parlare con l'Assessore al commercio.

Allora mi domando: c'è una regia superiore? E' possibile allora parlare con una regia superiore, o veramente siamo messi in questa situazione non particolarmente felice.

Non voglio essere particolarmente draconiano. Ritorno su quello che era il mio clima costruttivo: noi non abbiamo problemi su quella che è l'approvazione, perché il lavoro fatto in Commissione è stato un lavoro particolarmente pregnante, anche modestamente per quello che ci riguarda.

E allora chiudo con un invito e con una breve raccomandazione: noi l'aspettiamo davvero in Commissione, Assessore, perché così magari abbiamo la possibilità anche di affrontare tutti insieme, così come l'abbiamo fatto su un codicillo burocratico, che è un regolamento del commercio, a farlo anche su quelli che sono i temi importanti. Perché se vogliamo ascoltare gli operatori, dobbiamo ascoltarli veramente, su quelle che sono sicuramente le loro potenzialità per uscire dalla crisi, ma anche e soprattutto le loro problematiche, oggi che questa crisi la stanno attraversando. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Andretta. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Grazie signor Presidente. Mi sento in dovere di svolgere due brevi riflessioni, anche perché devo dire che ho sentito da parte dell'opposizione anche degli interventi costruttivi su questo tema, per cui li vorrei riprendere e dire che su quelli dobbiamo lavorare.

Io non credo, collega Andretta, che né dai banchi della maggioranza, né tanto meno dai banchi della Giunta, ci sia una sottovalutazione dei momenti gravi che stiamo attraversando, non lo credo assolutamente.

Credo che sia nella coscienza di tutti noi, come tutte le attività e quindi anche quelle di cui stiamo parlando, sono attraversate da una crisi profonda, che mette in dubbio equilibri delle persone, come sappiamo bene, anche.

Quindi credo che questo sia un dato presente assolutamente in tutti noi; e avrà modo sicuramente anche Sara Paladini di riaffermarlo nella sua replica.

Quindi se noi affrontiamo delle delibere amministrative, è chiaro, potremmo richiamare in ognuna il clima nel quale ci troviamo a muoverci.

Però se non viene fatto perché discutiamo il merito della delibera, non è certo per far finta di niente o per ignorare le difficoltà nelle quali ci troviamo, questo mi sento di dirlo.

Così come mi sento, nell'approvare questa delibera che disciplina queste attività al dettaglio, di riprendere alcuni ragionamenti che sono stati fatti, che io reputo assolutamente costruttivi. Cioè approfondire le questioni che attengono alla filiera corta vuol dire approfondire anche un qualcosa che attiene a una cultura diversa, una cultura del consumo, una cultura che forse ci fa fare anche meno sprechi.

Così come è opportuno richiamare i temi dell'agricoltura, e di cosa vuol dire, in una situazione come quella di oggi, uno sviluppo di questo settore. Perché io sono d'accordissimo che venga approfondito in opportune Commissioni anche questo tema.

Ecco, io mi sentivo di fare queste due riflessioni, riprendendo quelli che ho ritenuto anche degli apporti costruttivi che ci sono stati finora nel dibattito, e credo che sicuramente questi stessi punti verranno tenuti presente dall'esecutivo nel prosieguo del trattamento di questi temi. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Reali. Io non ho più iscritti a parlare, chiedo quindi se c'è qualcuno che vuole ancora intervenire, sennò lascio la parola all'Assessore per la replica. Prego Assessore.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente. Mi permetto di ringraziare davvero – lo faccio sempre – ma questa volta in particolare tutto il Consiglio, perché parlare di produttori agricoli in un’aula consiliare non capita spesso, ed è un tema importante da affrontare; perché lo dicevate già prima voi, la crisi sta colpendo duro, è un periodo davvero difficile e quindi nessuna categoria va trascurata.

Proprio per questo oggi andiamo a discutere – solo per fare chiarezza – la modifica dell’articolo 6. Io ho accennato e ho detto che è stata approvata una delibera di Giunta qualche settimana fa, ma esula da questo regolamento, vorrei che non ci fosse confusione: oggi non andiamo ad ampliare questo regolamento; questo regolamento disciplina soltanto le modalità di vendita e le attività correlate e le possibilità anche che un’Amministrazione può mettere in campo, correlate alle aziende agricole, ai produttori agricoli.

Per cui quando dicevo che il confronto è stato davvero positivo con le Associazioni di categoria, lo dico veramente, non per un sogno o per una sensazione.

Perché disciplinare questo settore per loro era fondamentale, in un momento difficile, qualche mese fa, di vita soprattutto legata all’agricoltura, all’interno del mercato coperto, perché si erano create delle situazioni piuttosto tese, piuttosto particolari.

E’ stata una richiesta e una volontà di tutte le Associazioni di categoria trovare un modo per disciplinare l’attività e la possibilità di vendita dei produttori agricoli stessi.

Quindi questo modifica, e questo testo è davvero apprezzato e gradito dalle Associazioni di categoria.

Vi dico di più: oltre a discuterlo con le Associazioni, l’abbiamo discusso con tutti i concessionari di posteggio, produttori agricoli presenti all’interno del mercato coperto; e anche loro che sono realmente produttori agricoli, perché va detto: al mercato coperto sono realmente produttori agricoli, che tutti i giorni, con sacrificio, lavorano e svolgono questa attività, che non è un’attività semplice, è un’attività di fatica, veramente gravosa. Anche loro hanno apprezzato questo regolamento.

Altra cosa – e questo sì è un tema che va affrontato, che è un po’ più complicato – è quello legato alla collocazione degli operatori, ma esula da questo regolamento.

Io mi assumo la responsabilità, rispondo qui oggi, e poi sul discorso complessivo del mercato chiederò io al Presidente di convocare una Commissione alla mia presenza, per affrontarlo in maniera complessiva.

Il tema è molto complicato, perché gli spazi di quella zona – voi sapete, il mercato coperto è collocato in una zona centrale, con delle vie di accesso non molto ampie – e in questo momento i lavori....

Sapevamo, grazie alla collaborazione con l'ufficio dei lavori pubblici, che sarebbero appunto arrivati e iniziati questi lavori, e per tempo ci siamo premuniti per provare a trovare un ordine, perché senza quella discesa di Via Murera non avremmo potuto permettere il carico e lo scarico regolare, in questo periodo, da quando sono iniziati i lavori. E ancora di più si complicherà dall'inizio dei lavori del mercato stesso.

Per cui abbiamo fatto questa delibera, per cui spostavamo all'interno i produttori agricoli. Purtroppo, oltre alla questione degli spazi, un'ordinanza che regola gli orari e i giorni di lavoro all'interno del padiglione alimentari ortofrutta e generi vari, non permette la spunta all'interno di quel padiglione, ma soltanto all'interno del padiglione generi vari.

Questa è la fotografia attuale. In più – poi lo vedremo meglio nel dettaglio all'interno di questa Commissione – nel momento in cui inizieranno i lavori all'interno del padiglione alimentari si dovranno spostare anche i commercianti del padiglione ortofrutta. Per cui la situazione è davvero complicata, e si basa su equilibri.

Proprio per questa situazione ci siamo preoccupati di non mettere in ulteriore difficoltà i produttori agricoli che, come dicevo prima, già fanno un lavoro difficile.

Ci rendiamo conto che le piazze (Piazza Vela, Largo Leonardi o Piazza Macello) sono piazze differenti dal mercato coperto, ce ne rendiamo conto; ma in questo momento sono le uniche aree mercatali che abbiamo a disposizione.

E siccome lì non era prevista la spunta per i produttori agricoli, abbiamo proprio, attraverso quella delibera, previsto degli spazi per operare la spunta per i produttori agricoli, proprio in questo momento di difficoltà.

Penso di avere risposto a tutte le vostre considerazioni. Io vi ringrazio davvero ancora, e mi assumo la responsabilità e la proposta che ha fatto il Consigliere Perugini, perché in questo momento è davvero fondamentale, e spero che nel momento in cui andremo in discussione in Commissione del bilancio preventivo su questo tema, potremo insieme ragionare su questo

tema, nel senso di mettere in rete e far ragionare insieme l'agricoltura, le possibilità commerciali e le ricadute dirette che può avere questo territorio, visto che è il territorio di produzione per eccellenza, risicolo, del nostro Paese e non solo.

Quindi lo ringrazio e spero che anche in quell'occasione tutta l'opposizione sarà così disponibile per trovare le migliori soluzioni per il settore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Chiudo il dibattito sulla delibera all'oggetto al punto numero 4. Chiedo dunque se ci sono delle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Noi ribadiamo ovviamente la positività del percorso che è stato fatto attraverso questa delibera proprio per valorizzare le produzioni agricole, la filiera corta, l'attività regolamentata di questi produttori all'interno delle attività del Comune di Novara.... Anche lei però mi ascolti, quando parlo...

Vedo che però questa risposta che ci ha dato, soprattutto sull'argomento che avevo affrontato prima, è una risposta che è ancora più zoppa di quanto ci aveva detto prima, perché è pur vero che occorre modificare, come dice lei, un'ordinanza, per rendere possibile la spunta all'interno del mercato coperto da parte di questi produttori agricoli.

Avete fatto una delibera per cercare di regolamentarla in un altro modo; semplicemente bastava modificare l'ordinanza, o inserire questa regolamentazione annullando l'ordinanza all'interno della delibera che avete fatto.

Diciamo che quanto ci ha detto ci ha fatto capire semplicemente che in questo momento – non sappiamo per quale motivo – non vi è la volontà di utilizzare le aree non occupate all'interno del settore alimentare del mercato coperto, per questi produttori agricoli di spunta.

Detto questo, non vogliamo mettere in contestazione tutto il restante contenuto della delibera e del regolamento, perché è comunque – ribadiamo – positivo.

Non abbiamo sinceramente però capito, dalle parole che lei ci ha detto, se questa volontà che noi chiedevamo e che quindi era quella di dare lavoro a chi il lavoro in questo momento non è più in grado di poterlo esercitare.

Non abbiamo capito se da parte sua, da parte dell'Amministrazione, questa volontà c'è o non c'è. Quindi si è un po' arrampicata sugli specchi nella sua dichiarazione. Ha detto ed ha ammesso che saranno molto più limitati, questi operatori, dovendosi trovare nei mercati molto periferici.

Bene, dopo avere ammesso questo, però, ci aspettavamo che ci fosse un minimo di volontà, di affermazione di volontà da parte sua e da parte dell'Amministrazione, per risolvere successivamente il problema.

Così non è, così non è stato neanche con la delibera che avete detto avete approvato in Giunta, e questo ci lascia particolarmente perplessi.

Ribadiamo che siamo sicuramente in modo positivo favorevoli a tutta la restante impostazione, impalcatura della delibera e della modifica di questo articolo. Non abbiamo capito nemmeno le intenzioni per quanto riguarda i produttori agricoli di spunta; tant'è che questo ci lascia quella parte di perplessità che ci porta a dichiarare di astenerci per la votazione di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Franzinelli. Ci sono altri per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO:

Ovviamente come gruppo di maggioranza esprimiamo un parere favorevole al testo proposto, e poi mi associo anch'io – come già sottolineato anche dall'Assessore Paladini – nell'apprezzamento del lavoro che è stato svolto in Commissione, con la partecipazione, la disponibilità di tutti i gruppi consiliari.

Poi sono sicuro che oltre al tema oggetto della delibera, anche nelle Commissioni che si sono svolte, sono stati toccati dei temi a cui oggi si è fatto solo riferimento, sono stati accennati, ma che sicuramente anche le prossime Commissioni, i lavori di studio verranno affrontati con lo stesso spirito costruttivo, sono sicuro che raggiungeremo un risultato condiviso da tutto il Consiglio.

C'è qualche perplessità dal punto di vista di Franzinelli sul regolamento dei produttori di spunta: non era oggetto del testo in discussione oggi, ma sono convinto che anche qua, nei lavori che dovremo affrontare nei prossimi mesi riguardo al mercato coperto, sono sicuro che sarà un tema che potremo risolvere proficuamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pisano. Ci sono altri per dichiarazione di voto? Non ho nessun iscritto per dichiarazione di voto; se allora mi consentite, andiamo a votare la delibera posta al numero 4 dell'ordine del giorno, relativo alla "Disciplina dell'attività di vendita al dettaglio sulle aree pubbliche da parte di produttori agricoli. Modifica all'articolo 6 del vigente regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche."

Chiedo dunque per cortesia ai Consiglieri Comunali di alzare la mano se sono favorevoli alla deliberazione in oggetto. Chi si astiene? Chi vota contro? Verifico se è necessaria l'immediata esecutività... Mi pare di sì, intanto chiedo chi è favorevole all'immediata esecutività di alzare la mano. Riscontro l'unanimità dei presenti.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 27, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g. , all'oggetto: "Disciplina dell'attività di vendita al dettaglio sulle aree pubbliche da parte di produttori agricoli. Modifica all'articolo 6 del vigente regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche", allegata in calce al presente verbale.

LATO A – CASSETTA 4

Punto n. 5 dell'o.d.g. – Regolamento per l'installazione di impianti di telecomunicazione, gruppo tecnico di valutazione, nomina dei rappresentanti del Consiglio Comunale facenti parte della quinta Commissione consiliare permanente.

PRESIDENTE:

Relatore l'Assessore Rigotti, a cui lascio immediatamente la parola.

ASSESSORE RIGOTTI:

Grazie. Il problema è molto semplice: l'articolo 9 di questo regolamento gruppo tecnico di valutazione individua nel gruppo tecnico una serie di membri, Assessori, dirigenti, responsabili ARPA, responsabile ASL, rappresentanti di diverse Associazioni, e poi due rappresentanti del Consiglio Comunale, uno di maggioranza e uno di minoranza.

Questi sono decaduti, per effetto del nuovo Consiglio, e quindi vanno rinominati, tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie mille Assessore. La prassi richiederebbe una votazione con schede; io chiedo naturalmente la disponibilità dei gruppi consiliari, se hanno la disponibilità dei nomi, uno di maggioranza e uno di minoranza. Il Consigliere Pirovano mi chiede l'intervento, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda la maggioranza noi abbiamo da nominare il Consigliere Marco Pagani.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pirovano. Se i gruppi di minoranza vogliono dare un'indicazione.... Prego, Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Noi proponiamo il Consigliere Coggiola, per l'opposizione.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora se voi me lo consentite, io farei una votazione per alzata di mano, proponendo dunque come componenti del gruppo tecnico di valutazione, i nomi del Consigliere Marco Pagani e del Consigliere Coggiola. Chi è favorevole per cortesia alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano... Unanimità.

Chiedo l'immediata esecutività anche su questa delibera: chi è favorevole per cortesia può alzare la mano... Facciamo la prova al contrario: chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 28, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Regolamento per l'installazione di impianti di telecomunicazione, gruppo tecnico di valutazione, nomina dei rappresentanti del Consiglio Comunale facenti parte della quinta Commissione consiliare permanente", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Passiamo dunque al punto all'ordine del giorno relativo alle mozioni, e in accordo con i capigruppo si era deciso di iniziare con la mozione urgente presentata dal gruppo PD e SEL, che era la numero 17, "mozione relativa al riassetto organizzativo del quadrante elisoccorso 118 Biella Novara Vercelli VCO". Chiedo naturalmente ai proponenti se vogliono illustrare il testo della mozione. Prego, Consigliere D'Intino.

Punto n. 17 dell'o.d.g. - Mozione relativa al riassetto organizzativo del Quadrante elisoccorso 118 Biella-Novara-VCO-Vercelli.

CONSIGLIERE D'INTINO:

Grazie Presidente. Leggo prima una mozione che abbiamo presentato in data 15 febbraio. Come oggetto ha, come ha detto il Presidente, riassetto organizzativo del quadrante elisoccorso 118 Biella Novara Vercelli VCO".

I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che la delibera della Regione Piemonte numero 44/1980 del 29 aprile 2011, ha definito la revisione del servizio territoriale elisoccorso 118, dove la delibera avente per oggetto interventi e misure di riorganizzazione del sistema dell'emergenza sanitaria territoriale, fissa una riduzione di una base operativa per l'operatività diurna e l'avvio del servizio notturno.

La delibera sopra citata prevede altresì quattro elisuperfici gestite con quattro mezzi, con operatività diurna, suddivisi in: uno nella Provincia di Torino, uno per Cuneo, uno Provincia di Alessandria, uno all'interno del quadrante Biella Novara Vercelli VCO.

Attualmente le cinque basi operative utilizzano le superfici di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara e Borgosesia.

La base operativa esclusa, a partire dal mese di luglio 2012, sarà quella di Novara; dove è la stessa base operativa ben dal 26 luglio 1988, che è prima della nascita del numero 118 unico, era il numero 116, con una media di 550 interventi all'anno.

L'Amministrazione aggiudicatrice dell'appalto è l'azienda ospedaliera CTO Maria Adelaide di Torino, che ha emesso un nuovo bando di gara, per l'affidamento del servizio elisoccorso della Regione Piemonte per un importo pari a 79.783.000 euro, per una durata di 72 mesi.

Considerato che il servizio elisoccorso di Novara è attivo da ormai ventiquattro anni, rispondendo efficacemente alle richieste sanitarie poste dal territorio della Provincia novarese e limitrofe, che l'azienda ospedaliera

universitaria della Carità di Novara, già identificato come ospedale in Piemonte, e recentemente inquadrato come centro di riferimento Hub, uno dei centri di riferimento della Regione Piemonte, e quindi logisticamente e strategicamente determinante per la risposta sanitaria di alto livello, per tutto il territorio coperto dalle quattro Province, in quanto vi sono presenti altre specialità, come la cardiocirurgia, neurochirurgia, chirurgia vascolare, chirurgia toracica e centro trapianti.

Vi è in corso il progetto di realizzazione a Novara della Città della Salute e della Scienza, vedi recente approvazione del progetto preliminare presentato dalla conferenza dei servizi nel mese di gennaio.

L'elisoccorso di Novara, tra l'anno 2004 e il 2010 ha effettuato 3832 interventi contro i 4284 nello stesso periodo dell'elicottero di Borgosesia.

La chiusura della base operativa elisoccorso di Novara comporterà sicuramente un aumento delle attività per le basi di Borgosesia e Alessandria, che sono le più limitrofe.

Una parte degli interventi dell'elisoccorso, facilmente raggiungibili via terra, possono essere sostituiti dalle ambulanze medicalizzate; ma dove oggi in tutta la Provincia sono attive soltanto quattro basi, con ambulanze medicalizzate 118, che sono a Novara, Arona, Galliate e Borgomanero, dopo la recente riorganizzazione della rete emergenza urgenza che è stata fatta.

Il nuovo bando prevede di effettuare interventi di elisoccorso anche in fascia notturna, dove si rende necessario un aggravio di spesa per la costruzione e modifica delle elisuperfici, e relative gestioni, con i requisiti necessari per il volo notturno, vanificando il principio cardine del contenimento della spesa.

I costi del servizio non corrispondono solo al numero dei velivoli, e quindi al numero delle basi attive, ma soprattutto alla tipologia dei velivoli utilizzati.

A Novara, dove adesso c'è in dotazione un BK117, (adesso è 145) il costo annuo del canone di affitto si aggira intorno a 750.000 euro annui, mentre a Torino e Cuneo, dove c'è in dotazione l'Agusta AV139, abilitati anch'essi per il volo notturno, il costo annuo lievita a oltre due milioni di euro per velivolo.

L'esperienza della Regione Lombardia sul volo notturno elisoccorso 118 parla di un'ottantina di interventi l'anno, per Milano, di cui una trentina in itinere, otto per trasporto organi e i restanti per interventi comunque secondari, con la successiva decisione di ridurre il servizio notturno, mentre si prevede nel nuovo bando per la Regione 600 voli notturni annui.

Le dell'eliporto 118 omologate per il volo notturno sono in tutta la Regione sei, tre a Torino, due nel Cuneese, e una ad Alessandria. E il nostro territorio, quindi tutto il nostro quadrante, del Piemonte Orientale, attualmente è scoperto.

Una delle decisioni non convincenti che ha portato a sacrificare la base di Novara è stata quella di dichiarare il numero di giorni troppo elevato con condizioni di meteo avverse per il volo notturno; dove tale dato è statisticamente variabile negli anni, e suffragato in non convincimento che la base operativa di Alessandria (studi che era stato già precedentemente effettuato ed affrontato dalla Regione Piemonte) ha un numero maggiore di giorni non adatti al volo notturno.

Quindi impegna il Sindaco e la Giunta ad affermare presso tutte le sedi competenti la necessità e l'importanza strategica di mantenere a Novara la base operativa dell'elisoccorso, dove si offre da ormai da svariati anni un servizio di alta specializzazione per la nostra comunità novarese, e comprende un bacino di utenza di quattro Province. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere D'Intino. Si è iscritto a parlare il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente. E' un argomento molto importante per Novara questo, per i Novaresi, e non soltanto, ma per tutta la Provincia.

Questa è una battaglia, secondo me va vista come tale, quella per il mantenimento del servizio dell'elisoccorso, anche sulla base di Novara.

E' molto importante, perché fondamentalmente, nel momento in cui tu togli una piazzola, togli un elicottero, togli una base e la mandi altrove, è evidente che gli elicotteri che restano devono sobbarcarsi poi alla fine il lavoro che prima facevano cinque elicotteri, e deve essere svolto da quattro elicotteri.

E' nato un comitato spontaneo di persone che hanno deciso di battersi per il mantenimento del servizio; hanno istituito un gruppo su facebook che ha avuto grandissimo successo, siamo intorno agli ottomila iscritti, se non sbaglio.

Questa è una battaglia che il Movimento Cinque Stelle ha sposato non appena ne è venuto a conoscenza, naturalmente. Abbiamo cercato, senza essere

invasivi, di dare tutto il supporto da fuori ai cittadini che spontaneamente si sono riuniti, senza volergli mettere cappelli in testa né altro.

Abbiamo fatto quello che era nel nostro potere per aiutarli; abbiamo partecipato alla raccolta firme che hanno istituite.

Notizie di un paio di giorni fa, che li ho sentiti telefonicamente, credo che siano arrivati a 17.000 firme a sostegno di questa battaglia.

Secondo me sarebbe veramente necessario che questa Giunta, il Sindaco, facessero tutto quanto in loro possesso, indipendentemente da altro tipo di logiche, per mantenere il servizio così come è.

Sono state fatte anche interrogazioni, credo. Il Movimento Cinque Stelle una l'ha presentata in Piemonte; il PD se non sbaglio ne ha presentata una in Senato, anche in Regione; insomma è parecchio sentita, mi sembra abbastanza semitrasversale. A parte la Lega, che è la proponente, la sostenitrice di questa riorganizzazione, nella quale si vede appunto la riduzione di un elicottero e un aumento di tre milioni all'anno della spesa.

Riduzione che è stata fatta per la razionalizzazione della spesa e del servizio: bella roba! Il servizio sarà un po' stravolto, la spesa aumenterà, e il servizio, a mio avviso, potrà solamente peggiorare.

Naturalmente è un servizio cardine, un servizio fondamentale per la sanità, per il soccorso; aspettare cinque minuti un treno può avere effetti di un certo tipo; aspettare cinque o dieci minuti un elicottero, anche mezz'ora, o non vederlo proprio arrivare perché è impegnato altrove, diciamo che potrebbe avere altro genere di impatto sulla vita di un cittadino.

Quindi l'augurio, l'auspicio è veramente che chiunque, indipendentemente dal colore politico, capisca la gravità di quello che si sta facendo, di questo tentativo, e giunga al più mite consiglio, in qualche maniera si trovi un modo per mantenere il servizio sul territorio.

Alcune proposte sono state fatte, direttamente all'Assessore Monferrino, che poi non so se le abbia colte oppure no; comunque suggerimenti in tutte le maniere gli sono stati portati. Ci auguriamo naturalmente che vengano analizzati, esaminati, e non dico accolti al 100 per cento in pieno, ma quanto meno presi in seria considerazione.

Questo è quanto. Questo fa anche naturalmente da dichiarazione di voto, dal mio punto di vista, poi più di così non so che cosa avremmo potuto fare sul territorio, per il territorio. Di conseguenza l'unica cosa che si può fare è chiedere al Sindaco di intervenire nelle sedi competenti affinché rafforzi e sostenga questa posizione che hanno avuto, che stanno avendo in questo

momento 17.000 cittadini che si sono raccolti spontaneamente attorno a questo argomento, a questo tema.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zacchero. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Io innanzitutto voglio ringraziare il collega D'Intino per l'esposizione, perché so quanto ha lavorato su questa mozione, proprio conoscendo bene l'argomento.

Una cosa mi ha colpito: sono i numeri. Noi, la seconda città del Piemonte, Novara, dove ci accingiamo, se tutto va bene, se la Regione ce lo consentirà, nei prossimi anni ad avere il secondo ospedale del Piemonte, noi oggi abbiamo 490 interventi a Novara, e 520 a Borgosesia.

Abbiamo due basi distinte: a Novara ci sono... più o meno si equivalgono. Ecco, togliendo la base di Novara ci troveremo ad avere un elicottero che dovrà sopperire anche alle esigenze di Novara.

Ed è quello che diceva il Consigliere Zacchero che mi ha colpito, favorevolmente: diceva: cinque minuti possono fare la differenza per salvare la vita a una persona.

Parlavo di numeri: io credo che di fronte a questi numeri non c'è neanche il risparmio, perché da quello che abbiamo visto, si spendono circa tre milioni di euro in più all'anno.

Sinceramente, come i 17.000 cittadini che hanno firmato quella petizione, evidentemente è un problema sentito; perché quando 17.000 persone firmano volontariamente una petizione così, sentono questo rischio, questa necessità.

Per questo motivo noi del Partito Democratico siamo stati fautori, abbiamo contribuito a raccogliere firme, anche noi ci siamo associati, abbiamo contribuito a far conoscere questo problema ai cittadini. Perché a nostro modo di vedere Novara non può essere considerata di terza categoria: Novara è la seconda città del Piemonte; Novara, i Novaresi meritano il rispetto, la considerazione per quanto riguarda la sanità, per quanto riguarda il soccorso, per quanto riguarda l'efficienza.

Per questo motivo noi Presidente, adesso non sto a fare già la dichiarazione di voto, ma sicuramente voteremo a favore; chiederemo al Sindaco di impegnarsi in Regione per risolvere questo problema che secondo me è un

problema che per i cittadini novaresi e tutta la Provincia di Novara merita più considerazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pirovano. Mi ha chiesto di intervenire la Consigliera Aralda.

CONSIGLIERA ARALDA:

Grazie. Nell'associarmi al collega Pirovano per ringraziare appunto il Consigliere D'Intino per il lavoro fatto su questo tema, in considerazione proprio dell'importanza del tema stesso, vorrei brevemente ricordare che la diffusione dei servizi di elisoccorso sanitario, una realtà da tempo consolidata in Europa, nei Paesi anglosassoni, negli Stati Uniti, nel mondo occidentale, e nel panorama sanitario una presa di coscienza di problematiche relative all'organizzazione e gestione di questi servizi.

E in questo momento in cui in sanità si guarda molto al costo, però dobbiamo dire che nel caso dell'elisoccorso, siccome vengono date... le pubbliche Amministrazioni hanno un rapporto "chiavi in mano" con le ditte; e quindi la qualità del rapporto e la gestione economica dipendono da stesure di capitolati speciali.

E in questi bisogna considerare che siccome è la salute dei cittadini il parametro fondamentale su cui basarsi, allora la valutazione finale deve dare il massimo punteggio non tanto all'aspetto economico dell'offerta, ma alla qualità del servizio offerto.

E detto questo, ricordiamo che la Regione stessa ha individuato Novara come sede Hub, e come sede del futuro ospedale, della futura Città della Salute e della Scienza, e quindi sarebbe una notevole contraddizione se un ospedale Hub non avesse anche un servizio adeguato di elisoccorso sul proprio territorio.

E su questo basta pensare che ci sono molti studi scientifici, di cui uno studio in particolare di Young GS, (che poi si potrebbe dare la bibliografia, volendolo) in cui sono state comparate due popolazioni omogenee: qui si parla del paziente politraumatizzato, che è quello che molto più spesso ricorre ai servizi dell'elisoccorso. E il soccorso in luogo con elicottero e il ricovero in un centro specialistico, riduce in maniera significativa la mortalità, dal 41,5 per cento al 34 per cento quando si va direttamente nel servizio adeguato.

Invece la mortalità è molto più alta, come appunto dicevamo, quando i pazienti vengono soccorso con un'ambulanza e trattati primariamente in un ospedale periferico.

Ora, di fronte alle cifre citate dal collega D'Intino, all'esperienza umana, perché il fattore umano qui, oltre al fattore tecnico, è veramente molto importante, direi allo stesso livello; quindi all'esperienza di ore di volo maturate all'elisoccorso di Novara, il fatto appunto di non prendere in considerazione questi fattori come fondamentali per la sicurezza e per il miglior trattamento possibile attualmente dei pazienti, sembra veramente che ponga una pietra in più alla già difficile situazione sanitaria della nostra Regione.

Quindi pensiamo a questa situazione nel suo complesso e pensiamo che una caduta di questo genere potrebbe portare poi con effetto domino altre situazioni peggiorative nel nostro territorio, che non possiamo permetterci di avere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consiglieria Aralda. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie. Io faccio una premessa che è doverosa che è ovviamente quella con la quale noi poniamo estrema attenzione sul servizio che un sistema come quello del 118 deve fornire ai cittadini piemontesi e ai pazienti che poi ne hanno bisogno. Quindi è da questo punto di partenza che bisogna poi fare tutti i ragionamenti.

Il Consigliere D'Intino, che ha preso a cuore la vicenda, ha fatto una sua disquisizione, ovviamente portando degli argomenti che in parte secondo noi sono corretti, e in parte vanno un po' ridimensionati.

Vanno molto ridimensionati quelli invece espliciti dal Consigliere Pirovano. Crediamo che il fatto che vi sia un forte investimento che verrà fatto sul servizio del 118, è la positiva conseguenza di una razionalizzazione della sanità che obbligatoriamente andrà a tagliare i costi, visto che non sta più in piedi così, visti i debiti che sono stati lasciati da chi amministrava prima in Regione, dovranno essere fatti su tanti altri settori.

Non è così? Se non è così ditelo, così almeno lo andiamo a dire in Regione, possiamo spendere un po' di soldi in più.... E' per quello che sto

intervenendo, proprio perché bisogna guardare avanti, senza purtroppo guardare quello che c'è indietro; ma questo ci impedisce di guardare avanti come vorremmo, perché lo Stato centrale ha obbligato la Regione Piemonte a un piano di rientro, e quindi occorre risparmiare.

Ma nonostante questo risparmio che sarà fatto anche nei prossimi anni, sul 118 la Regione investe, e investe tanto, proprio perché il piano sanitario è imperniato su un sistema a rete che dovrà portare il paziente che ne ha bisogno, nell'ospedale più qualificato possibile, quindi occorre trasportarlo con efficacia, nel modo più veloce possibile.

E quindi è per questo che viene riscritta tutta l'organizzazione del sistema 118, che è partita con la centrale operativa che ha sede a Novara, che è già stata trasferita a Novara; con tante difficoltà, perché quando si vuole toccare un dato di fatto che per tanti operatori è sicuramente un qualche cosa che si è consolidato, magari anche comodo, perché devono lavorare sotto casa, ma purtroppo in certi momenti bisogna anche fare qualche chilometro per andare a lavorare... Be', quando si tocca questo, si toccano anche alcuni interessi.

Io direi che si è partiti bene, si è partiti quindi facendo una centrale operativa unica.

Il passo successivo è anche questo: quello di ridimensionare e di rivedere le basi di partenza degli elicotteri.

Perché qui poi c'è un equivoco che è facile far passare, quando si vuole parlare di basi per l'elisoccorso, sembrerebbe quasi che si voglia dire (ma non è questo il caso del Consigliere D'Intino, che l'ha detto in modo abbastanza chiaro) che si voglia far passare l'idea che a Novara non ci sarà più l'elicottero.

Semplicemente non ci sarà più la base di partenza dell'elicottero, che sarà spostata a Borgosesia.

Sono stati portati dei dati che se vengono letti in modo corretto, e se vengono letti con quelli che sono quelli comunicati dai servizi del 118, notiamo per esempio alcune anomalie – se vogliamo chiamarle così – dove in realtà delle operazioni della base di Novara (che sono state nel 2011 455) ben 225, cioè il 50 per cento non ha avuto bisogno del trasporto dell'infortunato, o di chi ha avuto l'incidente. Vuol dire che la metà di questi voli sono andati a vuoto.

Adesso ci arriviamo sul medico, perché il medico lo porti quando hai la possibilità di spazio di caricarlo sull'elicottero.

Se potete ascoltare... Sono dati oggettivi, e partiamo tutti dalla stessa premessa di voler fare un servizio migliore...

Detto questo, gli interventi sono stati la metà, ma guarda caso, in tutte le altre basi hanno superato il 70-80 per cento quelli che poi sono stati i pazienti trasportati; solo a Novara è stato più del 50 per cento i voli che sono stati... non inutili, perché ha ragione anche Zacchero, alcune volte viene portato il medico; ma guarda caso, non viene poi portato il paziente. Quindi se mi permetti, caro Luca, alcuni di questi forse erano voli anche inutili.

PRESIDENTE:

In questo caso l'importante è che c'era il pilota, poi verifichiamo come fosse la cosa...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Questa sua uscita di cattivo gusto, Presidente, però....

PRESIDENTE:

E' per cercare di stemperare una polemica che mi pare, su dichiarazioni che lei sta facendo, assolutamente non corregge e modifica l'impostazione del discorso, quindi mi pare pleonastico.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Dicevo: occorre quindi cercare di razionalizzare quello che è un servizio, cercando di portare evidentemente un miglioramento in questo servizio.

Quando si vogliono cambiare gli elicotteri, investendo dei soldi, è vero, e diciamo che nel 118 i soldi vengono investiti, e non solamente in questo, ma vengono investiti nelle nuove auto medicalizzate, che saranno necessarie proprio per cercare di servire velocemente i pazienti che ne avranno bisogno.

Quando vengono investiti i soldi anche cambiando gli elicotteri, vengono investiti perché questi elicotteri che verranno presi sono quelli che porteranno sia il tecnico sia il medico, perché attualmente gli elicotteri di concezione vecchia che vengono utilizzati, o portano il medico o portano il tecnico.

Peccato che la metà delle volte purtroppo non sai cosa portano.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Ma hai bevuto?....

PRESIDENTE:

Consigliere Zacchero per cortesia, la richiamo all'ordine....

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Chiedo che il Consigliere Zacchero venga allontanato... Mi rifiuto di continuare...

PRESIDENTE:

Chiedo al Consigliere Zacchero di chiedere immediatamente scusa per la frase che ha rivolto nei confronti del Consigliere Franzinelli; perché pur essendoci nella polemica la possibilità di utilizzare anche l'ironia, non si deve mai intervenire nel merito di questioni che riguardano la dignità della persona e l'integrità del pensiero che viene espresso, Consigliere Zacchero. Altrimenti le discussioni, per quanto serie, degenerano e perdono anche l'interesse che possono avere nei confronti dei cittadini, che guardano a noi sempre un po' più con un occhio....

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Io continuo con due parole: io sto riportando dati ufficiali del servizio 118. Se il Consigliere Zacchero non li ha letti, allora la sua raccolta di firme è bene che la specifichi un po' meglio, per la correttezza verso i cittadini.

Detto questo, o vengono presi dei provvedimenti chiari verso il Consigliere Zacchero, o io mi rifiuto di continuare e mi allontano insieme al mio gruppo.

PRESIDENTE:

Io chiedo che il Consigliere Zacchero chieda immediatamente scusa rispetto all'affermazione che ha fatto nei confronti del Consigliere Franzinelli, altrimenti mi vedo costretto sì a chiedere al Consigliere Zacchero di allontanarsi dall'aula, perché credo non sia possibile tollerare un atteggiamento nel quale viene espresso comunque un giudizio, morale o meno non sta a me giudicare, ma un giudizio sulla persona e sulle idee che questa persona, nella sua funzione di Consigliere Comunale sta legittimamente e assolutamente liberamente sviluppando in un ragionamento in cui fornisce anche dei dati utili a tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Mi scuso con il Consigliere Franzinelli per avergli chiesto se per caso avesse bevuto prima dell'esposizione dei dati....

Quando uno si scusa deve anche spiegare perché, di che cosa...

PRESIDENTE:

Però vede, io non avevo sentito questa affermazione. E' una chiara tecnica di comunicazione, ripetere sottoforma di scusa, quello che è l'insulto che si è proferito in precedenza, è un chiaro ribadire questa cosa.

La pregherei, sapendo della sua mitezza di carattere, che vuol dire anche vivacità di intelligenza o vivacità nel dibattito, però andare a suscitare su un tema sul quale 17.000 persone hanno comunque apposto una firma sotto un documento che lei sostiene, e scadere in una polemica nella quale viene dato a un Consigliere Comunale quello che lei ha definito, è uno svilire la funzione sua rispetto a quei 17.000 che hanno firmato quel documento che lei ha appoggiato.

Comprendo il linguaggio della polemica politica; non comprendo il linguaggio della polemica in cui, alla politica, si intende attribuire una valenza di sminuire la funzione, il valore, e la dignità dei Consiglieri Comunali.

Vale per lei ma vale per qualunque altro Consigliere Comunale si trovi nella stessa condizione.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Chiedo al Consigliere Franzinelli, mi spiace che non ci sia, se mi sente, di rientrare in aula, se è possibile, affinché io possa in maniera efficace porgli le mie scuse.

Mi resta difficile rendere efficaci le scuse, che intendo peraltro fare, se non c'è in aula il Consigliere.

PRESIDENTE:

Per cortesia.... Intanto lei inizi a formulare le scuse, perché alle sue spalle incombe il Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Pur non essendo d'accordo con l'analisi da lei fatta sul peso della mia posizione in merito alle 17.000 firme raccolte e alla petizione nello specifico, chiedo scusa al Consigliere Franzinelli per quanto ho detto nei suoi confronti.

Escono dall'aula i Consiglieri Arnoldi, Franzinelli, Canelli, Perugini. I presenti sono 23.

PRESIDENTE:

“Chiedo scusa e non lo farò mai più”....

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Sul “non lo farò mai più” non sono in grado di garantire... però ci proverò.

PRESIDENTE:

Il peso specifico nei confronti dei 17.000 firmatari non è il suo, ma è esattamente la forza politica che il suo movimento ha voluto porre rispetto a quel tema. E 17.000 persone su quel tema hanno apposto una firma sperando che il tema venisse trattato con la dovizia di serietà e di capacità di ascolto anche di chi non è d'accordo.

Questo è il punto, e questa è la democrazia, che si basa anche sul rispetto reciproco.

Siccome lei è già intervenuto, io ho dovuto interrompere il Consigliere Franzinelli perché naturalmente vi era un problema di ordine dei lavori, chiedo al Consigliere Franzinelli per cortesia di poter riprendere l'intervento e terminarlo, nel silenzio di un'aula che rispetta le opinioni che non sono sempre, necessariamente convergenti rispetto a quelle del Consigliere.

Sta esprimendo cifre, non sono sindacabili dal punto di vista della posizione politica.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Facciamo una cosa Presidente: le cifre e i dati sono grosso modo quelli che stavo cercando di comunicare anche al Consigliere Zacchero. Ma mi premuro di fare una copia che consegnerò, così potrà leggersele con calma, in modo più tranquillo, evitando di fare queste uscite poco simpatiche, che oggi sono verso di me ma possono essere verso chiunque.

Quindi la prego davvero, anche perché, come diceva il Presidente, lei è stato uno dei promotori di questa raccolta di firme, che credo sia giusto venga giudicata proprio per la buona volontà da parte della gente che ha firmato, di fare un atto che possa essere nell'interesse di tutti i cittadini.

Gli interessi si fanno anche comunicando i dati ufficiali, non solamente i dati ponderati da lei, o comunque considerati validi solamente da una parte.

I dati sono quelli ufficiali, li si consegna, uno poi è ovviamente legittimato a dire di sì o di no, di firmare o di non firmare. Questi che io ho letto sono i dati ufficiali

E io concludo il mio intervento, anche per non portare via ulteriore tempo alla discussione, dicendo: proprio a fronte di questi dati, le considerazioni che facciamo sono ovviamente positive per quanto riguarda un riordino di questo tipo del servizio di 118.

E' chiaro che potendo fare, e potendo tenere a disposizione tutto quanto c'è ed aumentarlo, sarebbe sempre più facile, e sarebbe sempre un momento dove non ci sarebbero poi contrasti in quanto si accontentano tutti. Ma questo non è spesso possibile, e non lo è in questo momento.

Vi sono due soluzioni – e qua concludo – una quella proposta dalla Regione e portata avanti anche con dei finanziamenti da parte della Regione Piemonte, ed è una soluzione tecnica secondo noi valida, che ci sta.

Un'altra soluzione tecnica è quella di lasciare tutte le cose come stanno.

Non è stata ritenuta altrettanto valida dalla Regione. Non la riteniamo noi, benché legittimamente capibile, la più valida, e quindi proprio per questo motivo, credo che nelle dichiarazioni di voto il mio capogruppo lo affermerà con più concretezza, penso che su questa mozione noi ci troveremo in disaccordo. Grazie.

Rientrano in aula i Consiglieri Arnoldi, Franzinelli, Pedrazzoli, Perugini, Canelli. I presenti sono 28.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Franzinelli. Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Signor Presidente, io la ringrazio; volevo fare qualche riflessione su una questione che è delicata ed è importante.

Badate bene: in sé, al di là fatto non assolutamente secondario ma di estrema importanza, che un numero così grande di cittadini avanzino questa richiesta (fatto, ripeto, non secondario) c'è però da discutere – e mi piace farlo, seppur brevemente – sul merito della mozione, che secondo me intreccia due problematiche: una questione strettamente sanitaria che si intreccia su una questione tecnico-amministrativa.

Perché i numeri, se letti correttamente, sono questioni oggettive, non sono questioni di pensiero, o opinabili.

La questione sanitaria è presto spiegata: la questione sanitaria attiene al fatto di avere un servizio il più efficiente possibile e il più possibile vicino alle

esigenze di persone che evidentemente si trovano in serie difficoltà, nel momento in cui hanno bisogno di questo tipo di servizio.

La questione tecnico-amministrativa va un attimo approfondita, perché l'appalto nuovo che ha spiegato con la mozione Roberto D'Intino, è un appalto che modifica le questioni intorno soprattutto a due aspetti: quella dei voli di soccorso in alta montagna, e quella dei voli notturni.

Facciamo due ragionamenti intorno a questo: il fatto che nell'appalto nuovo, nell'ipotesi nuova, si utilizzino quattro mezzi capaci di operare in condizioni estreme, in zone montane, se non erro anche di quattromila metri, quindi parliamo del Monte Rosa e cose del genere.

Ma l'analisi che si fa su quanto è accaduto fino ad oggi, rende più necessario velivoli di questo tipo, o rende più necessario velivoli più snelli, che possano operare in zone di pianura, che possano operare in zone collinari; che sono poi, se guardiamo le statistiche, il maggior numero di interventi che gli elicotteri fino ad oggi hanno fatto; sono rari gli interventi che vengono fatti sul Monte Rosa. Ci sono, ma sono rari rispetto agli interventi di pianura e di collina, dove bastano degli elicotteri assolutamente più snelli.

Quindi, siccome poi questa questione della tecnica, della tipologia del velivolo, si risolve ovviamente in questioni di soldi, uno mette in questione e mette in dubbio se è più necessaria l'una o l'altra cosa.

Io credo che sia più necessario avere velivoli meno costosi, che operano nella stragrande maggioranza, statisticamente parlando, nei casi necessari di pianura e di collina, e non certo sul Monte Rosa (dico Monte Rosa per dire alta montagna).

Questa è una considerazione. L'altra questione è il discorso di un velivolo che abbia condizioni tecnico-pratiche di eseguire i voli per dei soccorsi notturni.

Anche qui cosa ci dicono le statistiche? Cosa ci dice la realtà fino ad oggi? Ci dice che le caratteristiche di recuperi, di interventi notturni, sono anche qui rare.

Ci possono essere, per l'amor del cielo, però sono rare rispetto all'intervento diurno.

Allora, se voi mettete insieme delle questioni tecniche di questo tipo, e mettiamo poi il tutto sull'altare dei soldi, noi vediamo che ci si pone una domanda estremamente semplice: perché ridurre il numero delle basi a quattro, quindi sostanzialmente eliminando la nostra base, con una scelta di elicotteri meno costosi (perché mantenerne cinque sarebbero meno costosi

perché sono quelli più piccolini, quelli più agevoli, quelli più flessibili) sull'altare di una spesa superiore per quattro elicotteri invece di potenzialità decisamente più grandi, e per tipologie di interventi che la statistica ci dice sono di meno di quelli che fino ad oggi sono avvenuti nella quotidianità.

E se le cifre che ci fornisce, i dati dell'appalto sono veri (e io penso che siano veri), se nel 2010 c'è stata una spesa totale di 10.400.000 euro, questa ipotesi, che prevede la riduzione dei velivoli più snelli, più piccoli, ma dell'attivazione di quattro velivoli più potenti, la spesa passerebbe da 10.400.000 a 13.400.000. Allora dove sta la riduzione? Qual è la ratio di questa operazione? Qual è la logica di questa proposta? Hanno ragione i cittadini a firmare e a dire: noi vogliamo che vengano mantenute le cinque basi, con dei velivoli più snelli, perché la pratica quotidiana di questo tipo di interventi fino ad oggi ci ha insegnato che va in questa direzione.

Allora io ritorno alla prima cosa che ho detto: non è solo una questione tecnico-amministrativa, è anche una questione sanitaria.

Scusate, colleghi, ma io mi sento di affermare che servo meglio, come servizio, le esigenze delle persone che in quel momento si trovano in grande difficoltà, attraverso una scelta che mi fa anche risparmiare, con dei velivoli più snelli, che mantengano la base anche a Novara.

Penso che dietro a questo ragionamento sta qui la logica con cui tante persone, molto semplicemente, hanno ritenuto opportuno firmare la petizione di questa raccolta di firme, che oggi giustamente Roberto ci ha portato come mozione in Consiglio Comunale. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Reali. Io non ho nessun altro iscritto a intervenire. Prego, Consigliera Moscatelli.

LATO B – CASSETTA 4

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

... che si fa fatica ad affrontarlo con la consapevolezza che sempre ci sostiene nell'affrontare argomenti molto seri.

Io ritengo che la tradizione novarese abbia una valenza anche considerevole, in quello che è stato in questi anni un servizio di efficienza e di eccellenza.

In modo particolare però è evidente che l'elicottero non serve al novarese, assolutamente; ma è evidente che a Novara oggi c'è già una struttura sanitaria di eccellenza, e domani sicuramente dovrebbe essere ancor più di eccellenza. Quindi aveva ed ha un significato, credo, il fatto che il servizio di elisoccorso risalga addirittura agli anni ottanta, come hanno ben sottolineato chi mi ha preceduto.

Quindi l'argomento – lo dicevo in premessa – è estremamente delicato, perché noi è evidente che abbiamo un servizio rivolto ai cittadini di un territorio anche vasto, evidentemente, perché comprende la Provincia di Vercelli, comprende il Biellese, quindi è ovvio che una collocazione territoriale più centrale a volte ha più senso o più significato, come almeno nel passato.

Faccio solo una nota piccolissima tecnica, perché non voglio entrare nel tecnico, ma i famosi voli notturni, è vero che potranno essere realizzati da piazzola a piazzola.

Cioè che cosa vuol dire? Che io non posso, se avverrà un incidente sull'autostrada all'altezza XY, con l'elicottero calarmi sull'autostrada per prendere il malato e poi ripartire.

Vorrà dire che dalla piazzola di Borgosesia posso partire e arrivare alla piazzola della città di Novara.

Quindi i fantomatici voli notturni di cui tanto ho sentito parlare prima negli interventi che mi hanno preceduto, sostanzialmente vogliono dire questo.

Però è chiaro che se, come novarese, attenta al mio territorio e all'esigenza che i servizi del nostro territorio siano sempre efficienti, non posso però neanche dimenticare che ci sono altri fattori che evidentemente promuovono delle scelte.

Io debbo subito, per chiarezza e trasparenza di questo Consiglio, secondo il mio stile, dichiarare a tutti, al Consiglio e a quanti della Giunta sono presenti, che io ho sottoscritto e ho firmato, faccio parte dei 17.000 che hanno sottoscritto e firmato.

Questo lo rendo pubblico, perché sono solita esprimere in piena autonomia le mie idee. Per anche come amministratrice di una Regione che sicuramente ha visto e ha la necessità di riorganizzare il sistema sanitario compatibilmente con le risorse a disposizione, perché è chiaro che delle risorse, purtroppo...

E' un discorso che nella sanità non vorremmo sentire, quello economico, però senza risorse non si dà neanche un servizio sanitario ai cittadini.

Io chiedo quindi, per concludere brevemente il mio intervento, ai proponenti della mozione, quindi a D'Intino, se riteniamo come PDL, di presentare un emendamento al dispositivo – chiamiamolo così – della mozione, laddove ovviamente si sollecita il Sindaco eccetera in tutte le sedi...

Posso esprimere verbalmente l'emendamento che poi presenteremo ovviamente? Lo esprimo in pochi parole.

Riteniamo che vada bene tutta la parte in cui si sollecita il Sindaco, in tutte le sedi, ad intervenire a sostegno del mantenimento del servizio del 118 nella sede di Novara, tenendo conto ovviamente degli equilibri economici, di cui non possiamo non tenere conto.

Noi quindi come PDL presentiamo (adesso lo presenteremo poi al Presidente) questo emendamento. Grazie Presidente

Escono dall'aula i Consiglieri Zampogna e il Sindaco. I presenti sono 26.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consiglieria Moscatelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Biagio Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente. Non ce n'è bisogno, ma confermo che la collega Moscatelli è stata assolutamente presente alla raccolta delle firme. Quattro chiacchiere le abbiamo fatte, quindi abbiamo anche avuto occasione per chiarirci un po' le idee rispetto a tutta quanta la questione.

Io condivido la necessità di appuntare all'interno della mozione un qualcosa che faccia riferimento al contenimento e alla razionalità dei costi rispetto al servizio.

Credo sia necessario proprio per mantenerlo, il servizio; proprio per evitare che ci sia qualche possibilità anche lontana di perdere, a mio parere, una necessità che davvero, leggendo all'interno dei numeri, delle statistiche, ci fa rendere conto che è un servizio insostituibile.

Dico insostituibile, perché a mio parere davvero si ragiona e si fa riferimento alla possibilità che persone arrivino in vita oppure no all'interno di una struttura sanitaria che li deve assolutamente accogliere nel modo più possibilmente, come intervento, essere in grado di fare il meglio che si può fare.

Quindi, ripeto, sono d'accordo sull'insistere rispetto alla richiesta che la cittadinanza ha dimostrato volere con forza, facendo riferimento anche a una presa di coscienza da parte nostra, proprio riferita alla razionalizzazione del servizio in termini di coerenza, diciamo così, dal punto di vista economico, che è l'elemento credo più importante, in una stagione di difficoltà indiscutibili dal punto di vista economico, quella parte che ci permette di essere ancora più efficaci rispetto alla richiesta di mantenere un servizio così importante in città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Diana. Mi ha chiesto la parola il Consigliere D'Intino, credo in merito alla proposta di emendamento.

CONSIGLIERE D'INTINO:

Grazie. Mi piacerebbe entrare nel particolare, perché nella presentazione della mozione non si riesce chiaramente ad articolare il pensiero.

Innanzitutto la Moscatelli ha detto una sana verità: che comunque l'elicottero non interviene su Novara, non si è mai visto l'elicottero atterrare a Novara, atterra alla base. L'elicottero serve per le Province limitrofe e per i paesi limitrofi a Novara: quindi il VCO piuttosto che Biella, Vercelli, quindi tutto il territorio che copre il quadrante.

Più che altro per essere chiaro con i giornalisti, così almeno quando si scrive si scrive una cosa completa. Il dettaglio è questo: la situazione attuale, la collocazione delle basi.

Torino ha un elicottero che impiegato a inizio appalto era un AB412. Attualmente è il famoso Agusta AV139.

Ad Alessandria: c'è l'AB412; a Borgosesia c'è il BK117 o AB412. A Cuneo, gemello di Torino, AV139, e a Novara il nostro elicottero adesso è EC145.

Questo l'ho detto perché cosa significa? Dobbiamo fare un attimo i conti della serva.

Ad Alessandria il canone era 900.000 euro l'anno; Borgosesia 820.000; Novara 750.000; Cuneo 2.118.000 euro; Torino 2.042.000 euro: questo all'anno.

Che cosa significa? Significa chiaramente un costo di aumento di gestione per mantenere il famoso elicottero Agusta AV139.

Dobbiamo andare un po' a definire quali sono le caratteristiche, perché poi sembra che si sta a parlare di un macchina piuttosto che di un'altra, ma quali sono le vere peculiarità differenti di questi elicotteri?

Partiamo un attimino da chi sta sull'elicottero, e che cosa fa. La dotazione della HEMS sono di cinque persone sull'elicottero: pilota, tecnico di volo, infermiere, medico e soccorritore alpino. In più c'è anche il paziente che dobbiamo trasportare, quindi sono sei persone. L'equipaggio sono cinque persone più il paziente sono 6.

L'EC145 può portare fino a sette persone; l'Agusta AV139 quante persone può portare? Ben sedici.

Allora, altra cosa: è definita anche la portata degli elicotteri. Secondo il regolamento regionale della Regione Piemonte, il nostro elicottero può portare fino a mille kg; l'Agusta AV139 ne può portare oltre tremila.

Questo cosa significa? Significa che il nostro elicottero che abbiamo adesso può funzionare tranquillamente, portare i suoi tecnici di volo, piloti, medici, infermieri con 750.000 euro all'anno, andando dovunque.

Quali sono le famose limitazioni di questi elicotteri? Sono due: che non può andare oltre i quattromila metri di altezza (e badate bene che gli interventi in tutta la Regione Piemonte, all'anno, oltre i quattromila metri, che io conosco, da frequentatore di montagna, conosco la capanna Margherita, sono trenta interventi all'anno, con una media di cinquecento interventi, fate voi la media.

Altra cosa: la velocità dell'elicottero sono cinquanta km orari. Si sono fatti 50 km all'ora, 259 contro 310 all'ora dell'Agusta. Vi risparmio i consumi, chiaramente, però non vi risparmio quelli che sono gli impegni di volo di questo elicottero.

L'elicottero Agusta AV139 ha un impegno di volo di superficie di 150 metri quadri. L'EC145 ben la metà: ottanta metri circa.

Le lunghezze: l'AV139 sono diciassette metri; il nostro elicottero sono dodici metri, cinque metri di differente.

Altezza dell'elicottero: 3,62 m il nostro; l'altro elicottero cinque metri.

Per avere un attimino la grandezza di cosa stiamo parlando: la stessa Agusta, se andate a vedere sui siti, non dà indicazioni come HEMS, cioè significa che non è un elicottero indicato per il soccorso sanitario, è sprecato; è questo che vogliamo dire noi: è come andare con la Ferrari a far la spesa in città, è la stessa cosa.

Allora, da cosa è nato tutto questo discorso, la mozione che si è fatta, le interrogazioni in Regione, in Parlamento, in Senato, la raccolta firme?...

E' che si è semplicemente detto: signori, stiamo così come stiamo; perché gli AV139 già ci sono, a Torino e a Cuneo ne abbiamo già due, e badate bene che se serve di fare un intervento alla capanna Margherita (come già avviene, peraltro) si prende l'AV139 da Torino e va su alla capanna Margherita, dove sarà mai il problema?

E' vero che a Novara ci sarà la piazzola, ma non ci sarà più l'elicottero; significa che in tutto il quadrante si dovranno fare ben mille interventi all'anno, e voglio vedere a fare mille interventi all'anno, un elicottero.

E guardate che l'elicottero non è come la macchina, l'accendo, la spengo, parcheggio, faccio retromarcia, riparto, faccio la benzina; ci sono le soste tecniche anche: un elicottero si deve fermare, ci dev'essere il tecnico; ci sono una serie di parametri che vanno rispettati. Chi prende solo l'aereo sa benissimo queste cose che sto dicendo.

Quindi noi non vogliamo mettere né il PD, né nessun partito su questa cosa, e metterci la bandierina; ma se è nato un gruppo di persone promotore, sostenitore per salvaguardare questo servizio, come peraltro ricordiamo è già successo tanti anni fa. Ci sono esponenti attualmente di spicco, parlamentari del PD, in Regione del Cinque Stelle, del PD, ma anche del PDL.

Ci sono parlamentari che recentemente hanno espresso la loro perplessità, che sono esattamente le nostre.

Allora noi cosa chiediamo? Piuttosto manteniamo lo status quo, e sicuramente c'è ancora il risparmio. Dati alla mano, basta prenderlo, sono disponibili a tutti questi dati.

Noi non stiamo dicendo alla Regione: imparate, non siete capaci.... Secondo me loro vogliono fare un di più.

Sul servizio notturno vi dico due cose: la Regione Lombardia, secondo la normativa ENAC (che è l'ente nazionale dell'aviazione civile per controllo dei voli) l'attività notturna in ambito di soccorso sanitario con mezzo aereo, va effettuata solo da elisuperfici omologate da ENAC, con caratteristiche ben precise.

Le elisuperfici dovranno essere gestite e dotate di servizi antincendio, qualora non siano soggette a più di cinquanta tocche l'anno.

Considerando il quadrante nord-est, allo stato attuale, non esistono elisuperfici che rispondano ai requisiti richiesti.

Va detto: a parte Novara, che però non ha ancora completato il percorso di certificazione, per la mancata formulazione di documenti da parte dell'ufficio tecnico dell'ospedale.

Le piazzole in Regione Piemonte sono sessanta; quelle che sono omologate sono un decimo. Cosa facciamo? Le altre piazzole, per omologarle, quali sono i costi? Ancora non li conosciamo; io ho sentito dire – però non piace sparare le cifre – però non sono basse, sicuramente.

Per il volo notturno è prevista la presenza a bordo di due piloti, non uno, queste cose bisogna dirle. E la visibilità minima deve essere di tremila metri. Il volo va condotto al di fuori delle nubi, in contatto visivo con il suolo, e la visibilità minima orizzontale, in zona di montagna, sono otto km.

Il tutto reso più difficoltoso dal fatto che in quelle zone non esistono stazioni meteo locali in grado di emanare un bollettino meteo affidabile.

Regione Lombardia e volo notturno: 79 interventi nel 2011, di cui nove dedicati al trasporto organi.

La Consigliera Moscatelli ha detto una cosa verissima: che si fanno non soccorsi primari. Se volete, dico per i giornalisti la differenza tra soccorso primario e soccorso secondario, così siamo chiari.

Il soccorso primario consiste nel trasportare il più rapidamente possibile sul luogo dell'emergenza, compreso il territorio montano ed apogeo, un'équipe sanitaria e tecnica altamente specializzata, e provveda al trasferimento in idoneo presidio ospedaliero.

Che cos'è il trasporto secondario? Cioè quello previsto per il volo notturno? Consiste nel trasferimento di pazienti critici tra diversi presidi ospedalieri regionali, o da questi verso presidi fuori Regione o fuori Nazione.

L'indicazione per il volo notturno ce l'hanno alcune Regioni, perché hanno una loro caratteristica ben definita, vedi Sicilia, vedi Toscana.

Ad esempio per il volo notturno si poteva fare benissimo un sub appalto, una convenzione con altre Regioni, tipo la Regione Lombardia. E anche per il volo in alta quota si poteva fare la convenzione con la Valle d'Aosta, che ce l'ha.

Quindi noi chiediamo espressamente, con vigore e forza, anche perché ci stanno dietro 17.000 firme, 17.000 persone che hanno espresso questa volontà.

E se i partiti devono ascoltare i cittadini, questo è il momento per ascoltarli. Perché non è che firmano così a caso, le persone; le persone loro stesse ti

contattano e dicono: io voglio firmarlo, perché ha salvato la vita a mio figlio, piuttosto che a mia madre, piuttosto che quella volta anche a me...

I motociclisti ad Arona: un motociclista ha detto: io sono stato salvato, è venuto proprio l'elicottero.

Io non voglio dire delle cose blasfeme, dire che se non c'è l'elicottero non vengono più salvate, questo no, questo non lo diciamo noi.

Diciamo che potrebbero esserci dei tempi maggiori, questo sì che lo diciamo, però, questo va detto. Perché se adesso interviene l'elicottero, perché Novara magari è libero, o se non è libero Novara, Borgosesia, voglio vedere, dal primo luglio 2012, se gli interventi, le medie di attesa saranno esattamente le stesse. E' questo che interessa a noi.

Vediamo se poi dopo non ci sarà un disservizio, se le persone arriveranno prontamente all'ospedale.

La famosa golden hour non è nata così, nelle slot machine piuttosto che nei casino. Se un paziente infartuato non lo porti entro un'ora, il paziente è perso. Le emorragie sub aracnoidee, un paziente con emorragia cerebrale, un aneurisma rotto... posso andare avanti fino a domani mattina...

Queste sono le cose che a noi interessano; quindi non è sperpero delle risorse pubbliche questo, assolutamente. Noi vogliamo mantenere un servizio che è efficace ed efficiente, e ha dimostrato negli anni di essere valido.

Quindi chiediamo alla Giunta e al Sindaco prontamente un impegno forte, in tutte le sedi opportune, per salvaguardare il mantenimento dell'elicottero di Novara. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere D'Intino. Io non ho altri iscritti a parlare... Bisogna che naturalmente venga illustrato l'emendamento, se volete posso darne lettura io, perché è stato presentato dal gruppo del PDL l'emendamento che introduce sostanzialmente, subito dopo "impegna il Sindaco e la Giunta", questo capoverso: "Pur considerando le esigenze di razionalizzazione della spesa complessiva ad affermare...." e riprende il testo come era stato proposto dal primo firmatario.

Naturalmente io su questo chiedo da parte del primo firmatario, la sua idea, se accoglie o meno la proposta di emendamento...

La proposta di emendamento viene accolta, quindi questo introduce una semplificazione, direi, nel termine del dibattito che dobbiamo svolgere.

Penso di poter chiedere a tutti di chiudere la discussione su questa mozione e di passare alle eventuali dichiarazioni di voto, posto il presupposto che, essendo stato accettato l'emendamento dal proponente, si va direttamente in votazione con la proposta di mozione già emendata, senza necessità di una votazione ulteriore, insomma.

Per cui io chiuderei, se non ci sono altri interventi, la discussione, e passerei alle dichiarazioni di voto. Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Io non vorrei ripetermi, però ho sentito una frase dal collega Franzinelli che mi ha colpito, del suo intervento, ed è stato che la metà dei voli – a suo dire – dell'elisoccorso di Novara, e in maniera particolare ha sottolineato “di Novara” sarebbero voli inutili.

Io credo, ma credo tutti noi, quando si alza un elicottero su una chiamata, è difficile stabilire se un volo è inutile oppure no. E sicuramente quando c'è in ballo la vita delle persone, come ha spiegato molto bene il collega D'Intino, parliamo di minuti. Cioè noi riusciamo a salvare la vita di una persona nell'arco di qualche minuto. Io sinceramente sarei molto attento a considerarli voli inutili...

Poi tutto questo riordino, dai dati che abbiamo noi (perché anche noi abbiamo dei dati, Consigliere Franzinelli) non c'è stato un aumento delle autoambulanze, delle medicalizzate, ma è rimasto tutto invariato.

Per cui è difficile andare a sostenere che togliendo un elicottero che oggi fa cinquecento interventi all'anno, sicuramente tra Novara e Borgosesia ne dovrà fare quanto meno il doppio, se non c'è un supporto via terra.

Non capisco la posizione, veramente; io credevo che oggi qua si trovava una condivisione unanime su un tema così importante, che sta a cuore il territorio. Soprattutto voi, che parlate spesso, parlate sempre della salvaguardia del territorio e dei cittadini novaresi nello specifico. Trovo veramente singolare questa vostra posizione.

Non c'è un risparmio: ho dei dati anch'io, e come diceva anche il Consigliere D'Intino, si spendono tre milioni di euro in più all'anno. Andiamo ad acquistare un elicottero molto più grosso.

Noi sappiamo che molte volte l'elicottero attraversa in posti angusti, molte volte in autostrada ho visto: vorrei vedere far atterrare un elicottero di quelle dimensioni in posti così difficili.

Per questo motivo Presidente noi sosteniamo la mozione con forza, anche perché crediamo che quando 17.000 persone firmano volontariamente (e secondo me potevano essere molte di più se informate) noi sosteniamo questa mozione dove crediamo veramente che il Sindaco deve fare un grosso sforzo nei confronti della Regione.

Per cui noi voteremo a favore di questa mozione, è la mia dichiarazione di voto, Presidente, a nome di tutta la maggioranza di centro-sinistra. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pedrazzoli, se poi ci sono altri si possono prenotare.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. Mi dispiace di non aver potuto partecipare al dibattito, per impegni che purtroppo avevo.

Ringrazio anche il Consigliere Roberto D'Intino per la perizia con la quale ha introdotto l'argomento, e anche per avere portato all'attenzione di tutti, essendo uno dei promotori della raccolta di firme, insieme ad altri chiaramente, il problema dell'elisoccorso.

Io sono convinto che, anche in previsione della costruzione della Città della Salute, e del fatto che Novara è sempre e comunque, e deve mantenere il suo status di seconda città del Piemonte, non possiamo rinunciare al fatto di avere l'elisoccorso, per tutte le ragioni che hanno esposto i colleghi sino ad ora intervenuti.

Io quindi convintamente voterò a favore della mozione proposta dal Consigliere D'Intino. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli. Ha chiesto la parola il Consigliere Zacchero, si prepara poi il Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente. Ribadisco le mie scuse, adesso che mi sono un attimino calmato, al Consigliere Franzinelli, ma veramente mi è andato il sangue agli occhi, quando sento certe cose....

Ribadisco le mie scuse veramente sincere al Consigliere Franzinelli, di cuore, davvero.

Dopodiché devo fare un paio di puntualizzazioni, diciamo una in particolar modo.

Ho sentito una cosa che secondo me non è proprio correttissima, e mi piacerebbe puntualizzarla perché è proprio stato uno dei tanti argomenti sui quali mi sono personalmente confrontato con gli operatori del 118, e sui quali mi hanno riflettere.

Cioè, l'affermazione è: “ma l'elicottero mica serve Novara, quindi il Comune di Novara in quale maniera sarebbe impattato dal servizio di questo elicottero? In nessun modo”.

Non è vero, è sbagliato. Perché siccome ci sono in zona due ambulanze medicalizzate, una a Novara e una a Galliate, nel momento in cui a Cerano succede un problema grosso in cui deve intervenire un elicottero, e l'elicottero non c'è perché è a far servizio dall'altra parte del quadrante, parte la medicalizzata da Novara o da Galliate, e quindi Novara resta scoperta della medicalizzata. Di conseguenza questo è un impatto sul territorio.

E il Sindaco, che è comunque interessato a mantenere il servizio sul territorio, dovrebbe in qualche maniera tenere presente anche questo.

E poi, sinceramente, diciotto metri contro dodici, tre metri e mezzo di altezza contro cinque metri: se quell'aggeggio lì deve atterrare, o farsi strada o comunque avvicinarsi anche mantenendo un volo, facendo il punto e calando il verricello in un punto delicato, la vedo veramente grigia: primo per l'ingombro, secondo per la quantità di aria che sposta, quell'affare.

Perché un elicottero delle dimensioni... adesso faccio un esempio, magari non vinceranno quelli... Ma se un elicottero tipo un AV139 si trova a fare un intervento in volo, o a dover atterrare, o a passare in prossimità di case, con lo spostamento di aria che generano le pale di quel mezzo, rischi di tirar via veramente le tegole dai tetti e fare dei danni, più che dare del soccorso.

Per questo, per tutte le ragioni che sono state espresse in questa sede, e per mille altre, che se avessimo un giorno intero potremo stare ad elencare, io voterò a favore di questa mozione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zacchero. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Perugini, si prepara poi il Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente. A nome del gruppo della Lega Nord anticipo che voterò contro, e le motivazioni vi prego di ascoltarle con attenzione e magari con poca ironia.

Intanto andiamo a guardare il dispositivo: il dispositivo dice “impegna il Sindaco e la Giunta” (Sindaco che ovviamente non c’è): “ad affermare presso tutte le sedi competenti la necessità e l’importanza strategica di mantenere a Novara la base operativa dell’elisoccorso, dove si offre ormai da svariati anni un servizio ad alta specializzazione per la nostra comunità novarese, e comprende un bacino di utenza di quattro Province”.

Non è una scelta facile per chi l’ha compiuta, evidentemente, spostare una base dell’elisoccorso che svolge una funzione di primissimo intervento di fronte a situazioni in cui evidentemente la vita è ad alto rischio.

Dicevo: non è sicuramente, per chi l’ha compiuta, una scelta facile spostare una base radicata come la base di Novara.

Ma lo spostamento evidentemente è contestualizzato all’interno di una razionalizzazione, che è stata puntualmente studiata con serietà e professionalità. Una razionalizzazione che ha portato, proprio per la scelta che si è andati ad operare, maggiori investimenti nel 118, quindi un supporto di terra molto più importante e significativo, viepiù per le medicalizzate cosiddette (mi corregga D’Intino se sbaglio con i termini) e quindi unità mobili di rianimazione. Se è vero come è vero - ma io stesso ho fatto il volontario in Croce Rossa, e qui tra poco dirò a chi va il vero plauso - che dobbiamo stabilizzare chi è a rischio della vita, e quindi trasportarlo più velocemente nel luogo più opportuno, più adeguato, più altamente specializzato, per cercare di salvare a questo soggetto la vita stessa.

E da qui – ma non è questo il tema – anche la razionalizzazione sui famosi quadranti dove i centri di specializzazione saranno potenziati negli investimenti e nelle eccellenze, e tutte le strutture sanitarie in genere dovranno essere inserite in una rete che capillarmente porterà a seconda dell’esigenza.

Ora, l’elicottero è il mezzo di trasporto. Nel contesto, per Novara, per il nostro territorio (quindi torniamo un passo indietro) della Città della Salute, è il male minore quello di immaginare un elicottero che – come ho sentito con le mie orecchie per chi era presente alla conferenza stampa quando è venuto a illustrare le argomentazioni l’Assessore Regionale Monferino – spostare il

parcheggio del mezzo, laddove questo mezzo deve funzionare, essere efficiente per il volo notturno e l'alta quota.

Sì è vero il convenzionamento, ma le scelte della sanità in Piemonte sono state scelte di coraggio di una riforma sanitaria che era assolutamente necessaria.

E tra le scelte di coraggio anche questa, senza magari guardare in faccia ai piccoli bracci di ferro di potere locali, ma valorizzando i territori ancor di più, investendo ancor di più sull'alta specializzazione, e occupandosi, nella razionalizzazione, di fare in modo che il trasporto venga efficientato. Di qui il maggiore investimento sui mezzi di terra.

Ecco perché tra le prime argomentazioni, direi la prima argomentazione per un voto contrario a questa mozione, ci sono queste argomentazioni.

Poi rispetto alle 17.000 firme: è sicuramente doveroso rispettare chi ha apposto la propria firma. Ma se – solo per dare dei numeri e un dato – gli operatori sanitari del Piemonte, quindi tutte persone che svolgono un lavoro che (nel caso dei medici, non so se è anche il caso degli infermieri) fa loro fare un giuramento, dove viene anteposta la salute del paziente, il giuramento di Ippocrate. Quindi quello è il momento principe, non è lo stipendio, la posizione, quello che fai, dove sei, eccetera: tu devi salvare la persona.

Se questo è, e così tanto scellerata è stata una scelta del genere, nelle argomentazioni che avete posto qui oggi, perché su 50.000 operatori che hanno fatto un giuramento del genere, non hanno firmato tutti gli operatori del Piemonte, sapendo che un tassello del loro Piemonte veniva reso davvero deficitario e avrebbe posto a rischio la vita di chissà quanti cittadini. E sul rischio di vita in strada, come in casa, eccetera.

Il vero plauso – l'ho detto prima – per quanto riguarda il servizio di primo soccorso, non in Piemonte, ma in questo Paese, va ai volontari, non agli operatori della sanità, che svolgono degnamente ed egregiamente (e qui abbiamo delle eccellenze) il loro lavoro; ma ai volontari del soccorso.

Perché l'ambulanza, quale che sia, di quale Associazione – e ce ne sono tante a Novara – non la guida praticamente mai un dipendente pubblico del servizio sanitario nazionale; la guida un volontario, che può essere un pensionato come può essere uno studente. E' un po' più raro, ma tante persone nel tempo libero dal lavoro, dedicano gratuitamente il loro tempo al volontariato di primo soccorso. A loro va il vero plauso, e anche loro sono tanti, tanti più dei 17.000.

Quindi, pur rispettando i 17.000, che portano dal loro punto di vista, speriamo puntualmente e dettagliatamente informati (questo lo speriamo ma abbiamo un po' di dubbi, visti i dati che poco fa abbiamo portato), vado a chiudere, Presidente, mi vorrà scusare... Molte e molte di più avrebbero dovute essere le firme.

Ora purtroppo delle scelte vanno fatte, una scelta è stata fatta, si spera indolore dal punto di vista emotivo, ma non indolore dal punto di vista del soccorso, e questo ce lo diranno solo i dati e i risultati.

Perché difficilmente potremo raccontare a chi starà male sopra i 4000, o a chi starà male nel corso della notte, fosse anche quell'uno singolo, di non avere, all'interno di una riforma sanitaria, strutturato un servizio che potesse salvargli la vita, fosse uno solo, vale più di 17.000. Speriamo che chi abbia fatto questa scelta abbia fatto la scelta giusta.

E allora ribadisco: il vero plauso va ai volontari, quelli sì che reggono il servizio sanitario non solo del Piemonte ma di tutto questo Paese.

E purtroppo quando (leggetela davvero come solo un dato numerico e niente di più) l'IMU che ci tartasserà tra un mese porterà nelle casse dello Stato tre miliardi, e il federalismo che la Lega Nord aveva pensato con l'applicazione dei costi standard avrebbe portato cinque miliardi, guardate, rispetto ai tre miliardi ne avanzavano ancora due: a voglia per fare basi per l'elisoccorso. A voglia, ai vari Formigoni, Zaia e... a dare dei soldi e dire: bene, niente piani di rientro, e ripianate i debiti. 8,5 miliardi che sono stati lasciati di buco; non dico da chi, non è importante, ma ci sono, e hanno imposto un piano di rientro.

Avanzando i soldi potevamo fare di più e molto di più, non sperperare. Chi ha fatto la scelta – dolore o indolore che sarà, ma lo diranno i risultati, non lo dicono i nostri ragionamenti – non ha voluto far male al territorio.

Si rispettano i 17.000, plauso ai volontari, ma difficilmente oggi la Lega Nord avrebbe potuto sostenere qualcosa che va contro una riorganizzazione, una razionalizzazione frutto di tanto studio ed impegno nei confronti dei cittadini anche novaresi, che vedranno davvero realizzata la Città della Salute, seconda eccellenza del Piemonte, insieme al Piemonte Occidentale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Perugini. La parola al Consigliere Coggiola, per dichiarazione di voto, ricordiamo.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Grazie. Tre minuti... Due incipit: il primo, se sei sfortunato, sei sfortunato, non ci sono medicalizzate, se sei il quinto e ci sono due medicalizzate.... Faremo tutto quello che potremo fare.

Il problema è che bisognerà poi spiegare se oggi sei stato sfortunato, magari siamo nell'agosto 2012, se ti succedeva nel luglio 2012 con l'elisoccorso, forse lì era un po' più difficile spiegargli che era sfortunato, non so se mi sono spiegato su questa cosa.

Perché se è il tuo giorno e la tua ora, possiamo mettere in funzione tutto quanto, ma se sei il settimo e abbiamo sei mezzi, non ce la facciamo.

Il problema è se il mezzo ce l'avevamo il mese prima, e il mese dopo non ce l'abbiamo più.

Io invece porto la mia esperienza, velocissima, di un solo episodio: mi è successo di essere testimone di un famoso intervento inutile. Mi hanno chiamato e mi hanno detto: c'è un nostro collega che arriva da una certa sede, arriva con l'elisoccorso; non vi dico cosa mi è successo, sono corso a Novara, poi grazie al cielo questo mio collega non aveva niente, hanno sovradimensionato il problema, il pericolo, poteva venire tranquillamente in macchina.

Ma non per questo, non perché io ho un solo episodio – che si può tranquillamente secondo me mettere in una casistica di un intervento non risolutivo, non utile, usiamo l'espressione che più ci aggrada, ma vuol dire quelli che possono salvare una situazione, e quelli che potevano essere evitati.

E' giusto che vengano fatte queste analisi per migliorare, insomma, se non ci fossero secondo me sarebbe ancora peggio: meglio che andiamo a vedere, per efficientare tutte le risorse che mettiamo in campo.

Le motivazioni per cui noi del PDL voteremo favorevolmente le ha già illustrate la mia collega, e mi sembra che il Presidente ha già letto anche la frase che è stata accolta per emendare il dispositivo della delibera.

Dico solo un'ultima cosa: che anche nella razionalizzazione mi sembra corretto che c'è Torino, c'è Alessandria, che è una direttrice autostradale, a maggior ragione la seconda città più popolosa del Piemonte, la seconda città della Regione su cui insiste un altrettanto importante direttrice, non solo autostradale ma anche ferroviaria e anche di alta capacità, insomma, secondo

me una realtà che non da ieri, non dall'altro ieri, ma da venticinque-ventotto anni si sta dimostrando efficace.

Io veramente dico: votiamo favorevolmente a questa cosa e vediamo di fare tutto quanto è possibile.

Teniamo conto che i conti sono quelli che sono, è venuto anche a Novara l'Assessore Monferino, ce li ha ben illustrati, ben compresi, ben capiti e ben apprezzato il suo sforzo; ma su questa situazione puntuale gli chiediamo questo supplemento di indagine, e quindi noi voteremo favorevolmente, come PDL, alla mozione emendata, come è stata accettata anche dal proponente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Coggiola. Non mi resta dunque che mettere in votazione la mozione posta al numero 17 dell'ordine del giorno: "Mozione relativa al riassetto organizzativo del quadrante di soccorso 118 Biella, Novara, Vercelli, VCO", come emendato dall'emendamento presentato dal gruppo del PDL, che recita, subito dopo "impegna il Sindaco e la Giunta": "Pur considerando le esigenze di razionalizzazione della spesa complessiva". Chiedo quindi ai Consiglieri Comunali che sono favorevoli di alzare la mano. Chi si astiene? Nessuno. Chi vota contro?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 29, relativa al punto n. 17 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa al riassetto organizzativo del Quadrante elisoccorso 118 Biella-Novara-VCO-Vercelli", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Passiamo ora all'ordine del giorno presentato dal gruppo Popolo della Libertà, che è al numero 11 dell'ordine del giorno, chiedo ai firmatari (il primo firmatario mi pare sia il Consigliere Monteggia) se vuole dare illustrazione della mozione.

Punto n. 11 dell'o.d.g. - Mozione sulla sicurezza dei parchi cittadini.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Grazie Presidente. Sul documento c'è scritto ordine del giorno, modifichiamolo subito in mozione, visto che la dicitura non compare.

Le mozioni, come le interrogazioni, sono un po' come i fiori, dopo un po' appassiscono. Infatti dopo che abbiamo sostanzialmente presentato questa mozione, sono successi tutta una serie di fatti sgradevoli, di fatti criminali, vi sono state donne assassinate piuttosto che rapine e tanti altri atti criminosi.

Però io voglio concentrarmi sul tema di questa mozione, che riguarda alcuni parchi cittadini.

I parchi sono concepiti per creare un'oasi di pace nel cuore della città; dovrebbero essere un ritrovo sicuro nei giochi infantili, negli incontri adolescenziali, delle rilassanti passeggiate in età matura, e quindi per queste ragioni il parco dovrebbe essere un luogo sicuro per eccellenza.

Con il tempo purtroppo tali caratteristiche si sono progressivamente perdute, e sono sempre più rari i nuclei di bambini, di anziani, di famiglie che frequentano i parchi.

E purtroppo questi spazi lasciati vuoti sono stati occupati da personaggi equivoci che spesso hanno atteggiamenti...

.

LATO A – CASSETTA 5

Io non posso sapere chi compie questo tipo di atti, però vorrei soffermarmi su un parco in particolare, che è il parco che citiamo in mozione, ovvero il parco di Via Pernati, che è situato sostanzialmente di fronte all'area ex Rotondi, di fronte all'attuale agenzia delle entrate.

E qui abbiamo deciso appunto di presentare questa mozione perché abbiamo avuto parecchie sollecitazioni dai residenti di quella zona perché il parco è appunto frequentato da questo tipo di personaggi, è ormai soggetto a bivacchi quotidiani....

PRESIDENTE:

Per cortesia, possiamo fare un attimo di silenzio in modo da poter consentire al Consigliere di illustrare la mozione, altrimenti risulta difficile alla Presidenza riuscire a sentire anche la sua voce. Grazie.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

... e anche altri tipi di atteggiamenti di cui non voglio entrare nei particolari.

Era stato presente anche l'Assessore Dulio e aveva anche lui verificato di persona quello che quotidianamente accade in questo parco.

Con questa mozione cosa chiediamo, sostanzialmente? Chiediamo che il Sindaco e l'Assessore competente discutano e promuovano questo tipo di

problema presso il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, e chiedano a gran voce un intervento coordinato tra tutti i soggetti che si devono occupare di pubblica sicurezza, compresi i Vigili Urbani, che secondo me per questo tipo di intervento sono i principali attori.

In Commissione ho sentito anche da parte del Comandante dire che i Vigili non si devono occupare di questo.

Per carità, io capisco che in questo momento ci siano altri tipi di priorità, che potrebbero essere quelle anche di far cassa; però io penso che per questo tipo di intervento, ovvero intervento di monitoraggio, di identificazione, il corpo preposto sia quello appunto dei Vigili Urbani.

E sempre nel dispositivo chiediamo che il punto mobile di sicurezza, che è quel mezzo attrezzato appunto per monitorare il territorio, venga utilizzato per il suo reale scopo e non venga utilizzato solo ed esclusivamente per gli incidenti stradali. Grazie.

Rientrano in aula il Sindaco e il Consigliere Zampogna. I presenti sono 28.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Monteggia per l'illustrazione della mozione. Si apre quindi il dibattito, chi è che vuole intervenire? Prego, Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente. Mi sembra che si ritorni su un tema che io inquadro e continuo ad inquadrare come tema un po' speculare, un po' ad effetto.

Io la vedo così. Sono assolutamente convinto che è necessario un maggior controllo del territorio, questo credo sia una necessità che tutti sentono, che naturalmente poi va a fare i conti con quella che è la disponibilità, che è l'organizzazione, che è tutto ciò che in un ragionamento di carattere generale, ci permette di far fronte, più o meno puntualmente, a questi problemi.

Però da qui ad identificare un luogo specifico, dove accadono delle cose riprovevoli, io credo davvero sia oggetto di una denuncia dal punto di vista dell'informazione da dare all'organo che deve in questo caso intervenire, che può essere tranquillamente anche il Comando dei Vigili Urbani, non capisco perché ci si debba sentire o si debba essere segnalati da un intervento del genere, assolutamente no.

Io credo che rientri tranquillamente nelle competenze di chi vuole, in un certo senso, essere attore assieme ad altri che sono preposti a farlo, nel controllo del territorio.

Certo, ci sono delle priorità, ci sono delle differenze anche operative, rispetto alla puntualità dell'intervento eventuale e del controllo, su questo non c'è dubbio.

Però nell'economia generale del problema, io credo che né i Vigili Urbani né chiunque altro si senta non chiamato all'operatività se una denuncia circostanziata, in un luogo preciso, viene fatta.

Questa è la premessa. Poi, se da qui vogliamo dipingere in maniera ancora più negativa, quella che è, a nostro parere (ma l'abbiamo già detto in altre occasioni) una situazione che rientra nella normalità in città, non c'è niente di eccezionalmente negativo rispetto alla frequentazione dei parchi cittadini. Non è aumentata in maniera esponenziale la delinquenza e quindi il fastidio per le persone all'interno della città, e ce l'ha spiegato anche il Questore, quando è venuto nell'occasione in cui l'abbiamo chiamato, che la situazione rientra in canoni abbastanza normali.

Certo, poi ci sono dei periodi in cui, proprio perché in particolare certe situazioni si incancreniscono, e hai dei fenomeni un pochino più esasperati.

Però ripeto: non credo che l'oggetto della mozione debba in un certo senso creare un allarme tale da mettere il Consiglio Comunale, comunque mettere in condizione questa Amministrazione di fare degli interventi che, ripeto, sono puntualmente effettuati con una eccezionale pesantezza perché in un parco accadono delle cose particolari.

Si interviene su quel parco, sicuramente si darà una risposta rispetto al problema specifico. Dal punto di vista generale sono convinto (e l'abbiamo in più occasioni ribadito) che da parte di questa Amministrazione l'attenzione rispetto alla buona vivibilità all'interno della città da parte dei cittadini, soprattutto delle famiglie che portano i bambini al parco....

Io personalmente questa mattina in bicicletta sono passato dal parco delle Betulle per venire qui in Consiglio, per rendermi anche conto, perché pensavo di avere risposto alla tua mozione, Riccardo; eppure io non ho trovato nulla di particolare, a parte – ripeto – i soliti rifiuti abbandonati; ma sono quelli che a mia volta, in quel territorio, già vent'anni fa denunciavo e cercavo in qualche modo di essere attivo per risolvere il problema.

Sicuramente ci passo anche la sera, ci passo spessissimo, lo frequento e frequento i parchi tranquillamente. Non mi sento della tana delle iene né cose del genere.

Ripeto: mi sembri che si continui a fare una vita del tutto normale con, ripeto, le varie difficoltà che in ogni luogo di questo Paese esistono. Ma l'allarmismo che ogni tanto puntualmente si cerca di tirar fuori per dare – ripeto – un significato diverso rispetto a quella che è la realtà, non mi trova assolutamente d'accordo, e credo sia necessario invece pensare e ripensare, con le dovute possibilità anche di risorse, a una riorganizzazione dell'osservazione del territorio.

Però mi sembra che anche l'Amministrazione precedente, quando ha dovuto fare i conti, come tutti stiamo facendo i conti, con le finanze, uno dei primi provvedimenti che ho visto prendere, e credo di avere vissuto personalmente, proprio perché Consigliere di quartiere, questo tipo di difficoltà, è stata l'abolizione dei vigili di quartieri.

Quindi ognuno poi all'interno di una difficoltà oggettiva con la quale facciamo i conti purtroppo tutti, a seconda dei tempi e dei momenti, cerca di prendere provvedimenti più adeguati.

Però, ripeto, da qui a dipingere la città, i suoi spazi verdi, la vivibilità delle persone, in questo periodo, davvero in pericolo, la vedo davvero un'azione speculativa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Diana, ha chiesto di intervenire la Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Grazie. Mi faceva sorridere un po' la dichiarazione del collega Diana, perché sembra che lui oggi è andato al parco, ha incontrato Peter Pan e il campanellino, sull'isola delle fatine, sull'isola che non c'è, nella città che non c'è... E' un modo un po' singolare di vedere le questioni.

Io volevo sottolineare questo fatto: non più tardi dell'ultimo Consiglio Comunale sono stata raggiunta, proprio in quest'aula, da una signora che aveva assistito la sera precedente ad un episodio, in centro, veramente grave, certo inusuale per la nostra città, forse per questo ancora più sentito. E cioè quello di un signore che era stato aggredito per aver difeso la moglie, che rimbrottava dei ragazzi perché avevano gettato dei vetri.

Questo signore è finito in pronto soccorso, in pieno centro, davanti alla galleria, e ne hanno parlato anche i giornali locali.

Abbiamo avuto, se non sbaglio, negli ultimi mesi, cinque omicidi, con tutte vittime donne.

Gli episodi di violenza, anche riguardanti il centro storico, sono sempre più frequenti. E il fatto che si dica che non è così, insomma, basterebbe leggere un po' i giornali, la cronaca locale, mi sembra che questi episodi siano riportati ampiamente.

Nessuno vuole dire che questa città è un Bronx o è una città che sta vivendo una deriva in questo momento particolarmente grave; però è evidente un cambio di rotta: questi episodi si susseguono con più frequenza rispetto al passato.

Lo stesso Questore, quando è venuto in audizione in Commissione, ha suggerito... ti ricordo che lui stesso ha ammesso che si trattava di dati relativi all'anno precedente, quindi magari bisogna anche valutare le cose per quello che sono. Io mi auguro che tu abbia ragione, sia chiaro, non è che sono qui a dire... Vorrei che tu avessi ragione. Ma non sono convinta che sia così, perché gli episodi dei quali leggiamo e dei quali abbiamo notizia sono sempre più frequenti.

Lo stesso Questore ci ha consigliato, ha suggerito all'Amministrazione Comunale di provvedere ad intensificare gli impianti di telecamere e di videosorveglianza in città, e mi auguro che nel prossimo bilancio di previsione questa voce sia ben corposa e ci sia, perché almeno avremo modo – mi auguro – di verificarlo a breve.

Però vedi, tutto ciò premesso, non bisogna dimenticare che la sottovalutazione di questi problemi, la motivazione per la quale poi si ingigantiscono.

Se tu sottovaluti un problema come questo, se tu tratti un'ordinanza che è fatta sulla base di una richiesta dei cittadini, che limita le presenti notturne nei parchi, alla stregua di una macchietta e non ne capisci la vera origine, allora lì c'è il problema.

Perché l'ordinanza che fu tanto sbertucciata, però ad oggi è ancora richiesta dai cittadini, e questo è un dato di fatto.

Allora, la sottovalutazione di un problema crea il problema, e poi il dramma, perché poi quando uno viene pestato a sangue diventa un dramma, quando uno viene ammazzato diventa un dramma.

Adesso andremo in dichiarazione di voto, mi pare che comunque la mozione presentata dal PDL su questo tema sia quanto meno condivisibile.

Esiste un mezzo, che è il punto di sicurezza mobile, non si capisce perché non debba essere utilizzato per gli usi per il quale era stato concepito.

E allo stesso modo occorre alzare il livello di guardia. Non significa fare allarmismo, significare alzare il livello di guardia.

Significa che l'Amministrazione Comunale, sebbene abbia in materia – lo sappiamo benissimo – competenze limitate, ha una funzione fondamentale di coordinamento, che deve continuare ad esercitare così come è stato in passato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Arnoldi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Giuliano. Prego.

CONSIGLIERE GIULIANO:

Grazie Presidente. Sinceramente non volevo intervenire, ma l'intervento del Consigliere Diana mi ha stimolato.

Devo dire che qui si sta chiedendo soltanto l'uso, come ha detto la Consigliera Arnoldi, di un mezzo, che diventi quindi da deterrente in situazioni particolari in varie zone della città.

Il parco delle Betulle, ho sentito: benissimo, è uno, ce ne sono tanti in città. Quindi è giusto anche fare uno screening, vedere un attimino che cosa succede la notte in questi parchetti. Perché effettivamente, vi sfido anche da stasera a farvi una passeggiata nel parchetto, il Presidente con tre o quattro Consiglieri possiamo andare, nel parchetto dell'Amicizia di Via Bovio a Sant'Agabio, oppure nel parchetto, sempre a Sant'Agabio, di fronte al Tigros, angolo Via Calderara, (D'Intino mi guarda perché abita lì di fronte) e vedere dalle ore ventitre in poi che cosa succede.

Succede che i cittadini sono esasperati, hanno paura di richiamare quello che succede in quei parchetti, perché c'è piccolo spaccio di droga, c'è di tutto, in quei parchetti. Hanno paura, perché lanciano sassi alle finestre.

Denunciando questo – e il Consigliere Giuliano è oggi qui in pubblica sede – sfido quindi da stasera a intervenire, mandare i Vigili, mandare il 113, perché siamo stufi di chiamarli sempre in quella zona, perché non intervengono, e quindi i cittadini sono alla mercè di questa gente.

E la mattina, le piccole famigliole con i bambini che vanno a scuola con i passeggini e attraversano il parco, trovano anche le siringhe a terra. Sfido quindi a chiamare l'ASL e vedere quali interventi hanno fatto, e hanno raccolto le siringhe.

Allora non facciamo come gli struzzi, non nascondiamoci, il problema c'è, esiste a Novara. Certamente non è il Sud, non è Palermo, non è Napoli, non è la 167 di Secondigliano, ma c'è la micro delinquenza, c'è il piccolo spaccio, ed è all'ordine del giorno su tutti i giornali, quindi affrontiamo questa cosa.

La mozione del Consigliere Monteggia ha voluto stimolare; ha voluto dire: va bene, abbiamo un mezzo, abbiamo i Vigili, facciamo qualcosa.

Che cosa facciamo? Non votiamo la mozione? E allora facciamo come gli struzzi.

Il mio intervento è soltanto una denuncia qui pubblica oggi, a sostegno della mozione del Consigliere Monteggia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Giuliano. Prego Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Signor Presidente, mi sento doverosamente di intervenire per precisare alcune mie riflessioni su una mozione che dico subito non condivido: non la condivido nelle premesse, non la condivido nelle considerazioni, non la condivido nel dispositivo finale.

Anzi, mi stupisco, essendo la mozione datata 14 novembre 2011, che non sia stata ritirata dopo l'esauriente riunione di Commissione del 6 marzo scorso alla presenza delle autorità, Commissione richiesta dal gruppo della Lega Nord.

Mi stupisco che non sia stata ritirata una mozione così, perché quella Commissione era stata di una chiarezza notevole, sul piano delle problematiche.

Alla presenza delle autorità che fanno riferimento allo Stato, quindi coloro che ci garantiscono nella città la sicurezza pubblica; e alla presenza di autorità che fanno riferimento al Comune, quindi coloro che ci garantiscono la sicurezza urbana. Entrambi i livelli di autorità erano presenti a quella riunione.

Io voglio ricordare alcuni tratti che fanno parte della mia sensibilità e della mia cultura, intorno a questa questione. Come dissi il 6 marzo lo ridico oggi:

resto convinto che una città sicura è una città viva, è una città accogliente, di fronte anche al tema grosso, in termini numerici, dell'immigrazione, che con la nostra cultura, con il nostro modo di vedere...

Sì, questo è un cambio di rotta, collega Arnoldi, ma è un cambio di rotta culturale, è un cambio di rotta pieno di valori, che nella nostra cultura, nel nostro modo di vedere l'immigrazione è una ricchezza e non è un problema. Voi ne avete sempre fatto un problema di sicurezza, per noi è una ricchezza. Quindi città sicura perché città più viva, perché città più accogliente. E poi città sicura perché cosciente dei problemi, delle problematiche sociali che ci sono oggi.

E coscienti delle problematiche sociali noi non dimentichiamo, non lo dimentichiamo noi Consiglieri seduti su questo banco che sostengono questo Sindaco e questa Giunta, e non lo dimentica lo Giunta stessa, che promozione sociale equivale a generare più sicurezza.

Voi a queste equazioni non eravate abituati, adesso dovete abituarvi: questo è il cambio di rotta: che la promozione sociale è più sicurezza, quindi sono qui a ricordarvelo.

Questi sono i due pilastri su cui si incentra, su cui ruota il mio dissenso intorno a questa mozione. Sono certo che i commissari che presenziarono alla riunione prima più terza del 6 marzo scorso, ricordano bene anche le parole delle autorità, e di riferimento allo Stato, e le autorità cittadine della Polizia Urbana.

Parole di assoluta tranquillità rispetto allo stato della città, parole che non andavano a richiamare nessun tipo di peggioramento rispetto ad azioni criminali, sulle quali quando accadono dobbiamo sempre interrogarci sui contesti sociali, sui problemi che ci sono, problemi di ogni tipo che attengono a modificazioni sociali che ci sono oggi, a modificazioni nei rapporti sociali tra le persone, ai grossi guai, anche purtroppo, che ci sono, generati da una crisi economica che attraversa diversi aspetti della vita sociale, della vita pubblica e della vita delle persone.

Io credo che – ripeto – l'impianto di questa mozione è un impianto, dal mio punto di vista, assolutamente non condivisibile.

Il tema della sicurezza è un tema molto serio ma va affrontato con quella tensione, con quei valori che io penso, da questi banchi e da questa Giunta vedrete, anche in termini delle azioni che faremo, col bilancio preventivo e da lì in avanti, con scelte che vanno nella direzione di costruire una città più sicura, perché più viva, perché più accogliente, e io introduco anche un

nuovo tema, sul quale magari avremo modo di discutere: una città che sviluppi, anche nei suoi meccanismi educativi, una cultura di pace e una cultura di accoglienza. E su questo avremo modo di ragionarci a fondo. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere reali. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Presidente. Premetto che, per quanto ci riguarda, lo ha già detto la capogruppo Arnoldi, la mozione presentata dal Consigliere Monteggia è assolutamente condivisibile, per lo meno un ragionamento di questo tipo io credo doveva essere fatto.

Io mi meraviglio, caro Reali, che tu dica che da novembre, o da quando è stata presentata, ad ora, i problemi sono spariti, non serve più presentare la mozione, perché vi è stata una Commissione. Perché se dovessimo guardare quanto è emerso da quella Commissione, probabilmente è ancora più attuale questa mozione.

Perché vedi, Reali, è vero, una città per essere sicura deve essere viva, deve essere accogliente, ma deve essere anche controllata, perché esistono le forze dell'ordine, esistono i nostri agenti di Polizia Municipale, esistono tanti soggetti che della sicurezza se ne fanno carico.

E dire quanto dici tu è anche screditare in parte il lavoro che fanno questi operatori sul territorio.

Io credo che, come sempre, anzi come spesso, non come sempre, perché sarei offensivo, come spesso ti succede, la tua visuale (ma è la visuale evidentemente di questa Amministrazione) è un po' quella della città che non c'è, o del mondo ideale che lo si vuol vedere quando in realtà in questa città non esiste.

Benché – e condivido quanto detto dalla Consigliera Arnoldi – non siamo in una situazione emergenziale per quanto riguarda la sicurezza.

Ma occorre avere attenzione; e la Commissione di cui tu parlavi ha detto semplicemente: è emerso in questa Commissione, da parte del Questore di Novara, che servirebbero più telecamere di videosorveglianza. E' stato fatto un invito chiaro a questa Amministrazione perché investa, se possibile di più, sulla videosorveglianza della città, forse ve ne siete dimenticati.

Ma io credo che questo non sia, evidentemente, se quanto afferma il Consigliere per la pace Reali, se questa è anche la visione dell'Amministrazione, non vedremo un centesimo, probabilmente, investito in questo.

Non dico che ne sono certo, ma i presupposti ci sono, perché io ho semplicemente visto che fino a qualche mese fa, se vogliamo fino ad un anno fa, esistevano dei punti fissi in alcune zone critiche della città per quanto riguarda la Polizia Municipale: alla stazione e a Sant'Agabio.

Mi risulta che improvvisamente quello di Sant'Agabio non esiste più. Se questo è il modo per cercare di rendere maggiore la percezione di sicurezza dei cittadini, soprattutto in zone critiche, se il buongiorno si vede dal mattino, povera Novara, siamo messi proprio bene.

Detto questo, e tornando all'argomento della mozione, io credo che dia semplicemente dei suggerimenti e un indirizzo da percorrere, che è un portare un tema che è quello, in fondo, di quella Commissione. Che un portare un tema in Prefettura, per quanto riguarda il comitato di sicurezza provinciale, semplicemente si tratta di portare problemi, portare sensazioni che questa città ha.

Perché se l'opinione tua, l'opinione di chi è intervenuto della maggioranza, è quella di una città dove la percezione di sicurezza è aumentata o è di buon livello, ripeto, siete in una città che non c'è.

E posi si chiede in questa mozione di utilizzare un mezzo in più, che è la Polizia Municipale. E' semplicemente un invito, è semplicemente la richiesta di utilizzare mezzi che già esistono.

Il non portare avanti queste richieste, il non accogliere queste richieste secondo me significa semplicemente chiudere gli occhi, fare finta di niente, pensare che questa è una città dove i problemi non esistono, ma nascondendosi, come fanno gli struzzi con la testa nella sabbia, i problemi non si risolvono.

Questo è quello che volete fare voi; contenti voi, direbbe qualcuno, procedete così. Sicuramente Novara non è contenta, secondo noi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Franzinelli. Io non ho iscritti a parlare, se ci sono richieste di intervento.... Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Io ho ascoltato con molta attenzione gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, ed è emersa una netta divisione, stranamente, tra le posizioni della maggioranza e quelle della minoranza, e questo mi ha sbalordito, perché o non c'è la conoscenza da una parte, o c'è una sopravvalutazione dall'altra.

Io credo però – e mi ha veramente colpito l'intervento del Consigliere Reali, che è sempre molto attento – ma debbo dire che forse ha letto la mozione con un atteggiamento pregiudizialmente ideologico, cioè è partito da un concetto che la minoranza, su un certo tema, sale sulle barricate, e la maggioranza si deve necessariamente contrapporre.

Allora abbiamo sbagliato tutti. Io credo che al centro della nostra attenzione ci debba essere il cittadino che abita questa nostra città.

Qual è la sensazione, la percezione dell'anziano, di coloro che abitano nella zona in vicinanza di Piazza Garibaldi? Qual è la percezione di chi talvolta, per necessità di lavoro, è costretto a rientrare tardi nella sua abitazione? E' una percezione di sicurezza, di tutela da parte dei soggetti predisposti a tutelare e a controllare il territorio?

I soggetti predisposti hanno un'esiguità di risorse, umane e finanziarie; forse non è riuscito a sentire, o forse è riuscito, non lo so, ciò che ha detto il Questore. Lo hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto; ma io, con molta chiarezza, ho percepito, con grande correttezza da parte del Questore, questo: io sto facendo, io con le mie forze operative sul territorio, facciamo tutto ciò che possiamo fare. Dateci una mano, perché se effettivamente negli ultimi mesi, ma non perché c'è un'Amministrazione di sinistra, qui cerchiamo di capirci... ma perché è questo ciò che realmente accade, sta accadendo su questo territorio. Allora dice: dateci una mano, ponete delle camere che controllino il territorio, perché evidentemente non ce la fanno.

Le risorse quindi di Polizia, di Carabinieri, sono molto impegnate, e lo sappiamo, perché i giornali molto spesso ci evidenziano ciò che accade in questa città.

Io lo ricordo quel giorno, lo citavo: le tre donne in un giorno che erano state assalite per borseggio in Corso Risorgimento. La situazione è diffusa su tutto il territorio, infatti io non vado a dire che c'è un territorio più pericoloso dell'altro, perché lì allora si va in una certa direzione, Reali.

Io dico che tutto il territorio novarese oggi ha qualche difficoltà; forse determinata dalla crisi economica, forse determinata da un disagio sociale, le cause possiamo anche comprenderle, ma non possiamo negare l'evidenza dei

fatti; ci sono cause che stanno determinando evidentemente, anche nella nostra città, che nel passato non ha conosciuto forse quel disagio sociale di cui parliamo, la crisi economica di cui parliamo, non ha mai evidenziato episodi per lo meno così diffusi, sia sul territorio che nel senso temporale, come in questi ultimi mesi.

Quindi io vorrei che superiamo veramente le divisioni ideologiche e andiamo a guardare al cittadino novarese, e come Amministrazione, questa mozione chiede semplicemente un'attenzione da parte di chi è predisposto a svolgere questo ruolo, che è il comitato di sicurezza.

Quindi non stiamo parlando di far intervenire l'esercito a Novara. Stiamo dicendo: sollecitiamo il comitato di sicurezza ad una maggiore attenzione al tema. Quindi non sottovalutare ciò che accade.

Abbiamo poche risorse anche noi, sotto l'aspetto della nostra Polizia Municipale. Utilizziamo ciò che c'è per girare sul nostro territorio, e dare all'anziano che abbiamo, al giovane, alla donna e quant'altro, una sicurezza che evidentemente è necessario percepire, anche percepire.

Quindi non riesco veramente, faccio fatica, a comprendere quali possono essere le motivazioni per non accogliere una situazione che prende atto di una sensazione di insicurezza dei nostri cittadini, ai quali dobbiamo dare sicuramente delle risposte, proprio in termini di sicurezza.

Non vedo la difficoltà, perché nessuno sta accusando qualcuno, ma prendiamo atto di una situazione, e andiamo soprattutto a tenere alta l'attenzione, perché proprio il nostro cittadino si senta tutelato, perché è questo quello che ci chiede, sostanzialmente.

E poi la città accogliente accoglie nella misura in cui è sicura. Quindi non possiamo sicuramente separare i due concetti di accoglienza e sicurezza. Occorre anche la sicurezza, perché allora diventa accogliente nel vero senso della parola; non certo limitata alla sicurezza fisica, ma in tutti i termini più ampi possibili.

Quindi veramente faccio fatica, perdonatemi, e infatti anch'io non sarei intervenuta, perché il collega Monteggia ha ben esposto la situazione; ma intervento per sollecitare veramente anche la maggioranza ad una valutazione non ideologica, non pregiudizialmente ideologica, ma a porre alla loro attenzione il cittadino sicuramente anche sotto l'aspetto della percezione della sicurezza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Io credo che tutti oggi siamo d'accordo che non bisogna abbassare la guardia, credo che sia scontato. Però quando sento dire che è stato chiuso il punto di sicurezza in Corso Milano, Sant'Agabio, in un quartiere "difficile", io poi vado a vedere, mi informo, cerco di capire, e vengo a scoprire che quel punto era aperto dalle dieci alle undici.

Che senso ha, io mi chiedo, avere un vigile o due (adesso io sinceramente non so quanti vigili c'erano in quel punto) chiusi in un gabbiotto, una stanza 3x3, 3 x4; a mio modo di vedere invece i vigili devono essere sul territorio, magari andare in Via Calvari, girare nelle zone più difficili, in Corso Milano, in Corso Trieste, girare e non chiuderli in un gabbiotto 3x3 o 3 x4 o quello che è.

Stessa cosa in stazione: noi abbiamo un punto in stazione dove vedevo dei vigili magari molte volte a leggere il giornale. Ma non per altro, perché quello era il loro mestiere: dovevano essere lì, non potevano intervenire...

Vedete i vigili.... No, che non fanno niente non l'ho detto io, l'hai detto tu Silvana... Certo, se voi li chiudete in un gabbiotto tre ore a far niente, perché devono stare lì per forza, perché sono obbligati a stare lì, abbiate pazienza, in qualche modo devono far passare la giornata...

Se i vigili invece li utilizziamo dove servono, senza fare demagogia come fate voi... Invece per voi basta aprire un punto in stazione, mettere in servizio due vigili, che devono stare lì, perché il loro servizio è stare lì, non è andare a controllare l'area della stazione, questo è il punto.... Certo che ne sono sicuro...

Io so bene quello che dico... Sei tu che devi chiedere scusa ai vigili... Non ho detto questo, non lo dirò mai...

PRESIDENTE:

Per cortesia, o lasciate concludere l'intervento, oppure non è che non si possono sentire certe cose; non si riesce perché non si può andare avanti....

CONSIGLIERE PIROVANO:

Dicevo, Presidente, che quando bisogna fare uno spot elettorale (e questo è lo spot che ha fatto la Lega, il grande spot della Lega Nord) è stato quello di

dire: noi abbiamo aperto due punti di sicurezza in due punti strategici, uno era alla stazione e l'altro era in Corso Milano.

Andiamo a vedere, perché c'è ancora affisso davanti alla vetrina l'orario: a Sant'Agabio diceva dalle dieci alle undici, in stazione mi sembra dalle quindici alle sedici e un'ora al mattino, quindi un'ora al mattino e un'ora al pomeriggio.

E questi vigili – perché io lavoravo lì e li conoscevo – dovevano stare lì, perché quello era il loro servizio. In quell'ora lì non servivano a niente lì...

Franzinelli, tu hai risolto la sicurezza di Novara aprendo un punto in Corso Milano, un punto.... Tu l'hai detto: hai detto "quando c'eravamo noi".... Quando c'eri tu era la stessa cosa di adesso, non è cambiato niente, perché le persone che amministrano la sicurezza sono le stesse.

PRESIDENTE:

Consigliere Pirovano, si fermi un attimo. Per cortesia... Consigliere Monteggia, lasci al Consigliere Pirovano la possibilità di esprimere la sua opinione. Consigliere Monteggia, per cortesia, se non lascia al Consigliere Pirovano la possibilità di esprimere il suo pensiero, ogni contestazione su ogni singola parola non fa fare un passo avanti in più alla mozione di cui stiamo discutendo.

Detto questo, ci sono temi sui quali le sensibilità e le posizioni politiche naturalmente divergono; occorre essere capaci di mantenere il rispetto delle diversità delle opinioni, insomma. Prego, Consigliere Pirovano. Però non il dialogo in aula, soprattutto da parte di alcuni Consiglieri, grazie.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Volevo fare emergere nel mio intervento che la sicurezza non è, non può essere uno spot elettorale. La sicurezza dei cittadini è una cosa seria. Quando è venuto il Questore ce l'ha spiegato, ci ha dato dei numeri, ci ha dato i dati, e i dati erano confortanti.

E' chiaro che nel momento in cui noi ci troviamo ad amministrare una città, dove abbiamo ereditato esattamente, e stiamo portando esattamente, perché non abbiamo cambiato il dirigente che si occupa della sicurezza, a me sembra che il Comandante dei Vigili Urbani, per quello che ci compete, è lo stesso, e non credo che il Comandante dei Vigili Urbani da quando ci siamo noi applica una politica diversa rispetto alla sicurezza...

PRESIDENTE:

Non è il Comandante dei Vigili, però, non trasformiamo teatri di sicurezza in teatri di posa, per cortesia, grazie.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Dicevo, Presidente, che le capacità delle persone che si occupano della sicurezza, le professionalità, sono le stesse; non c'è stato uno stravolgimento, per quanto riguarda gli uomini che si occupano della sicurezza.

E ho sentito dire il collega "passa da Viale Curtatone". Io passo da Viale Curtatone, e vi assicuro che quando ci passo (io la sera esco poco, ma quelle poche volte che esco), quando passavo prima, c'erano le prostitute, oggi passo e ci sono le prostitute. Forse il problema è diverso; forse adesso, con un'ordinanza fatta dal Sindaco magari cambia qualcosa, non lo so. Però sicuramente io non lo vedo, questo peggioramento che volete far passare voi, io non lo vedo questo cambiamento in negativo, in questi mesi.

Presidente, io non ho interrotto nessuno... Io capisco, Presidente, che l'argomento per loro è il cavallo di battaglia, e capisco la difficoltà, quando si affrontano questi temi. Io non mi sembra che sto offendendo nessuno, io sto facendo un ragionamento politico. Sto dicendo che le persone che lavoravano prima lavoravano adesso, secondo me hanno la stessa professionalità, soprattutto i vigili.

Io credo che un vigile non debba essere chiuso in un gabbietto 3x3 anche solo per due ore al giorno, ma il vigile deve essere per strada, per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini, e comunque quello che è il suo lavoro, perché forse ci deve essere l'ufficio informazioni, ma sono altri che si devono occupare di dare informazioni ai cittadini, non i vigili; i vigili si devono occupare di fare il loro mestiere, e il loro mestiere è quello di controllare e tutelare il territorio e i cittadini.

Per questo motivo, Presidente, io annuncio già, per quanto riguarda il Partito Democratico, poi non so SEL, ma il Partito Democratico voterà contrario a questa mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Aralda, si prepara poi il Consigliere Perugini.

CONSIGLIERA ARALDA:

Grazie Presidente.

Io intervengo perché sono stata molto sollecitata. Inizialmente non volevo intervenire, ma vedo che il susseguirsi di questi interventi ha posto parecchi temi caldi, sul tappeto, e mi sembra che puntualizzare alcune cose a questo punto diventi non solo importante, ma doveroso, perché direi che il problema della sicurezza appunto è tanto importante che non ha bisogno di mistificazioni né di strumentalizzazioni.

Distingueri un po' il problema parchi e il problema sicurezza in senso lato. Il problema sicurezza in senso lato: se parliamo per esempio degli omicidi delle donne, non strumentalizziamoli, per favore, perché è un fenomeno che è in aumento in tutta Italia, ed è un fenomeno che ha radici familiari, sociali, e non avviene nei giardini pubblici.

LATO B - CASSETTA 5

... non lo dico polemicamente, ragioniamoci insieme, ma le ordinanze non sono il sistema cardine né l'unico che può servire a risolvere questo problema.

E porto un esempio: io vivo molto vicino al parco delle Betulle, quasi di fronte, e al parco dei Merli, dove mio figlio da bambino andava a giocare, e dove c'erano molti bei giochi predisposti dall'asilo nido e predisposti dal Comune, all'epoca, parlo degli anni 80.

Ora, il parco delle Betulle frequentato da me nella giornata di ieri, è un'area abbastanza felice, anzi direi molto felice, in quanto ho visto famiglie italiane, famiglie sudamericane che giocavano a pallavolo, ho visto anziani, ho visto persone che facevano jogging, ho visto una comunità...

PRESIDENTE:

Ho visto che nessuno sta ascoltando la Consigliera Aralda, tra le altre cose... Se potessimo fare silenzio.... C'è una presenza in aula che non potrebbe permanere... Io non escludo che sia una cosa importante, chiedo soltanto che sia fatto in un momento successivo, se non è assolutamente urgente.

Dopodiché chiedo all'aula di fare un attimo di silenzio e di consentire alla Consigliera Aralda di fare il suo intervento. Grazie.

CONSIGLIERA ARALDA:

Anche se io ho la voce forte, devo dire, mi sconvolgo della mia voce nel microfono...

Sulle siringhe ricordo che negli anni ottanta, appunto, quando il quartiere Porta Mortara si trovava vicino a un'area di importante immigrazione, anche dal sud, immigrazione di famiglie che erano in notevole difficoltà socio-economiche, era pieno di siringhe il parco dei Merli.

Adesso è una zona, non voglio essere ottimista, ma dove c'è una buona integrazione; quindi le risposte col tempo si vedono, e probabilmente l'integrazione è una delle risposte naturalmente a tempo più lungo di quanto non sia una repressione, ma è la vera risposta, anche se sembra non venire.

Io quindi direi che per quanto riguarda i parchi ho trovato invece che sono ridotti un po' i giochi nei parchi, probabilmente per la paura che vengano distrutti.

Ma da quando il parco dei bambini è stato più curato, già ha un'aria diversa. Anzi, io vorrei invitare il Sindaco a proseguire in questa opera e a mettere più giochi nei parchi, e a fare in modo che i parchi diventino quello che voleva Marcella Balconi all'epoca, cioè che diventino una palestra per i bambini.

E che quindi questa sia una risposta alla sicurezza, fin dalla prima età.

E poi mi preoccupa una cosa, comunque, di questa mozione, sulla quale potrei anche essere sostanzialmente d'accordo...

PRESIDENTE:

Consigliera Aralda, mi scusi, proviamo a fare questo esperimento: se si interrompe un attimo, verifichiamo se è possibile proseguire con il suo intervento con un minimo di decente attenzione. Grazie. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA ARALDA:

Una parola positiva per quanto riguarda gli interventi della Polizia Municipale, che spesso leggo sul giornale e che spesso vedono soccorrere e sventare tentativi di suicidio.

Questa mi sembra una cosa molto importante, e mi sembra che la Polizia Municipale, in questi casi, e anche i cittadini stessi..... Allora a questo punto mi rendo conto anch'io che c'è disturbo.....

Comunque, mi sembra diano una risposta sufficiente anche alla crisi. Mi fa molto piacere... Cioè, non mi fa piacere il tentativo di suicidio, ma mi stimola ad avere fiducia nelle forze dell'ordine il fatto che questi vengano

sventati, e che nel nostro territorio finora, speriamo, non ne sono ancora avvenuti.

Mi preoccupa che il punto mobile di sicurezza possa essere dirottato dagli incidenti stradali, perché l'osservatorio ASAPS, che non è un osservatorio particolare, rivoluzionario, né un centro sociale, è l'Associazione Amici e Sostenitori della Polizia Stradale, nei primi nove mesi dell'anno passato ha riscontrato che il 25 per cento degli incidenti mortali avviene nelle aree urbane. E quindi dove hanno perso la vita cinquantadue bambini, qui riportava... Mi preoccupa un po' pensare che il punto mobile venga dirottato dagli incidenti, dove in realtà la vita umana corre dei seri rischi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consiglieria Aralda. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente. Sono sconcertato, faccio una fatica impressionante... Intanto abbiamo scoperto che nel parco che frequenta la Consiglieria Aralda c'è il Carnevale di Rio.... Siamo felici, perché di fatto la Consiglieria Aralda ha fatto un ottimo intervento, ma non lo dico con ironia; perché ha veramente fatto, nella sostanza, i complimenti alla Giunta precedente: ha detto che da un certo momento in avanti (io ho capito così, ma mi pare che l'abbia detto, e comunque resta a verbale) i parchi hanno cominciato ad essere ben attrezzati, ben frequentati, senza siringhe, che prima c'erano e poi non ci sono più state, eccetera... Io ho capito così.... Ah, ci sono le siringhe? Allora votiamo! Presidente, mi scuso, perché ho capito male io....

PRESIDENTE:

No, però vorrei evitare che da vittime ci si trasformi in carnefici, e quindi si impedisca al Consigliere Perugini di intervenire.

CONSIGLIERE PERUGINI:

A parte che le ordinanze citate riguardavano undici aree diverse dal parco dei Merli, tra l'altro, comunque... Vado avanti e cerco di arrivare al punto. Voglio dire al collega Pirovano: spero che si sia reso conto di ciò che ha detto alla Polizia Municipale, perché la sua affermazione è davvero inaccettabile.

Perché se gli è noto che un agente della Polizia Municipale, durante il proprio servizio, invece di essere attento e vigile, in un 3x3 o in un 4x4, legge il giornale, e non è legato al suo servizio, provvede ad intervenire, e in qualità di cittadino, e quando....

PRESIDENTE:

Per cortesia, Consigliere Pirovano! Quando ha avuto modo di intervenire, è intervenuto.... Lei non usi mai proferire parola contraria a quanto è convenuto sul regolamento di questo Comune, e non pratici lo stesso sistema con cui vengono trattati gli interventi suoi da parte di altri Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Quello che ha detto, dicevo, è veramente deprecabile, perché se conosce un fatto del genere, vada a segnalarlo al Sindaco il quale provvederà a intervenire nei confronti del Comandante della Polizia Municipale. Doveva provvedere a segnalarlo.

Comunque sia, trattare in questo modo gli agenti che hanno prestato servizio (visto che non ha fatto un nome e un cognome ma ha generalizzato) presso il punto di sicurezza di Sant'Agabio, è una cosa che respingiamo, ieri e oggi, perché è inammissibile che il capogruppo della maggioranza, che dovrebbe rappresentare in modo un po' più decoroso chi lo ha eletto, non deve permettersi di rivolgere queste affermazioni, queste considerazioni così negative, sul lavoro e il servizio.... Mi sembra in questa occasione di avere sentito – devo insistere sul punto, Presidente – delle affermazioni completamente fuori luogo.

Mi spiace ma noi crediamo nel servizio degli agenti di Polizia Municipale, come qualsiasi altro dipendente pubblico in particolar modo. Qualora non dovessero svolgere in modo regolare il proprio servizio, oggi ancor più di ieri, nel suo caso, in qualità di pubblico amministratore è tenuto a segnalarlo a chi di dovere. Speriamo lo faccia. Io sono convinto di non trovare un agente di Polizia Municipale a leggere il giornale durante il proprio servizio.

Fatto sta che grazie alla sua affermazione ci ha detto che la mozione presentata dal collega Monteggia come primo firmatario e dal gruppo alle nostre spalle, è da votare. Perché delle due l'una: se chiudere un agente di Polizia Municipale in un gabbiotto lo porta a leggere il giornale, lasciare il punto mobile di sicurezza, quando non c'è un incidente stradale, parcheggiato

presso il Comando, indurrà quell'agente, secondo il suo modo di vedere, a leggere il giornale.

Viceversa, se durante il tempo di servizio, in cui gli agenti di Polizia Municipale assegnati al punto mobile di sicurezza, verranno messi sulla strada, così come recentemente ha chiesto ai Carabinieri questa Amministrazione - e mi pare di vederla in pieno utilizzo...

Come? Per quanto riguarda i servizi dello Stato, chiediamo che questi siano sinergici alla città, e per quanto riguarda i servizi che siamo in grado di organizzare noi, e peraltro già previsti e strutturati proprio perché devono intervenire nel caso di incidenti stradali, i due agenti assegnati per le sei ore e venti al punto mobile di sicurezza, devono stare, secondo Pirovano, parcheggiati a leggere il giornale.

Allora deve votarlo. O ho capito male io Monteggia? Ho capito bene? Se ho capito bene, quindi....

...VOCI IN AULA....

PRESIDENTE:

Credo di poter interpretare l'espressione di richiesta di scuse da parte del Consigliere Spano nei confronti del Consigliere Perugini e del Consigliere Monteggia, quanto meno perché si tratta sempre di rispettare le persone che siedono in quest'aula.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie anche al Presidente. Allora, cerco di chiudere in fretta, perché le argomentazioni sarebbero tante, ma si riescono a dire con poche parole.

Quindi, il collega Pirovano ha detto che gli agenti di Polizia Municipale (perché lo ha detto) non devono essere assegnati a postazioni statiche, e chiusi in ambienti (intanto perché potrebbero, ha affermato lui, fare cose diverse dallo svolgimento regolare del loro servizio, e io non ci credo), ma devono stare in mezzo alla gente.

E perché il punto mobile di sicurezza deve stare parcheggiato al Comando? Stanno chiedendo di lasciarlo, che vuol dire, collega Aralda, che nel momento in cui ci fosse la chiamata, e si dovessero trovare sulla Piazza della Stazione, piuttosto che magari, alle sei di sera, invece che per dare il benvenuto a chi scende dal treno e va in Viale Curtatone, per dargli il grazie e arrivederci, come facevamo noi. Però, per carità, sono delle risorse, quindi

giustamente... Reali porta le risorse qui e Ballaré è costretto a copiare le ordinanze dell'Amministrazione precedente, quindi non vanno manco d'accordo. Mettetevi d'accordo, ogni tanto...

Dicevo, quindi, se è vero come è vero, che devono stare per strada ed essere presenti sul territorio, vigilare e quindi fungere anche da deterrente, oltre che da occhio attento a possibili reati, considerato che la micro criminalità comunque è aumentata, checché se ne dica, basta aprire i giornali tutti i giorni o sentire il vicino al bar, perché poi anche i giornali hanno un tot di pagine, non è che possono aumentare la loro stampa solo per raccontarci questo genere di fatti che, ahinoi, ci sono....

Il Questore di Novara, che è veramente un poliziotto da strada, un poliziotto vero, e a cui vanno tutti i nostri complimenti, e chiaramente anche all'Arma dei Carabinieri, perché svolgono delle attività non solo di controllo del territorio e di investigazione molto importante (e in questi ultimi anni ce ne hanno dato la prova) ha anche detto che avrebbe voluto vedere potenziate le telecamere sul territorio, perché di fatto gli mancano gli occhi.

Io c'ero, se c'eravate anche voi, se c'era anche Reali, come c'era, non può che confermare che questo ha detto, il Questore.

Poi vedremo con il bilancio preventivo quanti soldi sono stati dati in dotazione all'Assessore alla sicurezza.

Perché vedi, collega Aralda, hai affermato che è talmente importante il problema della sicurezza per il Sindaco Ballaré, che non ha nemmeno dato la delega all'Assessore, perché la sicurezza non è un tema che preoccupa questa Amministrazione! E la sicurezza è la percezione che la gente ha!

Sempre il Questore – ma lo abbiamo letto anche in dichiarazioni del Procuratore della Repubblica in occasione di quella triste giornata in cui non ci avete permesso di partecipare alla commemorazione delle vittime cadute per la mafia, solo perché si è impuntato l'Assessore Fonzo – il Procuratore ha detto a chiare lettere: bisogna parlare, non tacere, non essere omertosi.

Allora il Questore chiede degli occhi, e se la percezione della sicurezza si eleva, tutti noi, ciascuno di noi, compreso il sottoscritto, chiunque, ha meno timore a segnalare alle forze dell'ordine.

Triste ricordare quel giorno, perché avremmo voluto partecipare con dignità, e poi ci siamo vergognati di andare lì. Scusi, Presidente, se ho citato quella giornata che, onore al merito di chi l'ha organizzata, e purtroppo è un ricordo negativo della società di questo Paese.

Cerco di andare a chiudere. Per Consigliera Aralda la sicurezza è importante; è talmente importante che probabilmente non voterà il dispositivo proposto dalla PDL, cioè di portare al tavolo del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica provinciale, il tema della sicurezza medesimo, dato che questa Giunta non ha un Assessore alla sicurezza. E' talmente importante che l'Assessore alla sicurezza non è stato nominato.

Per Pirovano è talmente importante che gli agenti di Polizia Municipale stiano sul territorio, tanto è vero che il punto di sicurezza di Sant'Agabio, per sessanta minuti, o per centoventi minuti (ma la percezione dei cittadini è importante, della sicurezza, perché vedono una divisa), bene, meglio sul territorio; e mettiamo in giro questo punto mobile. Così, dovunque venga parcheggiato, si percepisce, fa da deterrente, e se poi c'è un incidente, prende e va.

Quindi, è tutto talmente importante che voi continuate a sostenere quel Governo che con lo svuota carceri ha avuto la brillante idea di dare i domiciliari sotto i diciotto mesi; guarda caso si parla più o meno di settemila risorse, cioè extracomunitari che andranno ai domiciliari. Quale domicilio, che non ce l'hanno? Sono proprio curioso.

Questa è la verità. Questa è l'azione che fate a livello sovraordinato, non dico tanto il collega Reali che non è in Parlamento, come forza politica; ma come forza politica, Pirovano, rappresenti questo. Ed è preoccupante quello che dici degli agenti di Polizia Municipale. Spero che domani sui giornali si leggano tre righe in grassetto di tue scuse, perché le devi le scuse, alla Polizia Municipale! Le devi, perché è vergognoso quello che hai detto, ancor di più come capogruppo! Perché potrebbe esserti scappato un tuo collega, libero pensatore – ne hai tanti e non riesci a imbrigliarli tutti – ma l'hai detto tu, che li rappresenti tutti, è gravissimo.

Chiudo, Presidente. Quindi speriamo che è così importante la sicurezza che voi, insieme a noi, possiate sostenere che non è così difficile parcheggiare il punto mobile fuori dal Comando; non è così difficile dire al Sindaco che non ha voluto dire a Monti “mi porti via i soldi dalla tesoreria unica”, però non vuole neanche andare a dire al nuovo Prefetto “guarda, come possiamo lavorare insieme? Sai, mi ha dato mandato il Consiglio Comunale.” Non c'è mica niente di strano. Gli diamo solo il mandato di portare il tema, e di ordinare alla Polizia Municipale di parcheggiare quel punto mobile di sicurezza fuori. Costo? Zero.

Perché abbiamo accolto una proposta dell'opposizione, quella becera opposizione che della sicurezza ne fa un manifesto... Ma noi non facciamo nessun manifesto della sicurezza, il manifesto di oggi la Lega Nord l'ha fatto per la TARSU, che fate pagare ai cittadini senza dirgli niente, il 20 per cento in più. Vergogna! Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Perugini, ha chiesto di intervenire il Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI:

Grazie Presidente. Io sarò estremamente breve. Perché il gruppo del PDL ha presentato questa mozione? Io non penso perché non avessero nulla da fare, la notte se la sono inventata, e quant'altro.

Evidentemente hanno fatto il loro lavoro, vale a dire hanno ascoltato i cittadini, che sono andati da loro a lamentarsi di alcune cose, hanno messo giù una mozione, l'hanno presentata in Consiglio Comunale, per chiedere che cosa? Per chiedere una cosa molto semplice: chiedere che all'interno di un discorso generale di sicurezza vi sia una certa attenzione verso la tutela della percezione della sicurezza che si deve avvertire in alcuni parchi cittadini.

I parchi cittadini – io vi faccio presente una cosa – negli ultimi sette-otto anni è stato fatto un grande lavoro da parte dell'Amministrazione precedente, per recuperarli, per renderli vivibili, per renderli molto più belli, ospitali, e infatti si sono rivitalizzati di molt.

Nei parchi cittadini le famiglie, i bambini.... E' un luogo di aggregazione per eccellenza nella città di Novara.

Chiunque abbia fatto il Consigliere di quartiere sa che due sono i problemi fondamentali (a parte le buche nelle strade): le deiezioni canine e la sicurezza nei parchi dei bambini, perché ci sono vandalismi in continuazione.

Andatevi a vedere i dati del servizio parchi, e vedrete che è pieno di interventi di sistemazione...

Io dico: ma perché dobbiamo sempre proprio ideologizzare tutto? Ma perché? Questa è una semplice richiesta che viene fatta al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta a fare due cose, mica a fare ordinanze di chissà quale natura repressiva o quant'altro. Qui si chiede.... Posso finire?! Poi mi dite quello che volete....

... Si chiede soltanto di impegnare il Sindaco e la Giunta ad andare a porre il problema di un maggiore coordinamento per la sicurezza dei cittadini novaresi che frequentano i parchi, e per cercare di evitare che quei giochi per i bambini, che vengono utilizzati da tutte le famiglie, possano essere vandalizzati il meno possibile. Chissà cosa sarà mai!....

E chiedere anche che il punto mobile di sicurezza, che viene utilizzato magari in una certa maniera, possa essere utilizzato anche in un'altra maniera, per accrescere il livello di sicurezza percepita, dai cittadini novaresi, che hanno votato voi, hanno votato noi, ma hanno votato anche voi! Non è che tutti quelli che vanno al parco dei bambini sono di centro-destra! Mettiamo da parte le ideologie, usiamo un attimino il buonsenso! Presidente, ma posso parlare o non parlare?!

PRESIDENTE:

Per cortesia, Consigliere Diana.....

CONSIGLIERE CANELLI:

Siccome sto dicendo cose di buonsenso mi devi parlare sopra....

Quello che si chiede a questo Consiglio è di impegnare il Sindaco e la Giunta ad avere una maggiore attenzione su questo tema. Questa non è ideologia, questo è buonsenso e servizio per i cittadini. Fate voi... Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Diana.... Per favore, io non ho altri iscritti a parlare... Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Ci sarà sicuramente poco da aggiungere anche perché credo che le parole degli interventi, ma anche – mi perdoni – i comportamenti di qualche Consigliere ci hanno già fatto capire qual è la volontà di tenere alta l'attenzione su un problema come questo.

Fermo restando che noi non volevamo neanche creare un problema, perché vi posso garantire che l'ipotesi e la voglia, per il bene comune, da parte del Consigliere Riccardo Monteggia, andava soprattutto nella direzione di migliorare dei servizi al cittadino, migliorando per quanto possibile anche la loro qualità di vita, che possa essere il senso di sicurezza, che possa essere la libertà di frequentazione dei parchi, che possa essere anche quella soglia di

sicurezza percepita, sulla quale molte volte si è parlato, ma secondo noi non sempre si è riusciti a incidere.

Questo lo confermo, perché noi non volevamo assolutamente né speculare, né strumentalizzare, ovviamente politicamente, su questo argomento.

Però, Spano, vedi, il sospetto che ha colto il Consigliere Monteggia, ma che è anche mio personale, è che credo che nella opacità del gioco delle parti, qualche Consigliere di maggioranza questa mozione non l'abbia letta, o se l'ha letta, l'ha letta superficialmente. Perdonatemi, ma è l'impressione che abbiamo avuto da queste parti.

Ma aggiungo altro: mi sembra anche che altri commissari che hanno partecipato alla Commissione

Proponete un emendamento! La politica si fa così, cioè si può costruire un percorso, noi l'abbiamo fatto prima sull'elisoccorso.

Abbiamo presentato la mozione sei mesi fa, e in questo tempo non avete avuto il tempo di leggerla....

PRESIDENTE:

Per cortesia, lasciate intervenire il Consigliere Andretta, almeno per svolgere in maniera compiuta l'intervento, altrimenti diventa assolutamente impossibile comprendere il significato degli interventi. Prego, Consigliere Andretta, prego in aula di stare in silenzio! Se disturbiamo, usciamo noi, però... Consigliere Brivittello, Consigliere Reali, anche a voi mi sto rivolgendo... Abbiate la cortesia... Siamo in fine di Consiglio Comunale, c'è un intervento di uno dei proponenti della mozione, abbiate la cortesia di ascoltare quello che ha da dire. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie signor Presidente.

Io ragiono anche sull'audizione che abbiamo fatto con il signor Questore e con il rappresentante del Prefetto.

Sicuramente ognuno può darne una visione di parte, però obiettivamente un altro dato che è emerso chiaramente da parte del signor Questore è che il numero degli omicidi a Novara era sicuramente al di sopra della media.

Però sono anche io il primo a dire che in realtà era dato comunque non particolarmente significativo in una città come questo, e che anzi evidentemente, comunque sia, quello che vale è la media di fine anno, per cui

la concentrazione di alcuni fatti criminosi poteva tendere a falsare questo dato.

Allora io mi domando: però, visto che ad oggi c'è questo dato, che oltretutto sappiamo che ha colpito a livello emozionale anche voi, perché ad esempio a una fiaccolata c'eravate voi come c'eravamo noi, quindi siamo stati tutti colpiti particolarmente, in quel frangente.

Però io mi domando se non sia logico cercare di dare dei segnali in più al cittadino per far vedere che effettivamente c'è sensibilità sull'argomento, che effettivamente c'è la voglia di intervenire in questo ambito.

Anche perché – perdonatemi – non è che la Giunta sia stata particolarmente ferma in questo periodo.

PRESIDENTE:

Consigliere Diana... Stiamo parlando della postazione mobile nei giardini... Oggi è giornata particolarmente vivace, non credo che sia la primavera, sarà altro... Però se non consentite al Consigliere Andretta di terminare l'intervento, io non consento che vada avanti il dibattito e andiamo avanti a oltranza, oltre l'orario di chiusura, abbiate pazienza, perché non è tollerabile un atteggiamento di assoluto ostruzionismo in questi termini. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Vedete, io che non sono uno dei particolari sponsor di questa Giunta, e credo che sia anche abbastanza noto, devo dire che su questo argomento ha mostrato quanto meno un'esigenza o un ragionamento differente da quella che noi abbiamo ascoltato oggi dai suoi Consiglieri di maggioranza.

Perché il furgone dei Carabinieri che gira come punto di sicurezza mobile è stato portato avanti e introdotto anche grazie, di concerto a quella che è stata l'attenzione da parte della Giunta Comunale.

La convenzione con le forze di vigilanza privata non le abbiamo mica fatte noi, le ha fatte sempre la Giunta e le ha portate avanti.

L'ordinanza sulla prostituzione, che non mi sembra molto dissimile da quella che aveva fatto prima la precedente Amministrazione, comunque sia è un fatto che in ogni caso non mi va a rappresentare l'idea di una città certamente sicura come le tre scimmiette “io non vedo, io non sento, io non parlo” che è quella che voi avete proposto oggi.

Perché, reali, tu hai fatto ideologia oggi, hai fatto soltanto dietrologia: Novara è una città sicura, non rompete le tasche... Oltretutto sei quasi anche riuscito

a condizionare il collega Pirovano, che ha detto delle parole che io non gli riconoscevo.... Però sembra quasi che l'idea della vigilanza, del comportamento dei Vigili Urbani, sia un pochettino come il film di Troisi "Non ci resta che piangere": i vigili che stanno fermi, e se uno passa, "due fiorini".... Perché è quella l'idea del giornale... Obiettivamente ha colpito – e non positivamente – anche me.

Abbiamo una vigilanza urbana che funziona, che può funzionare e che può fare di più. Abbiamo un mezzo che era stato acquistato con questa concezione, e che in termini di vigilanza, di sicurezza, di presenza sul territorio, di assistenza al cittadino, anche semplicemente come pathos emozionale nei confronti dei cittadini, ma soprattutto nei confronti dei malintenzionati, può ancora provare a fare più di qualche cosa, per permettere a questa città di essere percepita come un po' più sicura.

Ma senza voler dire che oggi ci siano i delinquenti da tutte le parti pronti ad assaltare chi si avvicina a una macchina in un parcheggio deserto, perché non era questo lo spirito della nostra mozione; non era questo il quadro, lo scenario che volevamo descrivere; evidentemente un certo tipo di faziosità, che spero sia soltanto limitato all'episodio di oggi, evidentemente non vi fa vedere con un taglio differente quella che era l'intenzione del primo firmatario Monteggia in primis, e del gruppo del Popolo della Libertà.

C'è qualcosa che non va, mi sembra di aver capito che si tratti solo di qualcosa nella stesura del testo. Siamo aperti ad un emendamento, vi chiediamo eventualmente di emendare il testo.

Altrimenti, diversamente, anche per come è stata rappresentata e come è stata portata avanti, io veramente vorrei stimolare i gruppi di maggioranza a votare questa mozione in senso favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Andretta.

Io non ho più iscritti a parlare. Mi pare di poter chiudere naturalmente il dibattito, e lasciare eventualmente la parola a chi chiede di intervenire in dichiarazione di voto, naturalmente se non vi è una richiesta di emendamento. Dichiarazione di voto, prego Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente.

Subito lo dico: il gruppo PD, e credo anche SEL, voterà contro la mozione. Per dare un significato alla nostra decisione dico solo questo: intanto, proprio per entrare nello specifico, siamo assolutamente attenti e preoccupati rispetto a un innalzamento eventuale del disagio, diciamo così, che viene sopportato dai cittadini con l'aumento della microcriminalità di cui si diceva prima.

Sono assolutamente convinto, nel leggere la mozione, con attenzione fin dall'inizio, che ancora una volta si è voluto prendere questo argomento a spot per portare avanti delle argomentazioni che probabilmente si pensa diano ancora un certo effetto.

In realtà non è così, perché ripensando a quello che è stato poi detto successivamente, nel dibattito che ne è scaturito, e con questo voglio, soprattutto Riccardo nei tuoi confronti, dare una giustificazione, perché sono convinto che dal punto di vista del risultato la cosa che vorresti ottenere è una riorganizzazione che permetta di essere più incisivi rispetto a degli episodi che ti hanno riportato.

Abbiamo cercato di far intendere che è una situazione che rientra in una normalità riconosciuta, naturalmente, non è che sia il paese dei balocchi questo, o cose del genere, come diceva la Consigliera Arnoldi prima, assolutamente. Pensiamo anche noi che sia un luogo dove migliorare la vivibilità delle persone anche da quel punto di vista, sia necessario, ci mancherebbe altro, cerchiamo in tutti i modi di farlo.

Allora faccio una domanda, e finisco: se arriva una segnalazione al comando dei Vigili, e colui che fa quel servizio deve mandare una pattuglia perché in quel momento viene denunciato un episodio violento, piuttosto che qualche cosa che non va, e non ha a disposizione nessuna pattuglia perché impegnati in altri luoghi, non fa nient'altro che mandare anche il furgone che in quel momento dovrebbe rilevare sugli incidenti e basta.

Sono convinto, ed è quello che accade tutti i giorni, che nella loro complessità il Comando Vigili, che stimiamo e rispettiamo, naturalmente, senza fare dell'ironia, ma convinti, tutte le volte che c'è bisogno di intervenire, con qualsiasi mezzo a disposizione, lo fa.

Se poi è necessario rivedere, ripeto, una diversa organizzazione che ci permette di essere ancora più efficienti ed efficaci rispetto agli interventi, sicuramente questa Amministrazione sarà disponibile a farlo, ed ha tutto l'interesse a farlo, perché la prima preoccupazione nostra è il benessere, la vivibilità buona dei cittadini novaresi. Per questo voteremo contrari, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Diana, mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Pedrazzoli, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Io credo che la mozione del Consigliere Monteggia si sviluppi nella direzione che noi abbiamo proposto, di sicurezza della città, che preliminarmente prevede l'installazione delle videocamere per il controllo, ma prevede anche una capillare presenza della Polizia Urbana e delle forze dell'ordine sul territorio stesso. Quindi voteremo sicuramente a favore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pedrazzoli.

Prego, Consigliere Monteggia e poi Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Grazie Presidente.

Io ho seguito il dibattito, soprattutto gli interventi dei Consiglieri di maggioranza, e sinceramente rimango alquanto perplesso nel sentire il Consigliere Reali che riprende l'intervento del Questore in Commissione, dove ha detto chiaramente che Novara necessita di più telecamere.

Caro Consigliere Reali, io ti ricordo che qualche anno fa, quando le Amministrazioni precedenti hanno installato le telecamere, non eri così tanto favorevole, anzi, ricordo parole come "Novara come la casa del Grande Fratello", e tante altre questioni. Adesso, di colpo, ti trovi favorevole alle telecamere... Perfetto.

Io capisco che parlare di sicurezza ti crea un po' di imbarazzo, però sinceramente in questa mozione non c'era niente di particolare.

Si chiedeva sostanzialmente di portare con più forza i problemi della città nel Comitato di sicurezza, di chiedere un intervento sinergico tra le vari forze di pubblica sicurezza, e non quella degli istituti di vigilanza, che secondo me è la direzione sbagliata, perché non è personale qualificato, non è personale idoneo al monitoraggio del territorio.

Per quanto riguarda il punto mobile di sicurezza, probabilmente molti di voi non sanno neanche come è fatto.

Io vi invito veramente ad andare al Comando dei vigili e salirci sul punto mobile di sicurezza, vedere con i vostri occhi le potenzialità che ha questo mezzo, che non sono quelle sicuramente di occuparsi degli incidenti stradali. Per gli incidenti stradali basta un mezzo semplicissimo, non con tutta la dotazione anche tecnologica che ha questo mezzo.

Detto questo, dichiaro il voto chiaramente favorevole del mio gruppo, e mi aspetto comunque di discuterne magari in un'ulteriore Commissione per quanto riguarda questo tema della sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Monteggia.

Consigliere Zacchero per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente.

Premesso che la sicurezza è argomento ampio, vasto e se ne potrebbe lungamente dibattere, e secondo me servirebbe che ci fosse una delega, cioè se il Sindaco si occupasse lui seriamente dell'argomento, o che delegasse un argomento ad occuparsene, perchè è veramente un argomento ampio.

Poi a Novara, per quanto siamo in un qualche genere di situazione particolarmente favorevole, diciamo, non dico in Paradiso, ma non mi sembra di aver rilevato particolari criticità dal Questore, quando è venuto.

Credo che male non faccia se uno strumento come il mezzo mobile della Polizia Municipale venga utilizzato per fare monitoraggio; e di conseguenza voterò a favore di questa mozione.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Arnoldi per dichiarazione di voto....

La notizia del primo Sindaco del Movimento Cinque Stelle ha immediatamente spostato su posizioni governative il Consigliere Zacchero...

Prego, Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

A parte il fatto che duole constatare che gran parte del dibattito è stato seguito, anzi, dal Sindaco non è stato proprio seguito, e il numero degli Assessori presenti... Adesso finalmente qualcuno in più c'è, però ci sono stati momenti in cui il dibattito era anche acceso ma non c'era nessuno

dell'Amministrazione, tranne forse l'Assessore Rigotti, che credo di aver visto comunque sempre presente.

Il tema secondo me poteva essere affrontato con un pochino più di serietà, ma questo lo dico per tutti, non lo dico accusando nessuno, lo dico per tutti. Perché è una questione talmente importante sulla quale, a mio avviso, occorrerebbe parlare con maggiore cognizione di causa.

Io non credo che nessuno di noi, dalla Commissione che abbiamo fatto sull'argomento, si aspettasse che il Questore venisse qua a dire "oh Dio, questa città come è veramente messa male, dal punto di vista della sicurezza... Quanti omicidi! Quante rapine!...".

Io non ho mai sentito un Questore, nemmeno quello di Palermo, fare un ragionamento di questo tipo, no, non è così che funziona.

L'audizione di un'autorità come il Questore serve ad avere spunti e suggerimenti. Uno spunto concreto il Questore ce l'ha dato: dice che appunto vuole maggiori occhi sulla città, perché è importante averli.

Il tema della percezione della sicurezza, ripeto, veramente, mi sembrava di assistere a una favola, ascoltando alcuni Consiglieri della maggioranza, perché non è possibile che non leggate i giornali, non vi rendiate conto di quello che sta succedendo, non abbiate saputo della signora morta ammazzata in Corso Risorgimento....

Non è possibile, questa non è demagogia, qui non ci sono le elezioni, le avete vinte. Ma state tranquilli, le elezioni le avete vinte, siete qua: il dramma è che dovete governare! E voi non lo state facendo! Voi non avete mai cominciato a governare! E vi dirò di più: siamo così preoccupati, su questo tema della sicurezza – e non è demagogia – che siamo noi della Lega, saremo noi della Lega a chiedere un incontro al nuovo Prefetto, perché vogliamo rappresentarvi una realtà che voi non siete in grado di vedere!

E quindi è evidente che la mozione in questione semplicemente suggeriva di utilizzare un mezzo a disposizione, che è lì, che è a disposizione per gli usi per i quali è stato creato.

LATO A – CASSETTA 6

Cosa lo tenete a fare lì, inutilizzato? Utilizzatelo per quello per cui è stato creato ed inventato. Ma che problema c'è? Ma che paure avete? Avete paura di scoprire improvvisamente che ci sono i vandali nei parchi? Ma andate a vedere i parchi come sono concitati!

Andate nei parchi la sera? Io non ci vado nei parchi, la sera! Ma nemmeno nel centro storico, sapete?

A me purtroppo sembra che questa maggioranza ormai, quando vede un simbolo che non gli piace – parlo del simbolo del PDL piuttosto che della Lega – c'è veramente l'impressione che vengano nemmeno letti e considerati, i documenti; perché non è possibile, di fronte a una mozione talmente importante, voi che vi dite talmente sensibili al tema della sicurezza, siete così sensibili che bocciate una (scusa Monteggia) banalità come questa? Io non voglio offendere il collega Monteggia, però francamente è banale questa mozione. Dice semplicemente una cosa di buon senso: hai lì un mezzo che è stato creato per girare e per vedere cosa succede in città, usalo.

Voi con questa azione smentite il vostro Sindaco, perché il Sindaco, durante la Commissione passata, si era impegnato proprio a convocare i comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica, e monitorare la situazione.

Quindi adesso che cosa ci state dicendo? Che non lo fa più? A parte che non c'è, quindi, ci dirà quando avrà tempo e modo, se vorrà farlo o meno. Ma sinceramente questa Amministrazione di sorprese ce ne sta riservando un pochino troppe.

Arriveremo prima o poi a discutere del bilancio, e ci dovrete spiegare come mai vi siete dimenticati di dirci che è aumentata la tassa rifiuti del 19 per cento; e lo dovrete spiegare anche ai Novaresi, e soprattutto quel provvedimento lo dovrete votare voi. Noi votiamo a favore, ovviamente.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Arnoldi.

Non ci sono più dichiarazioni di voto quindi io metto in votazione l'ordine del giorno numero 11, iscritto al numero 11 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, relativa alla sicurezza dei parchi cittadini.

Chiedo ai Consiglieri che sono a favore di alzare la mano, per cortesia. Chi si astiene? Chi è contrario? Quindici contrari e dieci a favore. Quindi la mozione è respinta.

Si chiudono qua i lavori del Consiglio Comunale. Ringraziando tutti i Consiglieri, è chiaro che il prossimo Consiglio Comunale avrà al primo punto, come ordine del giorno delle mozioni, quella urgente presentata dal gruppo Cinque Stelle. Grazie e buona serata a tutti.

La seduta è tolta alle ore 19,10